BALCANI » La polizia croata spara sul furgone: feriti due baby-migranti ■ GIANTIN A PAGINA 8

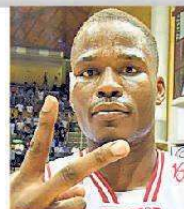
IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · VENERDÌ 1 GIUGNO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004,) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138- NUMERO 129 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

ANNIVERSARIO
I dodici canti di de Banfield inediti per voce e piano
■ PALIAGA ALLE PAGINE 34 E 35

UNIVERSITÀ
Piano da 40 milioni risanerà 50 vecchi edifici dell'ateneo
■ BASSO A PAGINA 30

BASKET PLAY-OFF
Alma, assalto al campo tabù Stasera c'è in palio la finale
■ DEGRASSI ALLE PAGINE 40 E 41

Nasce il governo Lega-Cinque stelle

Conte premier, Salvini e Di Maio vice, Tria all'Economia. Oggi il giuramento

Palazzo del Quirinale: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri sera mentre affida l'incarico di formare il governo al nuovo premier Giuseppe Conte

IL COMMENTO

ESECUTIVO DEBOLE IDENTITÀ FORTE

di ROBERTA CARLINI

Un ministro bocciato e poi spostato, come un mobile ingombrante. Un governo che nasce nel nome del popolo e del cambiamento e si affida a figure provenienti dalle retroguardie dell'*establishment*.

■ A PAGINA 17

IL DICASTERO CHIAVE

Un altro professore scalza Savona che va agli Affari comunitari

I PUNTI DELLA SVOLTA

Moavero agli Esteri Cottarelli rinuncia ed esce tra gli applausi

■ LA MATTINA, LOMBARDO, MAGRI, SCHIANCHI E BRESOLIN ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

ETICA MINIMA

DISTRUGGERE O COSTRUIRE

di PIER ALDO ROVATTI

Se sia meglio costruire che distruggere sembra una domanda completamente oziosa. Ma così non è, visto che si ripresenta di continuo nelle affermazioni dei nostri leader politici.

■ A PAGINA 17

CRONACHE

LA TRAGEDIA ■ ALLE PAGINE 10 E 11

Nonna e nipote travolte e uccise da un camion

San Giorgio di Nogaro, il mezzo trasportava lamiere

FONDI DA ROMA ■ A PAGINA 18

Museo del mare in Porto vecchio pronti 23 milioni

LA POLEMICA SUL TRAM ■ A PAGINA 19

Bacchettata del ministero a Dipiazza

L'EVENTO

Le girandole rosa per celebrare la bora

Le girandole rosa disposte in piazza Unità per celebrare la bora (foto Lasorte)

di MICOL BRUSAFERRO

Sono state le girandole colorate, questa volta tutte rosa, con il vaso giallo, le protagoniste della prima giornata di BoraMata 2018.

■ A PAGINA 26

TEATRO SPONSORIZZATO

Primavera al Verdi: 1,5 milioni da Allianz

Gli orchestrali del Verdi all'evento per l'intesa tra ente lirico e gruppo assicurativo

di GIOVANNI TOMASIN

«L'inverno è finito, anche metaforicamente, è il momento della primavera»: così il sovrintendente Pace per il sostegno di Allianz al Verdi.

■ A PAGINA 39

NUOVO GOVERNO » LA SVOLTA

Via libera: l'Italia va a 5 Stelle e Lega

Oggi il giuramento di Conte, Salvini e Di Maio saranno i vice. Savona lascia l'Economia a Tria e l'impasse si sblocca

di Amedeo La Mattina
e Ilario Lombardo
ROMA

La mossa di Luigi Di Maio ha riportato improvvisamente le lancette indietro, al governo politico gialloverde presieduto da Giuseppe Conte. Come se nulla fosse successo, l'anonimo professore si è ripresentato alle telecamere quattro giorni dopo, semplicemente con una cravatta diversa.

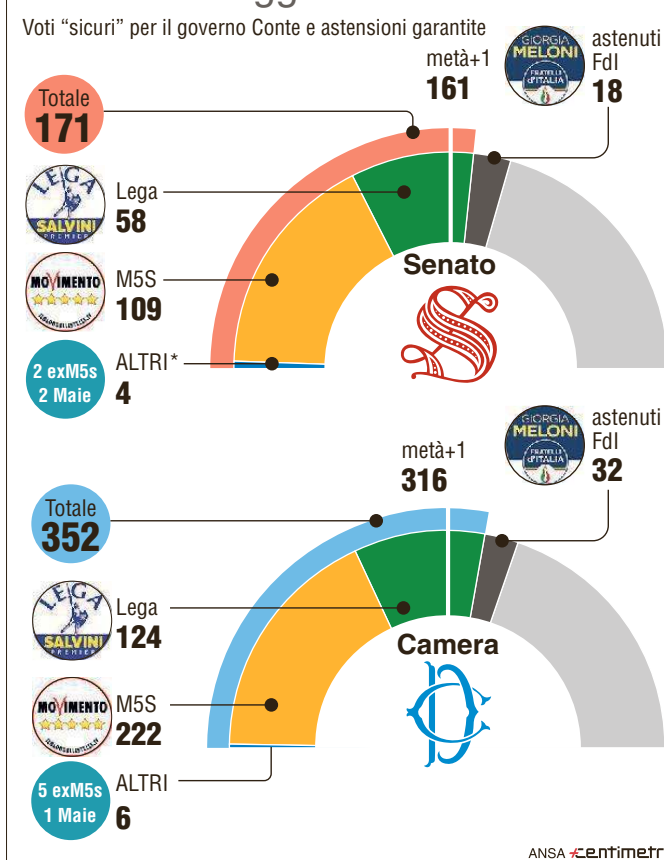
Dopo i fulmini di rabbia, la richiesta di impeachment, il grido "al voto al voto", mercoledì il leader M5S Luigi Di Maio a sorpresa ha proposto di spostare Paolo Savona a un altro dicastero per superare l'impedimento posto dal capo dello Stato.

Matteo Salvini si è trovato chiuso in un angolo, pressato anche da ambienti produttivi vicini al suo partito. Rifiutando di rimettersi attorno a un tavolo con i 5 Stelle e portando il Paese al voto per fare il pieno di consensi, il segretario del Carroccio avrebbe dimostrato di avere a cuore le sue ambizioni politiche, senza tener conto delle perplessità che montavano attorno a lui.

Non solo: nelle ultime ore molti dirigenti leghisti gli hanno suggerito di non imputarsi sull'economista Savona. Troppo alto il rischio di trascinare gli italiani alle urne in piena estate, con tutto quello che ne sarebbe conseguito in termini di instabilità politica, di agitazioni nei mercati. Gli imprenditori e gli artigiani del nord che sono la base della Lega, oltre al governatore veneto Luca Zaia, gli hanno fatto sapere che non era il caso di mandare tutto all'aria, anche perché il contratto avrebbe assicurato alla Lega un risultato eccellente se la campagna elettorale fosse stata declinata sulla sfida Euro sì o no?

Salvini è stato costretto a rimangiarsi i furori anti-euro che fino a un anno fa caratterizzavano le sue uscite pubbliche, perché la moneta unica, con la quale lavorano le imprese italiane, se messa in discussione, anche solo come una minaccia per trattare con l'Europa, avrebbe falcidiato i risparmi, messo in difficoltà chi paga la casa con i mutui e messo in crisi l'export delle aziende di Lombardia e Veneto.

Così, di fronte a questi scenari nefasti, Salvini si è convinto a non rompere. Ma c'è anche un'altra chiave di lettura che ci porta ai 5 Stelle. Luigi Di Maio si era seduto al tavolo avendo in tasca nuovi sondaggi che davano M5S in crescita, non più in caduta come era sembrato fino al giorno prima. Il leader grillino era deciso a non mostrarsi timoroso di tornare alle urne.

Tanto meglio se fossero state a luglio, se il governo di Carlo Cottarelli, com'era molto probabile, non avesse ricevuto la fiducia. Difficile arrivare ad ottobre come avrebbe voluto Salvini: il capo della Lega avrebbe dovuto fare campagna elettorale in piena estate, con le fabbriche chiuse e i suoi elettori del nord in spiaggia e in montagna. Mentre secondo i calcoli dei 5 Stelle, il grosso dei loro elettori, concentrati al Sud, sarebbe stato più propenso a recarsi alle urne.

Ma c'era sempre quell'unica carta da spostare, per poter far risorgere il governo grillo leghista, dove Di Maio e Salvini faranno da vicepremier i controllori di Conte.

Chi mandare all'Economia? La scelta doveva essere indolore e accontentare il leader leghista. È stato lo stesso Paolo Savona a sbloccare l'impasse indicando l'economista amico Giovanni Tria. Salvini però, d'accordo con Di Maio, chiede a Savona di rimanere nel governo, come ministro agli Affari europei. Dopotutto, era stato il piano B di Savona a scatenare l'ultimo capitolo della crisi,un piano che prevedeva l'uscita dall'euro nel caso in cui Bruxelles e Berlino avessero puntato i piedi contro la possibilità di concedere all'Italia più flessibilità.

Alla fine il compromesso, benedetto dal Quirinale, è stato questo: Savona alle Politiche europee, Tria all'Economia ed Enzo Moavero Milanesi, un altro europeista ma gradito a Salvini nonostante fosse stato ministro dei governi Monti e Letta, agli Esteri.

La Lega però strappa anche un'ulteriore concessione: perché alle Infrastrutture non va più il geologo ambientalista Mauro Coltorti, eletto senatore nelle fila dei 5 Stelle, ma il fedelissimo di Di Maio, Danilo Toninelli, più plasmabile in caso di un prevedibile dibattito con gli alleati sulle grandi opere.

Ora però il governo dovrà fare i conti con le difficoltà dei numeri al Senato dove sono concentrati i malumori in casa M5S. Per questo motivo Salvini ha tentato di portare in maggioranza i diciotto senatori di Giorgia Meloni. Non ci è riuscito e alla fine ha scaricato tutta la colpa su Di Maio preoccupato di apparire troppo sbilanciato a destra: «Roberto Fico e i suoi mi massacrerebbero».

Eppure Fratelli d'Italia non voterà contro la fiducia: si asterrà. Forza Italia invece sembra orientata a un'opposizione più dura, almeno a parole visto che il ministro dell'Economia Tria è considerato vicino a Brunetta.

In una telefonata con Salvini, Berlusconi ha espresso apprezzamenti per lui e per Moavero Milanesi. L'ex Cavaliere tira un sospiro di sollievo, evita il voto e tiene in piedi il centrodestra: «È un patrimonio da tutelare – gli promette il leghista – Nonostante tu sarai all'opposizione e io al governo l'alleanza continua...».

Cottarelli se ne va «Soluzione politica È la cosa migliore»

Da ex uomo della Spending Review per meno di un anno a presidente incaricato per quattro giorni, da lunedì 28 a ieri. Carlo Cottarelli (nella foto) è uscito di scena così come ci è entrato: con il sorriso e un inusuale applauso da parte dei giornalisti presenti al momento del discorso al Colle dopo aver rimesso il mandato. «È stato per me un grande onore lavorare al servizio del Paese anche se per qualche giorno». Da economista ha riconosciuto che la formazione di un governo politico è «di gran lunga la migliore soluzione per il Paese perché evita l'incertezza che sarebbe scaturita da nuove elezioni». E ha ringraziato tutti, in primis il Colle, ricambiato dal presidente Sergio Mattarella.

» Il mondo delle imprese del Nord e Zaia hanno spinto il segretario del Carroccio verso il sì

» Fratelli d'Italia sul punto di entrare: ora si asterrà E Berlusconi va verso un'opposizione dura

Giorgia Meloni leader di Fratelli d'Italia
Al centro il premier Giuseppe Conte accetta l'incarico davanti al presidente Mattarella

Il sollievo di Mattarella dopo tre mesi di dramma

Al Quirinale un clima di moderata soddisfazione per la chiusura dell'accordo Non ci sarà il voto anticipato e la Festa della Repubblica si farà senza tensioni

di Ugo Magri
ROMA

Nell'ottica del Quirinale, ne è valsa la pena. Una settimana di psicodramma collettivo, che perlomeno ha riportato il governo sui binari giusti. Per riuscirci, Sergio Mattarella ha rischiato l'impeachment, ma la «terza Repubblica» grillo-leghista adesso può iniziare in un contesto meno esplosivo. Lo stesso Presidente ieri sera sembrava sollevato. Lo segnala un episodio. Prima di ricevere Giuseppe Conte per l'incarico, era passato dalla Sala dei Corazzieri a salutare Sir Antonio Pappano, che stava facendo le prove del concerto che dirigerà oggi al Quirinale per la Festa della Repubblica. «Grazie di quanto è riuscito a fare», gli ha stretto la mano il maestro, aggiungendo: «Se vuole, Presidente, le presto la mia bacchetta». Ed è stata la prima volta che Mattarella si è sciolto, tornando a sorridere dopo 89 giorni cupi di tensione.

In caso di crisi. La Festa si celebrerà senza tensioni nelle piazze, con un Paese rasserenato, come si conviene a un anniversario che dovrebbe unire e non dividere: e già questo basterebbe a giustificare la «moderata soddisfazione» del Colle. Moderata in quanto restano mille incognite, prima tra tutte l'accoglienza stamane dei mercati finanziari. Però il nuovo governo, con una maggioranza parlamentare alle spalle, sarà comunque nella condizione di far fronte (viene fatto osservare) a eventuali imminenti crisi finanziarie. In un certo senso, Mattarella si è tolto un peso dal cuore: qualunque cosa potrà accadere nelle prossime settimane, saranno i vincitori delle elezioni a farsene carico com'è giusto.

Al Quirinale considerano importante che, dopo sette anni di esecutivi tecnici o comunque non espressi dalla volontà popolare, si possa ritornare finalmente alla normale dialettica politica. Nessuno potrà sostenere che il voto del 4 marzo è stato tradito da qualche manovra di palazzo. Crolla il teorema della contrapposizione tra «basso» e «alto», da una parte la gente e dall'altra le istituzioni.

Pericoli scongiurati. La lista delle buone notizie per Mattarella non si esaurisce qui. Dopo che i due partner della nuova coalizione avevano contestato con inaudita durezza il «no» a Paolo Savona, alla fine è andata come il Capo dello Stato desiderava. Cioè niente elezioni a fine luglio o nel pieno di agosto, e nemmeno dopo l'estate. Ci sarà tempo per fare la manovra finanziaria d'autunno, scongiurando l'esercizio provvisorio e l'aumento automatico dell'Iva al 25 per cento. Nel frattempo l'Italia tornerà a essere rappresentata ai tavoli che contano, dal G7 al summit Nato, al Consiglio Ue del 28 giugno. Conte e i suoi ministri pagheranno certamente lo scotto dell'inesperienza, comunque meglio che lasciare una sedia vuota nelle sedi dove si deciderà anche il nostro futuro.

Pesi e contrappesi. La squadra di governo sarà equilibrata, con figure solide in alcune posizioni chiave, incominciando dagli Affari Esteri (e pure qui si coglie l'effetto della moral suasion presidenziale). Ma il risultato cui Mattarella tiene più di ogni altro è la salvaguardia delle prerogative presidenziali. Chi le esercita con la necessaria determinazione è assalito sempre, oltre che dalle critiche, da mille scrupoli. Ha sempre il timore che un atto di discrezionalità possa sconfinare nell'arbitrio, e una risposta ai dubbi si ottiene soltanto alla fine. In questo caso, il governo Conte è rinato con un impianto più solido; al tempo stesso, nemmeno una maggioranza populista che mette paura all'Europa ha impedito a Mattarella di esercitare il suo ruolo, anche a futura memoria.

La garanzia del Colle rimane salda ed è chiaro a tutti (Salvini compreso) che strappi alle regole non verranno tollerati.

Il capo dello Stato Sergio Mattarella

Matteo Salvini, ministro degli Interni

Luigi Di Maio, ministro del Lavoro

PD PRONTO ALL'OPPOSIZIONE

Martina: «È un programma pericoloso»

«Il governo populista e di destra che nasce ha un programma pericoloso per il Paese e le ultime giornate purtroppo confermano le nostre preoccupazioni di sempre». Lo dichiara il reggente del Pd Maurizio Martina. «La loro azione sino a qui è stata un mix di antieuropeismo, estremismo e iniquità. Lavoreremo subito dall'opposizione per costruire con serietà e determinazione l'alternativa forte e popolare di cui il Paese ha bisogno – aggiunge Martina – Lo faremo con tanti che non si rassegnano ai rischi che il governo Salvini-Di Maio porta con sè». Rincara la dose l'europarlamentare Pd Isabella De Monte: «Hanno giocato per 3 mesi fregandosene del Paese e oggi tornano al punto di partenza: un governo di destra con Salvini burattinaio e Di Maio ridotto al ruolo di paggetto». Il senatore Pd Edoardo Patriarca punta sul welfare: «Meno promesse lunari e più fatti. M5s e Lega rafforzino il Reddito di inclusione perché solo così potranno davvero combattere la povertà».

Oggi alle 16 il giuramento al Quirinale

Il governo guidato da Giuseppe Conte nascerà ufficialmente oggi quando, alle 16, il presidente del Consiglio e i suoi ministri giureranno nel Salone delle Feste del Quirinale nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Conclusa la cerimonia i componenti del nuovo esecutivo scenderanno a palazzo Chigi dove si svolgerà la cerimonia della campanella, ovvero il passaggio di consegne con il premier uscente, e di seguito la prima riunione del Consiglio dei ministri che servirà a nominare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. All'inizio della prossima settimana il governo si presenterà alle Camere per chiedere la fiducia, scontata, che otterrà forte dei numeri di Movimento 5 Stelle e Lega in Parlamento. Fratelli d'Italia invece, dichiara la leader Giorgia Meloni, «probabilmente» si asterrà. Anticipa il proprio voto contrario invece Forza Italia, che annuncia «battaglia per i cittadini». E annunciano un'opposizione dura Partito democratico e Liberi e uguali. Tra i due appuntamenti si inseriscono le celebrazioni per la Festa della Repubblica dove, domani, presidente del Consiglio e ministri faranno il proprio debutto.

Dalla cattedra a Palazzo Chigi in una notte

Fallito il primo incarico il professore-presidente era convinto di tornare un normale cittadino

Giuseppe Conte durante il discorso ufficiale

di Francesca Schianchi
ROMA

Da professore sconosciuto all'improvvisa ribalta del Paese, due volte andata e ritorno fino a Palazzo Chigi. A cinque giorni dal naufragio del suo tentativo di governo giallo-verde, domenica scorsa, da quelle parole sussurrate con delusione uscendo dallo Studio alla Vetrata del Quirinale quando la sua avventura pubblica sembrava terminata – «ora torno a fare il privato cittadino» – Giuseppe Conte, cosa più unica che rara nella storia della Repubblica, torna una seconda volta nello studio del capo dello Stato e questa volta ne esce premier: «Lavoreremo intensamente, con determinazione, per realizzare gli obiettivi del contratto di governo», le sue prime parole.

Ancora ieri mattina era a far lezione di diritto privato ai suoi studenti, all'Università di Firenze. A qualche centinaia di chilometri di distanza, i suoi vice al governo, i leader dei partiti che lo sostengono, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, si riunivano per trovare l'accordo. Nel tardo pomeriggio, dopo un colloquio con il suo rettore, arriva anche lui, immortalato insieme a loro su una terrazza di Montecitorio, a conferma del fatto che il patto lo vede ancora al timone: dopo mesi di stallo, è questione davvero di poche ore perché al docente pugliese arrivi una nuova, definitiva convocazione al Quirinale.

Cinquantaquattro anni, nativo di un piccolo paesino della provincia di Foggia, Volturara Appula, studio da avvocato a Roma, scoperto dai giornali in passato come coordinatore dell'istruttoria che portò alla destituzione del consigliere di Stato Bellomo, poi come candidato ministro della Pa in un ipotetico governo Di Maio, ha attraversato indenne le polemiche sul suo curriculum per arrivare fino al comando del primo esecutivo sovranista d'Italia. Cuore che – parole sue in un talk show – «ha battuto tradizionalmente a sinistra», indicato e supportato dai Cinque stelle, dovrà trovare un equilibrio anche con la Lega: «Con Salvini c'è un rapporto molto franco», assicura.

Il professor Savona, al centro delle tensioni col Quirinale, sarà con lui, ma agli Affari europei: «Di no euro mai si è parlato – ci ha tenuto a ribadire ieri mattina, intercettato dai giornalisti, quando l'epilogo era ancora da scrivere – non c'è nel contratto e non è mai stato un tema all'ordine del giorno». Da oggi, sarà sua la responsabilità di dimostrarlo.

NUOVO GOVERNO » LA SQUADRA

Sull'Europa anime diverse nell'esecutivo

Il nodo Ue risolto con tre profili differenti: Savona, Moavero e Tria. Un generale all'Ambiente. Solo cinque donne ministre

di Gabriele De Stefani
ROMA

Dieci esponenti grillini o comunque riconducibili al Movimento, sei leghisti e tre tecnici. E solo cinque donne. Ecco il governo di Giuseppe Conte, atteso oggi alle 16 al Quirinale per il giuramento. I leader Luigi Di Maio e Matteo Salvini si giocano la partita fino in fondo, perché saranno vicepremier ed entrano nell'esecutivo con deleghe pesanti e simboliche, l'uno agli Interni per occuparsi di sicurezza e l'altro al superministero che mette insieme Lavoro e Sviluppo economico, con vista sul reddito di cittadinanza. I 5 Stelle investono sul Sud anche con il ritorno di un ministero per il Mezzogiorno, affidato alla parlamentare Barbara Lezzi.

E sul fronte dei rapporti con l'Ue, che avevano minacciato di far saltare l'esecutivo gialloverde per l'ostilità di Mattarella per Paolo Savona? Ne è uscito un compromesso che ora andrà misurato sul campo, perché bisognerà far convivere anime diverse: il professore è stato spostato agli Affari Europei, mentre agli Esteri va l'europeista Enzo Moavero Milanesi (fu ministro di Letta) e all'Economia a sorpresa Giovanni Tria, preside a Tor Vergata ed ex collaboratore di Brunetta, critico con Bruxelles ma più moderato di Savona. E nemmeno troppo tenero con la flat tax salviniana.

Salta la No-Tav Laura Castelli alle Infrastrutture: al suo posto i 5 Stelle scelgono Danilo Toninelli. Anche in questo caso passa un profilo più rassicurante.

Esponenti tecnici di area 5 Stelle anche all'Ambiente (dove va il generale dei carabinieri Sergio Costa, già impegnato nella Terra dei fuochi campana), all'Istruzione (il provveditore milanese Marco Bussetti), alla Difesa (Elisabetta Trenta, docente universitaria ed esperta di intelligence) e ai Beni culturali (l'esperto di alta formazione Marco Bussetti). Nasce anche un inedito ministero Turismo-Agricoltura, affidato al leghista pavese Gian Marco Centinaio.

Il Carroccio sceglie l'avvocato Giulia Bongiorno per la pubblica amministrazione, mentre la giustizia va al grillino Alfonso Bonafede.

PREMIER

Giuseppe Conte, 53 anni, avvocato e docente di area 5S

INTERNI

Matteo Salvini, 45 anni, è il segretario della Lega

LAVORO E SVILUPPO

Luigi Di Maio, 31 anni, avrà lavoro e sviluppo economico

SOTTOSEGRETARIO

Giancarlo Giorgetti, 51 anni, è sottosegretario alla presidenza

ESTERI

Enzo Moavero Milanesi, 63 anni, è un tecnico

AMBIENTE

Sergio Costa, 59 anni, generale dell'Arma, area 5S

AFFARI EUROPEI

Paolo Savona, 81 anni, economista, alle politiche Ue

DIFESA

Elisabetta Trenta, 51 anni, tecnica, è vicina al M5S

ECONOMIA

Giovanni Tria, 69 anni, è un tecnico. Preside a Tor Vergata

SANITÀ

Giulia Grillo, 43 anni, medico legale, è capogruppo M5S

GIUSTIZIA

Alfonso Bonafede, 42 anni, 5 Stelle, è un avvocato

P.A.

La Pubblica amministrazione a Giulia Bongiorno, 52 anni

FAMIGLIA E DISABILI

Lorenzo Fontana, 38 anni, è il vicesegretario della Lega

BENI CULTURALI

Alberto Bonisoli, 57 anni, esperto di formazione, area 5S

TURISMO E AGRICOLTURA

Gian Marco Centinaio, 46 anni, Lega, avrà le due deleghe

RAPPORTI PARLAMENTO

Riccardo Fraccaro, 37 anni, è un fedelissimo di Di Maio

INFRASTRUTTURE

Danilo Toninelli, 43 anni, è un senatore di M5S

SUD

Un ministero per il sud: va a Barbara Lezzi, 46 anni, di M5S

AFFARI REGIONALI

Erika Stefani, 46 anni, leghista di lungo corso e avvocato

ISTRUZIONE

Marco Bussetti, 56 anni, area 5 Stelle, è provveditore

NUOVO GOVERNO » IL CASO

Juncker: «Più lavoro e meno corruzione per risanare l'Italia»

Frase choc del presidente della Commissione europea
Pioggia di critiche, anche da Calenda: «Parole indegne»

Il presidente della Commissione europa Jean-Claude Juncker

di Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Un messaggio per il nuovo governo? Questa volta arriva direttamente dalla bocca di Jean-Claude Juncker: «Gli italiani devono occuparsi di più delle regione povere dell'Italia. Più lavoro, meno corruzione e più serietà. Basta addossare le responsabilità all'Ue». Parole destinate a incendiare nuovamente il clima, ora che in cabina di regia sta per insediarsi un esecutivo a trazione sovranista.

E di questo rischio se ne devono essere accorti – tardivamente – anche in Commissione: verso le 21 di ieri sera, la versione integrale del video l'intervento del presidente è sparita dal sito ufficiale. Proprio mentre il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, chiedeva un'immediata smentita per le «inaccettabili parole» pronunciate pubblicamente dal lussemburghese. Il video con le dichiarazioni è ancora rintracciabile su YouTube.

Juncker ha parlato ieri di Italia durante la conferenza "Nuovo Patto per l'Europa". Non lo ha fatto nel suo intervento, ma rispondendo a una domanda. E inizialmente ha cercato di tenersi alla larga dalla questione. «Questa settimana preferisco rimanere cauto, prudente e silenzioso. Dico solo che ho fiducia nella genialità degli italiani». Lo scivolone di Gunther Oettinger nei giorni scorsi aveva sollevato un polverone di polemiche, tanto che lo stesso Juncker era dovuto correre ai ripari per tamponare la gaffe del commissario tedesco con una nota.

E meno male che ieri aveva detto di voler stare in silenzio. Perché quando gli è stata posta una domanda sulla situazione della disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno, il numero uno della Commissione non ha risparmiato frecciate, scatenando un nuovo caso: «Gli italiani devono occuparsi delle regioni più povere dell'Italia, il che significa più lavoro, meno corruzione e serietà». Juncker ha utilizzato l'espressione «more work» e non «more jobs», dunque non si riferiva alle politiche occupazionali ma proprio alla necessità di "lavorare di più".

«Noi li aiuteremo, come abbiamo sempre fatto – ha aggiunto il capo della Commissione –, ma basta con questo giochino di addossare le responsabilità sull'Ue. Un Paese è un Paese, una nazione è una nazione. Prima vengono le nazioni, poi l'Europa». è il solito rimpallo di responsabilità tra Bruxelles e le capitali.

Juncker ha anche rivendicato l'intervento della sua Commissione sui vincoli economici europei, oggetto delle critiche italiane. Ha detto che l'approccio alla flessibilità ha «indebolito» le regole «stupide» dell'approccio pro-austerità, anche se «siamo stati fortemente criticati, dalla Germania, dall'Olanda, dall'Austria». «All'Italia, nel 2016 e nel 2017, abbiamo concesso flessibilità che le ha permesso di spendere 18 miliardi di euro. E abbiamo evitato di sanzionarla» per «le violazioni del Patto di Stabilità. Una cosa senza precedenti». Secondo Juncker questo ha portato a risultati perché, diversamente, «avremmo ucciso la debole ripresa».

In serata è iniziata la pioggia di reazioni alle frasi di Juncker sul Mezzogiorno. Non solo dal Movimento Cinque Stelle o da Giorgia Meloni («Bevi di meno», il poco sobrio invito della leader di Fratelli d'Italia). Contro Juncker si è schierato anche il ministro uscente, Carlo Calenda, che ha bollato come «indegne» quelle parole: «Se confermate – ha detto – meriterebbero dimissioni istantanee». Le ha pronunciate veramente: per avere la conferma basta riguardare il video nonostante i suoi portavoce provino a liquidare la vicenda come «un discorso fatto a porte chiuse».

Record di occupati ma il dramma restano i giovani

Mai così tanti occupati dal 1977, però in un quadro di emergenza senza fine per i giovani. Il mercato del lavoro, con 23 milioni 200mila occupati, segna il massimo storico. Però quei 220mila posti in più registrati dall'Istat rispetto a un anno fa sono quasi tutti a vantaggio dei lavoratori più maturi. A soffrire, infatti, sono ancora gli under 25 (indice di disoccupazione al 33,1%). In un contesto di disoccupazione ferma all'11,2%, l'occupazione in un solo mese sale di 64mila unità, bissando la performance di marzo. Uno slancio dovuto ai rialzi segnati per gli indipendenti (+60 mila) e i lavoratori a termine (+41mila). Incrementi tali da controbilanciare il calo dei posti fissi (-37mila). Proprio quest'ultimo elemento è uno dei motivi di maggiore preoccupazione. Di fatto, ogni 10 nuovi contratti, ben 8 sono precari, anche se l'Istat ha precisato che molti dei rapporti a tempo determinato hanno scadenze lontane nel tempo. Resta comunque un fatto che i contratti a termine sfiorano ormai la quota record di 3 milioni. Intanto l'inizio del 2018 si tinge di rosa: con un tasso di occupazione al 49, 4% le donne toccano il punto più alto. (m.d.b.)

BUTTRIO

Zannier lancia la Fiera del vino e il mix turismo-enogastronomia

Un pacchetto unico che racchiuda proposta turistica ed enogastronomica della regione. Stefano Zannier, neo assessore alle Risorse agroalimentari, inizia a dettare la linea alla presentazione della Fiera di Buttrio, storica rassegna del vino Fvg giunta all'edizione numero 86. In villa Toppo-Florio si partirà venerdì 8 giugno per una tre giorni che, grazie alla collaborazione con Vinibuoni d'Italia, presenterà 340 tipologie di vini di tutte le regioni. In anteprima, sarà anche possibile degustare il prodotto delle aziende selezionate in Fvg per l'edizione 2018 della guida. Saranno inoltre presenti i birrifici artigianali, la pezzata rossa e l'allevamento caprino e la sua particolare filiera (con il marchio di aggregazione Cuore caprino). «Attorno a una fiera regionale dedicata al prodotto vitivinicolo – spiega Zannier – si presentano una serie di iniziative che, all'interno di un contenitore già costituito, offrono una proposta unitaria di marketing del territorio. La vera sfida – prosegue l'assessore – è far comprendere agli attori dell'agroalimentare, ma non solo, che il Fvg necessita di una promozione complessiva che deve guardare ai mercati esteri con proposte a pacchetto». (m.b.)

Stefano Zannier

UDINE

Romoli ricoverato e operato al Santa Maria della Misericordia

Il presidente del Consiglio regionale Ettore Romoli è stato ricoverato d'urgenza, mercoledì sera, nel reparto di terapia intensiva all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'ex sindaco di Gorizia, e tra i principali esponenti di Forza Italia all'interno dei confini regionali, era già stato ricoverato, quella volta per sua decisione, pochi giorni dopo la fine della campagna elettorale delle regionali 2018 per una fastidiosa infezione che lo attanagliava da tempo. La stessa infezione, evidentemente non guarita, che lo ha costretto a rivolgersi ancora alle cure del sistema sanitario regionale. Romoli, inoltre, è già stato operato ieri a Udine e oggi – da quanto si è appreso – verrà sottoposto a un nuovo intervento chirurgico correlato a quello di ieri appunto, che è andato a buon fine. Le condizioni del presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, sempre da quanto emerso nelle scorse ore, paiono generalmente buone. Martedì scorso, Romoli aveva guidato la seduta d'aula nella quale il neo presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, aveva illustrato le linee di governo della sua giunta.

Ettore Romoli

REGIONE FVG » AUTONOMIE LOCALI

Fondi per la sicurezza ai Comuni anti-Uti

L'assessore Roberti: «Penalizzati gli enti fuori dalle Unioni. Interverremo» Bolzonello attacca: «Da noi premiate le aggregazioni. Non travisi i concetti»

L'esponente leghista promette **finanziamenti** in assestamento di **bilancio** Primo incontro con l'**Anci** che non pone paletti e apre al confronto

di Marco Ballico
TRIESTE

Un'altra "carezza" ai Comuni "ribelli" che il centrodestra ha giudicato «penalizzati» dalla riforma delle Uti. Pierpaolo Roberti, neo assessore regionale alle Autonomie, annuncia nell'assestamento di bilancio estivo risorse per ricompensarli del presunto maltolto. «Detteremo nuovi criteri ed eventualmente redigeremo un bando per garantire che, su tutto il territorio regionale e non solo appannaggio delle amministrazioni che fanno parte delle Unioni territoriali intercomunali, vengano garantiti fondi adeguati per la sicurezza», puntualizza l'ex vicesindaco di Trieste. «Mentre qualcuno continua a sostenere che ogni forma di penalizzazione per i Comuni non aderenti alle Uti sia stata già rimossa – insiste Roberti –, la prima gatta da pelare che mi sono ritrovato sulla scrivania è quella relativa al programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza 2018».

Il riferimento è all'atto approvato lo scorso marzo, con Sergio Bolzonello presente in giunta, non dimentica Roberti, documento che prevedeva l'assegnazione di 15 punti a favore delle Uti contro i 5 per i Comuni fuori dalle Unioni. «A ciò si sono aggiunti anche sistemi penalizzanti sugli importi finanziabili», prosegue l'assessore mettendo in evidenza come una Uti, con una dotazione organica fino ai 50 agenti, potrà ricevere 30 mila euro per la straordinaria manutenzione degli impianti di videosorveglianza, mentre un Comune fuori dalle Unioni, ma con lo stesso numero di operatori, potrà ricevere al massimo 15 mila euro: «Un'ingiustizia sotto molteplici aspetti, prima di tutto per i cittadini che subiscono i tagli con una mancanza di sicurezza. Inoltre, ciò penalizza le municipalità che liberamente hanno scelto di non aderire al progetto della legge 26».

A stretto giro la replica di Bolzonello: «Negli anni addietro abbiamo sempre cercato l'aggregazione territoriale, abbiamo promosso in ogni sede il lavoro sinergico dei Comuni e per anni ci è stato risposto, da alcuni, con un gioco scorretto, portando la questione in tribunale e abdicando di fatto al dialogo politico. Ora l'assessore Roberti cerca lo scontro frontale provando a far passare il nostro tentativo di premiare i Comuni che hanno sempre promosso l'aggregazione, come una penalizzazione per chi ha scelto di rimanere fuori dalle Unioni». A nessuno è stato tolto nulla, puntualizza dunque l'ex vicepresidente, «Roberti la smetta di travisare le parole e i concetti e assuma il ruolo istituzionale di cui è stato investito».

L'assessore leghista, però, tira dritto. «Gli errori presenti nella 26 sono stati ripetuti fino all'ultimo giorno della precedente amministrazione: la delibera in oggetto non potrà essere annullata per mancanza dei tempi tecnici». Ma «il nostro impegno sarà di reperire nell'imminente assestamento di bilancio le risorse con le quali rimediare rapidamente a tutti questi errori commessi dal precedente governo. Garantiremo anche, con ogni strumento a disposizione, che vengano date adeguate risorse per la sicurezza su tutto il territorio, tema questo che non può essere di competenza solo di chi aderisce alle Uti». Roberti ribadisce peraltro il percorso verso il dopo Uti anche in Anci, prima tappa del giro di consultazioni per progettare la nuova "geografia" del Fvg. Un colloquio franco e diretto, informa una nota dell'associazione, presenti tra gli altri Rodolfo Ziberna e Pietro Fontanini. Il presidente Mario Pezzetta, da parte sua, raccomanda prudenza, ma non piazza particolari paletti: «Importante continuare il processo ri-

IL CONGRESSO

La Uil conferma Menis al vertice

Il sindacalista nella sua relazione ha puntato anche su occupazione e sicurezza

TRIESTE

«Abbiamo riagguantato la soglia anche simbolica dei 500 mila occupati, ma sarebbe sbagliato pensare che, passata la tempesta, siamo tornati alle condizioni pre-crisi». Lo ha affermato il segretario generale della Uil del Friuli Venezia Giulia Giacinto Menis nel corso della relazione con cui ha aperto ieri mattina, all'Nn Hotel di corso Cavour a Trieste, il X Congresso regionale della Uil che lo ha confermato nell'incarico.

«Continuiamo ad avere tre aree di crisi diffusa: il distretto del mobile, quello della sedia e l'Isontino, oltre a un'area di crisi complessa corrispondente all'intera Zona industriale di Trieste – ha fotografato la situazione Menis –. C'è un marcato invecchiamento della popolazione occupata: la fascia d'età fino ai 34 anni, che nel 2008 rappresentava il 30% degli occupati, oggi è scesa al 20%, pari a quasi 50 mila unità in meno; viceversa, la fascia degli ultra 55enni è cresciuta di quasi 40 mila. Sono inoltre cresciuti i contratti a termine e i part-time involontari, quelli cioè dettati dalla volontà delle aziende, sono addirittura triplicati rispetto ai valori pre-crisi da 17 mila a 47 mila». Ad essere penalizzati sono stati soprattutto i giovani. «Quasi 40 mila, uno su cinque in regione, sono senza lavoro. Per la metà sono disoccupati, iscritti ai centri per l'impiego, mentre l'altra metà il lavoro neanche lo cerca».

Il segretario regionale della Uil, Giacinto Menis

L'occupazione non può in ogni caso andare a discapito della sicurezza. «L'andamento degli infortuni in regione in questi primi mesi dell'anno, in particolare di quelli mortali, ci dà la misura dell'attualità e della gravità del problema – chiarisce Menis –. Aumento del lavoro in appalto e destrutturazione del mercato del lavoro, oltre al progressivo allungamento della vita lavorativa, anche nei settori dove le mansioni sono particolarmente gravose, sono fattori che incidono non soltanto sui livelli retributivi e sulle garanzie contrattuali, ma anche sugli standard di prevenzione e di sicurezza. La sfida, da affrontare con tutte le parti datoriali e istituzionali, dev'essere quindi quella per un "lavoro di qualità" che garantisca la pienezza dei diritti, a partire da quello, fondamentale, alla sicurezza».

Oltre al segretario regionale Giacinto Menis, confermato nell'incarico all'unanimità, sono stati eletti in segreteria Claudio Cinti, Magda Gruarin, Mauro Franzolini e Tiziana Spessot. Tesoriere Gianfranco Flora.

Pierpaolo Roberti

IL DELEGATO DI GIUNTA

Sistema ingiusto: dobbiamo rimediare presto

Sergio Bolzonello

L'EX VICE ORA IN CONSIGLIO

Abbiamo tentato di promuovere il lavoro sinergico

formatore senza ripartire da zero. Per risolvere i problemi dei Comuni della regione serve un confronto costruttivo e leale con la prospettiva di erogare nuovi servizi e favorire occasioni di sviluppo per territori caratterizzati da peculiarità che rendono speciale il Fvg. Le cose da fare? Vanno risolte le emergenze di organico, eliminata la penalizzazione nel turnover che grava i non aderenti alle Uti e mantenute in capo ai Comuni le funzioni di area vasta più importanti, in primis quelle dello sviluppo». «La nuova giunta – la rassicurazione in risposta dell'assessore – non ha nessuna fretta di cambiare e distruggere quanto è stato fatto finora».

IL CASO

Fontanini segue Fedriga «Udine uscirà da Re.a.dy»

Il neo sindaco conferma che recederà dalla rete anti discriminazioni omofobe Dem, M5s e associazioni Lgbt contestano la decisione presa dalla giunta

TRIESTE

Da una parte solo la mamma e il papà, dall'altra anche il genitore 1 e il genitore 2. Lo scontro è aperto dopo che la nuova giunta regionale a traino leghista ha deliberato di uscire da Re.a.dy, la Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. Ad alimentare le polemiche sarà probabilmente pure la decisione di Pietro Fontanini di fare lo stesso a Udine. «Si cambia», dice il neo sindaco della Lega rispondendo anche al predecessore Furio Honsell subito all'attacco. «Il recesso dalla Rete Re.a.dy è un insulto gratuito alla storia della regione – dichiara il consigliere di Open-Sinistra Fvg –. Storia di impegno nella promozione di valori di solidarietà, pari opportunità, dignità per tutti. Dalla Resistenza a Loris Fortuna a Basaglia fino ai giorni nostri – insiste Honsell –: il Fvg si è sempre distinto nella difesa dei più fragili. Quale motivo per uscire dalla Rete se non un segnale di prepotenza e di disprezzo per le diversità?». Fedriga? «Male. Tolleranza e non discriminazione pensavamo fossero valori condivisi».

Fontanini legge e sorride. Deciso a mutare rotta: «Sto valutando le cose perché i problemi di oggi non sono certo quelli di diffondere la cultura gender. Si tratta al contrario di porre rimedio al crollo demografico di questi tempi. Fino a prova contraria, i bambini sono concepiti da un uomo e da una donna e dunque servono politiche a favore delle famiglie». A centrosinistra tuttavia, nessuna sorpresa, si contesta ancora. L'eurodeputata del Pd Isabella De Monte parla di «spettacolo miserevole» informando pure del suo voto favorevole e di quello contrario ieri a Strasburgo della Lega di Salvini sulla relazione del Parlamento Ue "Parità di genere ed emancipazione femminile" che contiene anche alcuni passaggi sulle comunità Lgbt e i loro diritti. «Dopo aver compiuto enormi passi in avanti, in Italia stiamo tornando indietro come gamberi: sui diritti non possiamo permettercelo», incalza De Monte rilevando poi «l'atteggiamento volutamente ambiguo del M5s». I grillini, tuttavia, intervengono dopo un giorno di silenzio. «Definire la condivisione di buone prassi nazionali contro l'omofobia come un "inutile indottrinamento" ci sembra una strumentalizzazione politica – afferma il capogruppo in Consiglio Andrea Ussai –. È vero che le categorie da tutelare attraverso l'azione delle strutture regionali devono essere molteplici, ma per questo vanno tutelate tutte le situazioni, spesso drammatiche, che portano a essere discriminati. Attingendo proprio alle esperienze che si sono dimostrate maggiormente efficaci». «C'è ancora molto da fare su questo tema e passi indietro possono portare solo a nuove emarginazioni, discriminazioni e solitudini – aggiunge la consigliera Ilaria Dal Zovo –. Speriamo che il passo successivo non sia l'abolizione dei garanti».

Il riferimento è a Walter Citti, garante per i diritti delle persone a rischio discriminazione, che rimane però in silenzio, al contrario della Cgil, decisa con la responsabile pari opportunità della segreteria regionale Orietta Olivo: «Ci troviamo di fronte a una scelta ideologica, motivata esclusivamente da ragioni di bandiera e di becera propaganda politica. Davvero un pessimo primo passo per l'assessora Rosolen: da chi ha in mano una delega cruciale come quella sul Lavoro ci saremmo aspettati di veder sottolineare ben altre priorità. Se l'educazione in ambito familiare e scolastico fosse un antidoto sufficiente – rimarca ancora la sindacalista –, non esisterebbe il problema delle discriminazioni nei confronti di gay, lesbiche e transessuali, che invece continuano ad essere una piaga della nostra società». A commentare sono anche le associazioni Lgbt del Fvg che esprimono «indignazione per una decisione ideologica, del tutto aliena dalla realtà. Dinanzi alla drammatica situazione italiana in cui le persone Lgbt si trovano a vivere – rimarcano –, occorrerebbe aumentare gli strumenti di contrasto della discriminazione e non ridurli». Citando poi l'indagine "Gli italiani e le discriminazioni" presentata lo scorso 8 aprile da Amnesty International, ricordano che il 40,3% delle persone Lgbt afferma di essere stato discriminato nel corso della vita. E dunque, concludono, «prima di prendere un'iniziativa tanto incomprensibile quanto affrettata, sia l'assessora Rosolen sia gli altri componenti della giunta avrebbero dovuto meglio conoscere la realtà di cui parlano, partecipando ad alcune delle numerose iniziative che realizziamo sul territorio. Sappiamo, a questo punto, chi sarà il responsabile morale del prossimo attacco violento ai danni delle persone Lgbt che la cronaca purtroppo ci racconterà presto». Duro anche Gabriele Piazzoni, segretario nazionale di Arcigay: «Questa scelta, al di là delle ripercussioni strettamente territoriali, rappresenta un primo indigeribile assaggio di quanto la Lega è pronta a mettere in atto nell'eventuale governo di questo Paese, con la complicità, più o meno consapevole, dei suoi alleati».

(m.b.)

Massimiliano Fedriga con Pietro Fontanini a Udine

L'ASSEMBLEA

Il Pd: «Si distrugge l'edificio sociale»

La scelta dell'esecutivo a trazione Carroccio criticata dal segretario Spitaleri

TRIESTE

«Un forte ringraziamento vada al presidente Mattarella per la pazienza e per il senso profondo delle Istituzioni dimostrato in queste lunghe e difficili settimane». Ha iniziato così la sua relazione il segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri, di fronte all'assemblea regionale del partito, dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo 2017 e del bilancio preventivo 2018. Precisando che «la fluidità e il rapido mutare della situazione politica» hanno indotto a modificare il programmato ordine del giorno, che vedeva la riunione dedicata al percorso congressuale, indirizzando il dibattito alla stretta attualità.

Salvatore Spitaleri

«Le manifestazioni cui domani (oggi, *ndr*) e il 2 giugno saremo presenti – ha sottolineato Spitaleri – hanno un senso, significano che come cittadini vogliamo riappropriarci della Festa della Repubblica, in cui il tricolore e la bandiera europea simbolizzano la nostra casa».

Passando a un'analisi delle elezioni, Spitaleri ha detto che «un ragionamento va fatto sui numeri assoluti, che sono un dato con cui il Pd deve fare i conti anche in vista degli scenari successivi», e ha indicato che «le parole d'ordine della destra, protesta e protezione, si possono leggere come disagio e precarietà, e queste non sono parole di destra. Per chi si riconosce come partito riformista e democratico costituiscono un elemento da cui iniziare a riflettere in modo non astratto».

Per Spitaleri «i grillini e la Lega hanno adeguato il loro messaggio in base alle richieste, mentre noi abbiamo compiuto l'operazione opposta, anteponendo ciò che era stato fatto rispetto a quanto veniva richiesto. Non abbiamo sbagliato solo la campagna di comunicazione, ma l'approccio della classe dirigente del partito è stato troppe volte lontano da un diffuso sentire del popolo. Queste settimane ci consegnano una saldatura – ha aggiunto – tra forze schiettamente reazionarie e nazionaliste, che hanno portato a uno scardinamento degli equilibri politici e del confronto tradizionale sui temi. L'appartenenza all'Europa, l'euro e la collocazione internazionale saranno temi che vedranno a parti contrapposte le battaglie in Italia e in Ue. Ricordiamo che si voterà a maggio del 2019 e che questi temi accompagneranno la riflessione del Pd a lungo».

Sul piano regionale, ha indicato Spitaleri, «il gruppo consiliare si sta organizzando, e gli abbiamo chiesto che faccia opposizione forte. La scelta di uscire dalla rete Re.a.dy ci dà cifra di quello che farà la giunta Fedriga: mera distruzione dell'edificio sociale senza mettere nulla al suo posto, salvo il welfare padano, la disarticolazione della sanità, gli enti locali, non abbiamo nessun indizio di cosa faranno sul serio per lo sviluppo della regione. Avremo il compito di fare proposte e abbiamo chiesto al gruppo consiliare di costruirle assieme e portarle avanti. Io ho esaurito il mio mandato ma finché mi sarà chiesto di restare alla guida del partito – ha concluso Spitaleri – sarò il segretario del Pd regionale».

In **crescita** i passaggi nella regione. L'allarme del segretario di Stato sloveno **Sefić**: coordinamento con **Frontex** e Commissione Ue

Qui sopra il furgoncino fermato, a destra la polizia sul posto (da hrt.hr); a sinistra, controlli notturni da parte degli agenti croati (da slobodnadalmacija.hr)

La polizia spara sul furgone feriti due baby-migranti

In Croazia gli agenti fanno fuoco contro il veicolo che accelera invece di fermarsi all'alt: dentro 29 persone. Plenković: sì a un'inchiesta, ma giusta la lotta ai trafficanti

di Stefano Giantin
BELGRADO

Un furgone con targa austriaca stipato di migranti viaggia nella notte e attraversa di nascosto la frontiera tra Bosnia e Croazia, guidato da personaggi senza scrupoli. Una pattuglia della polizia croata – una delle tante spedite a rinforzare i controlli ai confini in chiave anti-migranti - lo individua dopo una soffiata. Cerca per due volte di arrestarne la corsa, senza successo. Organizza persino un blocco stradale, con luci e segnali sonori, per bloccare il veicolo che però continua a procedere, accelerando verso i poliziotti. A quel punto gli agenti non possono fare altro che usare le armi, sparando più colpi d'arma da fuoco. E ferendo in maniera seria – ma non sono in pericolo di vita – due ragazzini migranti che viaggiavano assieme a tanti altri nel camioncino.

Sono le scene drammatiche registrate nella notte tra mercoledì e ieri nell'entroterra dalmata, nell'area di Donji Lapac. Protagonisti loro malgrado 29 profughi con passaporto afghano e iracheno - quattro famiglie in tutto, 15 i minorenni - trasportati illegalmente dalla Bosnia alla Croazia da un trafficante fuggito dopo che la polizia croata ha aperto il fuoco sul furgone. Ad aver avuto la peggio sono stati i due minorenni, feriti in maniera seria, uno al viso e l'altro a un braccio, trasferiti subito in ospedali della zona, assieme ad altri migranti contusi a causa della guida spericolata dell'autista. I due ragazzini «non sono in pericolo di vita», ha annunciato la Tv pubblica croata ieri mattina.

L'episodio conferma una volta di più che la situazione nei Balcani sta tornando a essere seria. Molte le reazioni, anche dure. Il premier croato, Andrej Plenković, si è detto «molto dispiaciuto» per l'accaduto e in particolare «per il ferimento dei due bambini». Le circostanze dei fatti dovranno esser chiarite «da una inchiesta», ha aggiunto, ribadendo però di aspettarsi che «la polizia continui a difendere la nostra frontiera e a combattere i trafficanti». Da parte sua la polizia ha assicurato che la «vita degli agenti» era in pericolo, con un furgone lanciato contro di loro, «e non sapevamo chi ci fosse al suo interno», ha dichiarato Anton Drazina, capo delle forze dell'ordine nell'area di Zara.

Critico invece il Centar za mirovne studije, Ong in prima linea nella difesa dei migranti, che ha sostenuto che la chiusura di «tutte le vie sicure e legali per i profughi che cercano protezione in Europa» ha costretto chi scappa dalla guerra a consegnarsi «nelle mani dei trafficanti». Come quelli che martedì scorso hanno tentato di far passare attraverso la Macedonia 43 migranti, ammassati in un grosso furgone, intercettato e fermato dopo un inseguimento. O i 17 bloccati al confine tra Serbia e Croazia, ieri, su un treno e su un camion, uno dei tanti casi segnalati in questi giorni. La frontiera tra Bosnia e Croazia rimane comunque la più battuta. Lo ha confermato ieri il ministro bosniaco della Sicurezza, Dragan Mektić, che ha ribadito che non si tratta di emergenza simile a quella del 2015. Mektić ha informato che sono stati «5.116 i migranti entrati illegalmente» in Bosnia in cinque mesi, di cui un 70% ha già lasciato il Paese in direzione nord, oltre 3 mila i respinti. E ha aggiunto che buona parte è formata da «migranti economici», tanti pakistani ma anche iraniani. Questi ultimi arrivano dalla Serbia, Paese dove possono giungere legalmente in aereo dopo l'abolizione del regime dei visti. Il ministro ha poi annunciato che il 7 giugno a Sarajevo si terrà un vertice dei Paesi dell'Europa sudorientale, presenti anche Austria e Ungheria, per fare il punto su una situazione comunque preoccupante.

Al vertice parteciperà sicuramente anche la Slovenia, dove il segretario di Stato agli Interni, Bostjan Sefić, ha denunciato una ripresa dei flussi, con 50 tentativi di ingresso ogni giorno. E ha chiesto maggiore coordinamento con i Paesi balcanici, Frontex e Commissione europea per fronteggiare la nuova mini-crisi, in vista di un'estate che potrebbe rivelarsi molto calda.

LE APPARIZIONI

Un gruppo di pellegrini si tiene per mano sul Krizevac, il monte della Croce, a Medjugorje

Il Papa avrà a Medjugorje un suo inviato permanente

CITTÀ DEL VATICANO

Nuovo passo avanti del Vaticano sul dossier Medjugorje. Il Papa avrà un suo "visitatore" fisso sul posto. È lo stesso monsignor Henryk Hoser, arcivescovo emerito di Varsavia, già inviato del Papa lo scorso anno proprio per valutare le necessità pastorali del sito al quale affluiscono milioni di pellegrini l'anno.

La missione di Hoser sarà di carattere «pastorale, non dottrinale», ha sottolineto il portavoce vaticano Greg Burke. Non spettavano e non spettano a lui le decisioni sulle presunte apparizioni della Madonna, argomento a tutt'oggi sospeso. Con questa decisione Papa Francesco vuole comunque accompagnare i pellegrini che si recano ogni anno nel piccolo centro della Bosnia Erzegovina, al di là di quelle che saranno le decisioni della Chiesa. La presenza stabile di Hoser è il segnale di uncerto supporto all'attività pastorale condotta sul luogo dalla diocesi e dai frati francescani. «La missione del Visitatore Apostolico ha la finalità di assicurare un accompagnamento stabile e continuo della comunità parrocchiale di Medjugorje e dei fedeli che vi si recano in pellegrinaggio, le cui esigenze richiedono una peculiare attenzione», fa sapere il Vaticano.

È noto che Hoser, che ha osservato il caso Medjugorie sul posto per diversi mesi nel 2017, abbia giudicato con favore questo movimento di fede, al di là della storia delle apparizioni. Si era spinto a dire, già alla fine dello scorso anno, che «si possono organizzare i pellegrinaggi di preghiera a Medjugorje senza alcun problema, purché siano spirituali e non riguardino le apparizioni della Madonna ai veggenti». Il fatto che il Papa lo abbia riconfermato nel ruolo di Visitatore apostolico, e stavolta a tempo indeterminato, lascia intendere che questa posizione abbia convinto il Vaticano.

In realtà l'afflusso di pellegrini, il culto mariano, i frutti in termini di conversioni e riscoperta della fede sono stati sempre ben visti dalla Santa Sede. Il problema, tuttora sospeso - con gli approfondimenti eseguiti sia dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, sia dall'apposita Commissione guidata dal cardinale Camillo Ruini - sta nel ripetersi delle apparizioni e in quello che viene indicato, anche se non ufficialmente, come un eccessivo protagonismo dei veggenti. Lo stesso Hoser, in un'intervista all'Agenzia d'informazione cattolica polacca (Kai), lo scorso agosto, aveva detto di ritenere «possibile il riconoscimento dell'autenticità delle prime apparizioni», sette cioè. E poi «il problema dei veggenti non è ancora risolto. In Vaticano ci stanno lavorando. Il documento è in Segreteria di Stato e si deve aspettare», aveva aggiunto Hoser cinque mesi fa.

Papa Francesco è stato sempre chiaro: «Credo alla Madonna nostra Madre buona, non a quella capo di un ufficio telegrafico che ogni giorno invia un messaggio», ha commentato più volte alludendo implicitamente a queste presunte apparizioni.

Rojć a colloquio con il presidente Pahor sui nodi della comunità slovena in Italia

Il presidente della Slovenia Borut Pahor, durante una visita a Roma, ha incontrato la senatrice Pd Tatjana Rojć, espressione della minoranza slovena in Italia. Rojć ha poi riferito che sono state rappresentate a Pahor le esigenze principali della comunità slovena in Italia. Tra i nodi, la rappresentanza politica garantita degli appartenenti alla comunità nelle istituzioni statali centrali in Italia, il mantenimento nella legge sul sostegno all'editoria dell'articolo sulle testate delle minoranze; il tavolo di coordinamento per i temi della comunità slovena alla Presidenza del Consiglio. Rojć definisce Pahor «un saldo amico dell'Italia, e per noi del Fvg anche un conterraneo, date le radici goriziane che non dimentica. Sono uomini come lui e come il presidente Mattarella che contribuiscono a costruire le eccellenti relazioni tra i nostri due Paesi».

L'episodio è accaduto poco dopo **mezzogiorno** nel **centro** del paese Inutili i soccorsi, ancora da chiarire la **dinamica**

AUTOSTRADA

Corpus Domini, weekend difficile in A4 Ieri incidenti e coda di 16 chilometri

Altra giornata difficile ieri su A4 e A23: le code in mattinata hanno raggiunto i 16 km, anche oltre il tratto di competenza di Autovie Venete. È il risultato di un incidente che si è registrato lungo la A23 Udine-Tarvisio in direzione Udine nella galleria "Spartiacque"; e del traffico intenso che si protrarrà fino a domenica visto il lungo ponte del Corpus Domini che vede sempre molti tedeschi e austriaci arrivare in Italia. I disagi sono iniziati in mattinata con l'incidente che ha coinvolto sei vetture in galleria causando code che hanno indotto Autovie per il tratto di competenza a chiudere il tratto Udine sud-Palmanova e istituire l'uscita obbligatoria a Udine Sud per chi arrivava da Tarvisio diretto verso la A4; chiusa anche l'entrata di Udine sud verso il bivio A4. Dopo una mattinata di code e rallentamenti a tratti, solo poco prima delle 15 la A23 è tornata scorrevole, mentre in A4 c'erano code di mezzi pesanti, verso Trieste, fra Latisana e San Giorgio. Le deviazioni sono peraltro quelle di cui si è discusso l'altro ieri nel vertice fra Regione, Autovie, Fvg Strade e Polstrada, decidendo un aumento del personale sulla viabilità alternativa in situazioni simili così da incrementare la sicurezza anche al di fuori della rete autostradale, quando le strade statali e regionali vengono usate da veicoli e mezzi pesanti: quadro che peraltro incide ulteriormente sulla viabilità lungo alcune strade della Bassa friulana già interessate al traffico pesante. Autovie prevede traffico intenso oggi in A4 verso Trieste: nel pomeriggio possibili code o rallentamenti in uscita al Lisert. Flussi elevati anche in A23 verso Tarvisio, sostenuto anche in A57 Tangenziale di Mestre. Domani e domenica traffico intenso in entrambe le direzioni in A4, con code o rallentamenti possibili verso i caselli per il mare. Traffico "difficile" anche in A23, verso Tarvisio. Stop ai mezzi pesanti domani dalle 8 alle 22 e domenica dalle 7 alle 22. Traffico anche lunedì, causa la ripartenza dei tir dopo lo stop.

Code ieri in A4

LA TRAGEDIA » BASSA FRIULANA

Travolte dal camion a San Giorgio di Nogaro

Barbara Del Fabbro, 45 anni, e la nonna Giustina Zorzet di 95 investite e decedute sul colpo: il veicolo pesante trasportava lamiere di ferro

di Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO (Udine)

Tragedia a San Giorgio di Nogaro: nonna e nipote hanno perso la vita, in pieno centro, travolte da un mezzo pesante nella zona delle strisce pedonali. Le vittime sono Barbara Del Fabbro, 45 anni, titolare del negozio "Il mondo dei sogni" (e di altre due attività a Tarvisio e una a Grado) e Giustina Zorzet, 95 anni, per le quali non c'è stato nulla da fare: sono decedute sul colpo.

Barbara Del Fabbro lascia il marito, un figlio di appena otto anni, la mamma e una sorella. E un paese sconvolto, che si interroga sulla pericolosità della strada, percorsa quotidianamente da numerosi Tir che trasportano lamine di metallo, e nel dolore e nell'angoscia per quanto accaduto chiede soluzioni immediate così da risolvere l'annoso problema del traffico pesante che transita sulla Statale 14.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, quando Barbara Del Fabbro, con la bicicletta a mano (come emerso da una prima ricostruzione dei fatti), aveva lasciato il negozio per la pausa pranzo. Si era incamminata sul marciapiede assieme alla nonna. Dopo appena una decina di metri, le due donne nella zona delle strisce pedonali sono state investite da un mezzo pesante che trasportava lamiere di ferro: alla guida del veicolo si trovava un uomo residente in provincia di Vicenza, città che è anche sede della ditta di autotrasporti per la quale lavorava.

La dinamica della tragedia resta ancora da chiarire ed è al vaglio dei carabinieri di San Giorgio di Nogaro e Latisana, della polizia locale e dei vigili del fuoco di Cervignano, che sono intervenuti sul posto.

Come raccontano alcuni testimoni, un urlo tremendo ha fatto uscire in strada gli avventori del bar, i clienti della vicina banca e gli abitanti dell'attiguo condominio che si sono trovati davanti a una scena sconvolgente.

È stato subito dato l'allarme e sul posto sono arrivati in pochissimi minuti l'ambulanza del 118 e l'elisoccorso, i cui medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso e posare un lenzuolo bianco sui corpi.

Dal negozio è uscita la commessa che ha voluto vedere se si trattava, come purtroppo si è rivelato, della sua titolare e amica e della nonna. La donna, colta da malore, è stata allontanata. Si è quindi dovuto attendere l'arrivo di una gru per sollevare il mezzo pesante e recuperare i due corpi, che sono stati trasportati all'obitorio dell'ospedale di Palmanova, a disposizione delle autorità giudiziaria. Intanto le forze dell'ordine hanno comunicato l'accaduto al marito Gianluca Bistacco e alla mamma Marilena (che gestisce i due negozi di Tarvisio).

Barbara Del Fabbro risiedeva in via Togliatti 10 a San Giorgio di Nogaro con il marito. Da qualche mese nella cittadina della Bassa friulana, nella casa della figlia Marilena di via Roma, si era trasferita anche la nonna, originaria di San Canzian d'Isonzo, che nonostante l'età era molto attiva e aiutava Barbara nel negozio di San Giorgio. Un paese sconvolto, soprattutto gli amici delle attività economiche di via Europa Unita, la cui piazzetta doveva ospitare stand e chioschi per Itinerannia (ma non sarà fatto in segno di lutto).

Non ha parole il sindaco di San Giorgio Roberto Mattiussi, che conosceva la quaran-

LA CRITICITÀ

Quel muro di tir nei centri abitati

I carichi di bramme via nave a Monfalcone, poi su gomma fino alla zona Aussa Corno

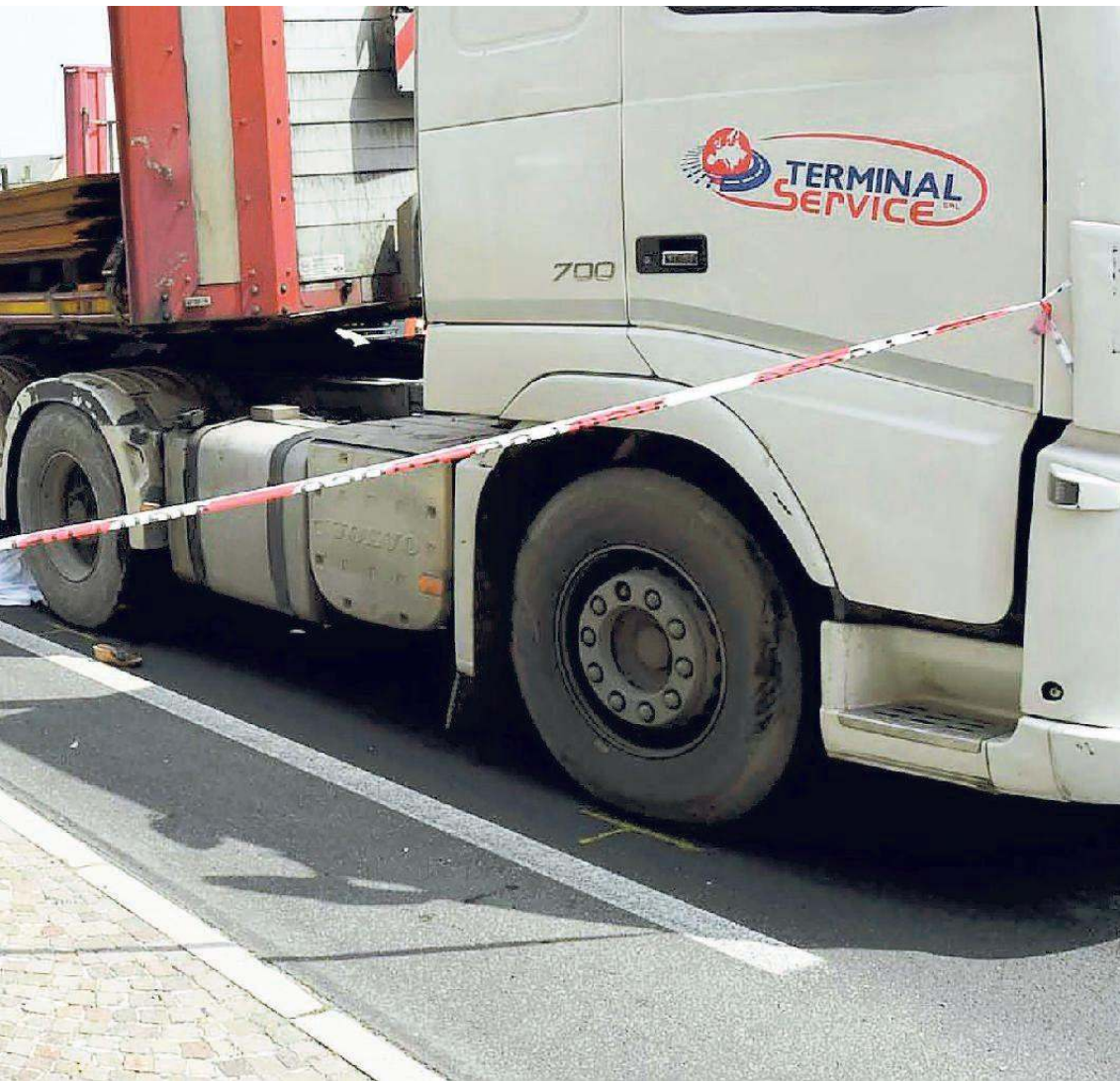
Tir con bramme affronta una curva

SAN GIORGIO DI NOGARO (Udine)

Da Monfalcone ai laminatoi della zona industriale Aussa Corno e San Giorgio di Nogaro: un muro di mezzi pesanti che attraversano carichi di lamiere i paesi creando problemi alla viabilità e mettendo a repentaglio la sicurezza di chi ci vive.

Le grandi lamiere arrivano infatti con grandi navi al porto di Monfalcone, queste vengono scaricate e posizionate sopra camion (un peso di 600- 700 tonnellate a carico) e partono alla volta dei laminatoi della Ziac. Attraversano Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello, Villa Vicentina, Terzo D'Aquileia, Cervignano, Torviscosa e San Giorgio, se escono dall'autostrada anche Porpetto (provinciale 80), devastando le strade e creando pericoli alla viabilità. Basti pensare che spesso nelle rotonde non riescono a curvare ed è successo che qualche lamiera sia caduta dal camion.

La scorsa amministrazione regionale, per ovviare a questo grave problema, ha stanziato oltre un milione di euro per avviare i trasporti via mare, noti come "autostrada del mare": in realtà si tratta di trasportare i manufatti di acciaio dalla nave a delle apposite "chiatte" che poi, via mare, arrivano allo scalo di Porto Nogaro. Un viaggio di questi, con circa 8.500 tonnellate di lamiere pesanti, consente di togliere dalla strada statale 14 (ma anche dalla Sp80) dai 250 ai 300 mezzi pesanti. Non è possibile far arrivare direttamente le navi con i manufatti in porto a causa dei fondali del canale commerciale che ancora non consentono l'arrivo di questi grandi imbarcazioni. Un accordo simile era stato effettuato anche per i trasporti su ferrovia, grazie agli interventi effettuati sulla dorsale che collega la stazione di San Giorgio alla Ziac: sono state portate da categoria C3 (20 tonnellate per asse) alla categoria D4 (22,5 tonnellate ad asse) la dorsale principale, oggetto anche di raddoppio.

La Regione aveva stanziato 400mila euro per incentivare il ricorso alla ferrovia per il trasporto di bramme, ovvero semilavorati d'acciaio a sezione rettangolare, tra il Porto di Monfalcone e i laminatoi presenti nella zona industriale dell'Aussa-Corno. La società Inter- Rail ha infatti avviato il servizio sperimentale di trasporto bramme su ferrovia da Monfalcone ai cinque laminatoi dell'Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro. Tutto questo permette di togliere dalla strada un importante numero di mezzi pesanti, ma non a sufficienza. Attualmente infatti il trasferimento avviene soprattutto su gomma, lungo la viabilità locale (difficile la situazione sulla strada regionale 14) con criticità significative per i territori interessati. *(f.a.)*

La bicicletta incastrata sotto il tir e, sopra, la scena dell'incidente (fotoservizio Petrussi)

IL RACCONTO DEI TESTIMONI

Un urlo tremendo, la gente uscita a vedere cosa accadeva

LA STRADA PERICOLOSA

Ogni giorno numerosi i transiti dei mezzi

LUTTO CITTADINO

Il sindaco: dramma enorme per tutta la comunità

tacinquenne e ne ricorda la sua dinamicità, e di quanto raccontasse sempre che «San Giorgio è un bel paese» e che «bastava abbellirlo con qualche fiore».

Il primo cittadino la ricorda attiva a creare addobbi per ogni ricorrenza con il gruppo di commercianti delle piazzetta di via Europa Unita, e sempre disponibile a dare una mano e interessarsi per il futuro del paese. «Era una bella persona, brava e attiva – afferma Mattiussi – per l'intera comunità è una grandissima tragedia, non posso non pensare ai suoi cari e a quello che stanno provando».

Oggi intanto sarà un momento di lutto cittadino: all'inaugurazione di ItinerAnnia non parteciperà infatti la banda cittadina e non ci sarà il solito corteo festoso ad attraversare le vie del centro. Ai musicisti è stato chiesto inoltre di abbassare il volume della musica durante i concerti.

LE VITTIME

Titolare di negozi l'anziana la aiutava

La donna, che lascia un figlio di 8 anni, aveva avviato in Fvg varie attività di successo. La parente originaria di San Canzian

SAN GIORGIO DI NOGARO (Udine)

Due donne straordinarie, due vere rocce, legatissime tra di loro. Queste erano Barbara Del Fabbro, e Giustina Zorzet, nipote e nonna, unite anche nel destino di morire insieme, come insieme avevano vissuto. Barbara Del Fabbro, 45 anni, aveva il commercio nel sangue. Titolare di quattro negozi di arredo casa, intimo e abbigliamento per bambini noti come "Il Mondo dei sogni": due a Tarvisio, uno a San Giorgio di Nogaro e uno aperto solo qualche settimana fa a Grado. Dinamica, solare, estroversa, intraprendente e piena di vita, aveva frequentato con profitto le scuole e si era diplomata, ma da subito aveva virato verso il commercio, autentica passione: con la madre Marilena aveva rilevato una cartolibreria in via Udine a San Giorgio di Nogaro. Qui si era appassionata al lavoro e dopo averlo ceduto aveva rilevato un negozio di fiori vicino al bar Bianco a Torviscosa. Subito aveva avuto successo, ma il negozio era piccolo e lei aveva altro in mente. Si trasferisce a Tarvisio dove apre un primo negozio di abbigliamento invernale e per bambini e cose per la casa: anche qui è un successo e così decide, dopo aver gestito un punto vendita per pochi mesi in via Roma, di ampliare l'attività a San Giorgio e apre quello in via Europa Unita. Intanto si sposa e mette al mondo un bimbo che oggi ha otto anni. Raddoppia l'attività a Tarvisio con una succursale del primo "Mondo dei sogni". E solo poche settimane fa apre il quarto a Grado.

Barbara Del Fabbro, 45 anni, commerciante

Giustina Zorzet aveva 95 anni: si era da poco trasferita a San Giorgio

La vita di Barbara, pur nella felicità in famiglia e le soddisfazioni nel lavoro, era stata segnata dalla morte del padre Rinaldo, dirigente della Danieli di Buttrio, deceduto 5 anni fa in Iran a seguito di un infortunio sul lavoro mentre si trovava in uno stabilimento siderurgico. Rinaldo, originario di Pagnacco, si era trasferito con la famiglia a San Giorgio per lavorare in acciaieria come direttore, poi aveva iniziato a lavorare all'estero nell'avvio di nuovi stabilimenti siderurgici per la Danieli e non solo. Barbara adorava il padre, cui era attaccatissima, e quando era morto aveva mosso mari e monti per riportare la salma in Italia con iter burocratici snervanti. A parlare di lui le scendevano le lacrime. Amava dire che «lui era la Danieli, e alla Danieli lo sapevano». Legatissima a mamma e nonna, con quest'ultima aveva un legame profondo dovuto a grande stima reciproca. La nonna che raccontava di origini nobili, originaria di San Canzian d'Isonzo, forte e tenace come lei, era rimasta vedova nel 1982, quando morì il marito Nicolò de Fabris. Casalinga per una vita, pochi mesi fa aveva deciso di lasciare la casa di Begliano per trasferirsi dalla figlia a San Giorgio. Lascia anche un'altra nipote, Monica, sorella di Barbara. Che la nonna aiutava puntualmente, quando le forze lo consentivano, in negozio.

Barbara era amatissima anche dai dipendenti che in lei vedevano non la datrice di lavoro ma l'amica sincera e pronta se avevi bisogno di una mano. Marinella, la ragazza che l'aiutava a San Giorgio, con lei si sentiva come parte integrante dello staff del negozio. Era felice dell'avventura a Grado e stava raddoppiando il negozio appena aperto. Un sogno infranto sulla statale 14. *(f.a.)*

IL RITRATTO

Il negozio a San Giorgio

Da aprile le nuove vetrine a Grado

Sull'Isola d'oro la commerciante aveva aperto l'ultimo dei suoi quattro fori

di Antonio Boemo

GRADO

Ha destato sorpresa e sconcerto la notizia del decesso di Barbara Del Fabbro, classe 1972: una notizia che si è diffusa ieri pomeriggio in una delle gallerie centrali dell'isola, la Galleria Excelsior alla quale si accede dal centralissimo viale Europa Unita, il cosiddetto viale principale. Un negozio denominato "Il mondo dei sogni" dove si poteva trovare dell'oggettistica, soprattutto particolari oggetti d'arredo per la casa. Proprio un mondo dei sogni, dunque.

Sorpresa e sconcerto regnava ieri fra gli altri operatori che hanno attività all'interno della galleria, nell'apprendere della morte della donna originaria di San Canzian d'Isonzo e della nonna Giustina Zorzet di 95 anni, investite a San Giorgio di Nogaro da un camion. In parecchi - persone che conoscevano la donna e collaboravano con lei - si sono dichiarati letteralmente sotto choc, tanto da non riuscire a proferire parola né a commentare l'accaduto. Barbara Del Fabbro aveva aperto il negozio quest'anno: era l'ultimo dei quattro che possedeva. L'aveva inaugurato con una festa ai primi giorni dello scorso aprile. Tra chi la conosceva c'è anche il professionista Massimo Pelizzon, che ha lo studio proprio di fronte al negozio, in quella galleria che proprio con l'arrivo del Mondo dei Sogni aveva iniziato a dare segnali di ripresa dopo che negli anni scorsi più di qualche negozio aveva chiuso i battenti. «Abbiamo parlato tre o quattro volte – ricorda Pelizzon – sempre per questioni di lavoro. La signora voleva cercare di conoscere l'andamento del flusso turistico proprio per organizzare al meglio il servizio».

Chi la conosceva un po' meglio è Mariagrazia Longo che, però, non va oltre al sottolineare quanto si trattasse senza dubbio di una persona a modo, buona, molto cordiale.

«Siamo tutti sconvolti – afferma un'altra negoziante, Franca Chiarcos – Barbara ha aperto per Pasqua, con l'aiuto di suo marito, proprio un bel negozietto, che era già ben avviato. Anch'io sono diventata loro cliente». «Un negozio che mancava a Grado e anche a prezzi buoni». «È incredibile – aggiunge Franca Chiarcos – quello che è successo; la vedevo lavorare sempre a pieno ritmo; una persona cordiale, a modo».

Tutte ritrose a parlare e a dare i propri nomi alcune altre persone che hanno attività, in particolar modo all'interno della stessa galleria Excelsior: la maggior parte di loro si limita a poche, stringate parole, manifestando incredulità per il tragico episodio. Barbara Del Fabbro era sbarcata a Grado solo poco tempo fa. Ma nel pur breve tempo era riuscita a farsi conoscere e apprezzare.

Un interno del Teatro Ivan Zajc a Fiume (da visitrijeka.eu)

Fondi sospesi, il Teatro Zajc blocca il Dramma Italiano

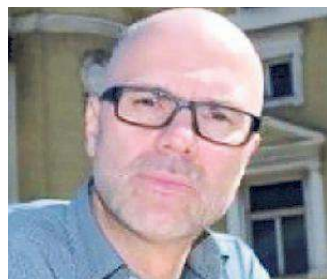
Dietro le ragioni economiche l'ombra di uno **scontro** in corso fra i **vertici** dell'**istituzione** e l'ex direttore del gruppo artistico

Il sovrintendente: spettacoli fermi finché l'Unione Italiana non anticiperà i fondi previsti dalla Farnesina per Fiume. Tremul: inqualificabile e pretestuoso

di Giovanni Vale
ZAGABRIA

Spettacoli cancellati per mancanza di fondi. Al Teatro nazionale di Fiume Ivan Zajc non andranno più in scena gli spettacoli del Dramma italiano (DI), perché i finanziamenti previsti dal ministero degli Esteri italiano non sono ancora arrivati. Ad annunciarlo è stato il sovrintendente del teatro, Marin Blažević, che ha deciso di sospendere la programmazione del Di fino a quando l'istituzione da lui diretta non riceverà un secondo anticipo da 25 mila euro dall'Unione italiana (UI). Un gesto «scandaloso» e «inqualificabile» secondo Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui. «Abbiamo già erogato un anticipo non oneroso da 25 mila euro al Teatro di Fiume e, nonostante l'UI non sia una banca, abbiamo deliberato una seconda tranche, ma a oggi non possiamo pagarla», spiega Tremul.

In attesa che da Roma arrivino i fondi destinati attualmente al Dramma italiano (circa 120 mila euro), l'UI ha anticipato, come l'anno scorso, una parte del finanziamento. Ma quest'anno, a causa di diversi ritardi - dovuti anche alle elezioni in Friuli Venezia Giulia - che hanno fatto slittare la riunione del comitato di coordinamento sui fondi da assegnare all'UI, quest'ultima si trova senza liquidità. Tremul, inoltre, considera la motivazione di Blažević «un pretesto», poiché «il teatro è finanziato anche dalla Città di Fiume che paga tutti gli stipendi, attori compresi, e dai fondi destinati alle minoranze di Slovenia e Croazia». «Insomma, questi 25 mila euro non possono rappresentare un ostacolo», assicura il leader dell'UI.

La vera ragione dello stop al Dramma italiano sarebbe lo scontro in corso tra il sovrintendente del teatro e l'ex direttore del DI Sandro Damiani, che negli ultimi giorni si sono attaccati a suon di editoriali sulle colonne del quotidiano Novi List. L'UI ha sostenuto la candidatura di Damiani alla guida del DI, ma Blažević gli ha preferito Giulio Settimo, da un mese nuovo direttore del Dramma. Da allora la rivalità tra i due si è fatta scontro aperto, che però «andrebbe risolto personalmente e senza coinvolgere l'UI», dice Tremul. Blažević cita invece ragioni puramente economiche. In un recente intervento sul Novi List, il sovrintendente ha spiegato di aver registrato nel 2016 un deficit più alto proprio a causa dei ritardi nel finanziamento del DI e ha accusato l'Italia di non contribuire abbastanza al pagamento degli spettacoli. «Non capisco come sia possibile che un intero Paese, l'Italia, stanzi per il Dramma italiano solo 900 mila kune (120 mila euro, nda.), mentre una città grande come un quartiere di Roma, Fiume, contribuisce con più di 5 milioni di kune (677 mila euro, nda.)», ha detto Blažević.

Tirato in causa, il Console d'Italia a Fiume, Paolo Palminteri, ricorda che «il Dramma italiano fa parte dell'ensemble del Teatro nazionale di Fiume e si rivolge a tutto il pubblico fiumano, non solo alla minoranza italiana». «Si tratta - aggiunge il Console - di rappresentazioni in lingua italiana ma fornite di sottotitoli e che si rivolgono, insomma, a tutta la popolazione. È normale dunque che la maggior parte del suo finanziamento provenga dalla Città di Fiume, dato che lo Zajc è un'istituzione fiumana».

Se per i fondi da Roma bisognerà aspettare diversi mesi, a Fiume la battaglia non è finita. L'UI annuncia che «verificherà attentamente come il teatro Ivan Zajc usa i finanziamenti italiani, perché le spese di amministrazione che ci vengono addebitate ci paiono eccessive», avverte Tremul.

Marin Blazević

Maurizio Tremul

Paolo Palminteri

MARIN BLAZEVIĆ
L'Italia accusata di inviare contributi insufficienti

IL LEADER DELL'UI
Già deliberati altri stanziamenti ma per ora non possiamo pagare

IL CONSOLE PALMINTERI
Gli spettacoli sottotitolati si rivolgono a tutto il pubblico della città

IL PARASSITA

Punteruolo dell'olivo produttori in allarme

POLA

Tra gli olivicoltori dell'Istria bassa a distanza di sette anni torna l'incubo del punteruolo o tarlo dell'ulivo, che all'epoca aveva distrutto il 70% del raccolto. A dare l'allarme sulle colonne del Glas Istre è l'agronomo Ivica Ladjarević, secondo il quale occorre procedere al trattamento antiparassitario subito dopo la fioritura degli alberi, quindi già la settimana prossima. Il problema è che neanche oggi, come sette anni fa, esiste un antiparassitario efficiente al 100%. L'unico registrato contro il temibile punteruolo si è dimostrato in realtà di scarso effetto. L'agronomo consiglia due prodotti con i quali effettuare non uno, ma due trattamenti.

Intanto vengono segnalate rilevanti presenze del punteruolo negli oliveti dell'area di Dignano, in qualche zona di Fasana, Gallesano e Peroi. Nel parentino invece ancora non è stato avvistato, e neanche a Rovigno né a Valle. Gli agronomi comunque sono costantemente in contatto fra loro per seguire l'evolversi della situazione e allertare gli olivicoltori.

Il parassita colpisce soprattutto le varietà pendolino e maurino. Nel caso non si riuscisse a sconfiggerlo o ad arrestarne l'avanzata, per il settore dell'olivicoltura in Istria si prospetterebbero danni per milioni di euro. Nella penisola gli alberi di olivo sono circa 1,4 milioni di cui più di 300 mila nel solo territorio di Dignano, la capitale dell'olio d'oliva in Croazia. Dal 1994 a questa parte il settore ha conosciuto un notevole sviluppo, tanto che il numero degli oleifici è salito da 3 a 30. Oltre che sul piano della quantità, passi da gigante sono stati fatti anche su quello della qualità. La rivista specializzata Flos Olei lo scorso anno ha collocato l'Istria al primo posto tra le regioni al mondo. Nella pubblicazione del 2018 presentata il marzo scorso a Cittanova su 500 oli presi in considerazione, 72 erano istriani, la Toscana figurava al secondo posto e l'Andalusia al terzo. Così gli addetti ai lavori tengono i radar accesi per intervenire con efficacia contro i parassiti. Oltre al notevoli danno economico a carico dei singoli produttori, c'è in ballo l'immagine dell'intero settore istriano. *(p.r.)*

@Nord Consorzio di Coop., Coop. Sociale Società Dolce con lo staff della Residenza Polifunzionale Casa Anna, si uniscono al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa della cara collega

Vojinka Buljigic

Trieste, 1 giugno 2018

Varese, morì dopo il Tso carabinieri e agenti assolti

A dieci anni dalla morte di Giuseppe Uva, arriva la sentenza di secondo grado L'ira della nipote: «Infangato il nome di mio zio». La sorella annuncia il ricorso

MILANO

Tutti assolti, anche in secondo grado. A poco più di dieci anni dalla morte di Giuseppe Uva, i due carabinieri e i sei poliziotti finiti imputati per omicidio preterintenzionale e sequestro di persona, ancora una volta sono stati ritenuti innocenti: non avrebbero picchiato l'operaio di Varese che, la sera del 13 aprile 2008, sorpreso con un amico a trascinare in mezzo alla strada cassonetti e transenne di un cantiere, fu portato in caserma. Trasferito in ospedale per un Tso la mattina dopo, Uva morì.

A deciderlo è stata la prima Corte d'Assise d'Appello di Milano, presidente Maria Grazia Bernini e giudice a latere Barbara Bellerio, al termine di una camera di consiglio di circa quattro ore e mezzo e un processo durato sei udienze. Processo che ha visto il procuratore generale Massimo Gaballo chiedere di ribaltare la sentenza di primo grado e di condannare a 13 anni i due militari, Paolo Righetto e Stefano Dal Bosco, e a 10 anni e mezzo gli agenti Giocchino Rubino, Luigi Empirio, Pierfrancesco Colucci, Francesco Barone Focarelli, Bruno Belisario e Vito Capuano. Le difese, invece, hanno insistito: vanno di nuovo assolti, nessuna violenza.

Così ieri, nel primo pomeriggio, quando i giudici hanno letto il verdetto, in aula è scoppiato il finimondo. Da una parte i molti abbracci e la commozione dei legali e dei loro assistiti e dall'altra le urla di rabbia mista ad amarezza dei familiari di Uva. Con Angela, la nipote che ha dato in escandescenza: «Sono dieci anni che infangano il nome dello zio. La legge non è uguale per tutti». La sorella Lucia Uva intanto ha annunciato ricorso in Cassazione.

Lucia Uva ascolta la sentenza in aula

LIVORNO

Bombe, truffe e 'ndrangheta viceprefetto arrestato all'Elba

LIVORNO

Una bomba ordinata per vendicarsi di una presunta truffa immobiliare. E poi contrabbando di 9 tonnellate sigarette e altri reati tributari. Il vice prefetto reggente l'Ufficio distaccato della prefettura dell'Isola d'Elba Giovanni Daveti, 66 anni, ed un pregiudicato appartenente ad una nota famiglia di 'ndrangheta attiva in Piemonte, Giuseppe Belfiore, a suo tempo mandante dell'omicidio del Procuratore di Torino Bruno Caccia, sono stati arrestati dalla Finanza di Livorno. Altre sette persone sono ai domiciliari. Tra le accuse, associazione a delinquere, indebita compensazione di debiti tributari tramite fittizie compensazioni e illecita sottrazione al pagamento delle accise sugli alcolici.

Il caso più clamoroso riguarda la bomba. Per la Finanza, Daveti – ritenendosi vittima di una truffa immobiliare – avrebbe pianificato con un amico livornese una "vendetta" , dando incarico a un complice di reperire l'esplosivo da usare contro la vettura di famiglia del presunto truffatore. Gli ordigni furono intercettati dalla Finanza il 16 novembre .

Inoltre, da quanto ricostruito, il viceprefetto Daveti che, dopo un accertamento tributario aveva ricevuto cartelle esattoriali per 115mila euro, chiese aiuto al pregiudicato Giuseppe Belfiore, affiliato alla 'ndrangheta, per abbattere la pendenza debitoria sfruttando, in compensazione, inesistenti crediti Irpef artificiosamente creati e sfruttati per compilare i modelli unificati di pagamento F24. Per la Finanza non era un caso isolato, ma un vero e proprio sistema di cui beneficiarono 7 persone, per un totale di un milione di euro.

AMBIENTE

La dolce vita in trekking lungo l'Italia della natura

ROMA

Raccontare il territorio: dall'alba al tramonto, dalla Calabria alla Lombardia, per boschi, fiumi, ferrovie dismesse, borghi fantasma. Seguendo il ritmo lento della mobilità dolce: con le scarpe da trekking o sui pedali e una speciale attenzione alle disabilità. Tra storia e natura, le Giornate nazionali delle guide escursionistiche ambientali si avviano al weekend conclusivo, che sarà animato da eventi in tutta Italia.

Ogni escursione, poi, è un mondo a parte. La biciclettata unisce i Trulli pugliesi alle pendici dei Colli Euganei. E se la prima ciclopasseggiata si snoderà in Valle d'Itria tra masserie e vigneti, alberi secolari e orti familiari, la seconda seguirà un itinerario fluviale che attraversa tutta la pianura a sud di Padova. «Nel giorno della Festa della Repubblica – spiega Lorenzo Cartisano, guida veneta – percorreremo la via del sale e dello zucchero: il fiume Bacchiglione.

I fiumi, fino ad un passato recente, hanno rappresentato le autostrade del commercio e in questo territorio le merci erano costituite principalmente dalle trachiti dei Colli e dallo zucchero di barbabietola, che per questa via raggiungevano Venezia, e dal sale, che viaggiava in senso contrario». In Lombardia il 2 giugno si celebra con un tuffo nella storia militare del nostro Paese. I territori ne portano ancora le ferite impresse: le trincee della Prima Guerra Mondiale. Le foreste più antiche d'Italia saranno al centro del weekend emiliano-romagnolo.

La Calabria si sveglierà alle 5 di mattina con l'escursione sui monti dell'Orsomarso, per vedere caprioli, lupi e l'aquila reale. Il Piemonte andrà a letto alle 22 con la passeggiata fino al Lago di Monastero. La Toscana si muoverà tra gli alberi millenari della Maremma e le torri sull'Argentario per difendere la costa dalle scorrerie dei pirati. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. *(a. s.)*

IN BREVE

CATANIA

Maestra picchiò i bimbi, spari alla porta di casa

Spari alla porta di casa dell'insegnante di una scuola elementare 59enne del Catanese, sospesa nei giorni scorsi, per un anno, per maltrattamenti e lesioni volontarie aggravate nei confronti dei suoi alunni. Tre colpi di arma da fuoco sono stati esplosi ieri notte. L'insegnante ha presentato ieri una denuncia ai carabinieri. Il suo legale: «È distrutta». Indignate le madri dei bimbi.

IMOLA

Insulti omofobi al prof alunni omertosi sospesi

Una classe prima di un istituto professionale di Imola sospesa per tre giorni con obbligo di frequenza «per omertà» e quattro ragazzi che dovranno fare lavori socialmente utili. E che saranno denunciati. È la punizione che la preside Vanna Monducci, con il consiglio d'istituto, ha inflitto ai responsabili degli insulti omofobi rivolti a un insegnante. Il fatto, successo nelle scorse settimane, era stato denunciato, con una lettera aperta alla testata online Gaynews.it da un amico del professore, anch'egli vittima degli insulti da parte dei 4. Il caso più eclatante avvenne il 16 maggio, a scuola, quando durante l'intervallo comparvero scritte omofobe alla lavagna. Ma gli insulti si sarebbero ripetuti.

DELITTO VARANI A ROMA

Per la perizia Foffo era in grado di intendere

Manuel Foffo era capace d'intendere e volere al momento in cui nel marzo 2016, nel corso di un festino a base di sesso e droga, Luca Varani fu massacrato a Roma con 30 coltellate . È l'esito della perizia medico-legale affidata dai giudici d'appello ai professori Antonio Oliva, Stefano Ferracuti e Marco Molinari. Foffo è stato condannato a 30 anni di reclusione in abbreviato, per l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà e dalla minorata difesa. Della morte di Varani, con lui, era accusato Marco Prato, morto suicida in carcere prima dell'inizio del dibattimento. I due per l'accusa cercavano una vittima qualsiasi.

Economia

Pmi verso la Borsa: riparte la stagione delle Ipo a Nordest

Ecco le aziende che potrebbero avere le carte in regola per iscriversi a Elite, la piattaforma arrivata a 552 adesioni

di Luigi Dell'Olio

MILANO

Solari è un'azienda di Udine che fornisce sistemi di informazione al pubblico come quelli delle stazioni ferroviarie. Dalmec realizza nell'headquarter di Cles (Trento) 50mila manipolatori industriali, che esporta in tutto il mondo. La Rch Italia di Silea (Treviso) ha fatto leva sulla tecnologia per crescere rapidamente nel mercato dei registratori di cassa. Si tratta di tre delle aziende nordestine che hanno iniziato ad aprirsi al mercato in vista di un possibile sbarco a Piazza Affari nei prossimi mesi. Il percorso in questa direzione è già segnato per Partner Associates, un provider di servizi integrati It nell'ambito della trasformazione digitale con sede a Udine. La società, che ha chiuso l'esercizio 2017 con un fatturato di 55 milioni di euro e un margine operativo lordo di 7 milioni, ha già aperto il capitale al Fondo Sviluppo gestito da Fvs Sgr e a RiverRock Italian Hybrid Capital Fund. Questo gli ha consentito negli ultimi anni di mettere a punto numerose acquisizioni e altre tre operazioni di questo sono attese entro fine anno. Il 2019 dovrebbe essere poi quello dell'Ipo, con l'obiettivo di raccogliere capitali per finanziare l'espansione internazionale.

Dalle analisi svolte da PwC in collaborazione Fondazione Nord Est sugli ultimi bilanci emerge che si sono circa 50 società del Friuli Venezia Giulia con i numeri a posto per valutare la quotazione al segmento Star di Borsa Italiana, dove è previsto una capitalizzazione minima di 40 milioni di euro e una serie di requisiti di qualità e solidità. E poi c'è l'Aim, il listino delle Pmi che prevede burocrazia semplificata (e meno costi) per sbarcare in Borsa. In questa direzione si stanno muovendo ad esempio due realtà trevigiane come la Somec Group della famiglia Marchetto, che fa allestimenti per grandi navi, e la Volpato Industrie, che propone componentistica in plastica per l'arredo. La quotazione in Borsa diventa sempre più un'opportunità/necessità per le piccole e medie aziende del territorio. Infatti, da una parte negli ultimi tempi è cresciuta la liquidità, con numerosi operatori (anche internazionali) a caccia di nuove aziende sulle quali investire e poi c'è la novità dei Pir, che prevede facilitazioni fiscali per chi investe una quota del portafoglio in small e medium cap. Ci sono da superare le resistenze culturali di tanti imprenditori all'apertura del capitale e al dialogo con il mercato, ma passi in avanti si registrano anche su questo fronte.Elite, la piattaforma di Borsa Italiana che opera come una sorta di palestra per le Pmi, è arrivata a 552 adesioni. Non tutte sceglieranno la strada dell'Ipo, ma intanto imparano a seguire determinati standard in termini di redazione del bilancio, dialogo con i potenziali investitori e trasparenza informatica.

In modo che, qualora dovesse maturare la decisione di fare il grande passo, metà del lavoro sarebbe già fatto.

Le Pmi pronte allo sbarco a Piazza Affari

Tim, continua il braccio di ferro sulla "cassa"

Il braccio di ferro prosegue tra Tim e i sindacati, arbitro il ministero del Lavoro, per ora senza grossi passi in avanti. I sindacati, che a gennaio avevano detto no a una nuova solidarietà e fatto melina per i mesi successivi, messi davanti alla decisione unilaterale della Cigs ora la rivalutano. «Abbiamo richiesto alla società di rivedere la decisione sulla cassa integrazione straordinaria per 29.000 dipendenti, utilizzando soluzioni alternative come il ricorso alla solidarietà» sintetizza Salvatore Ugliarolo, segretario generale della Uilcom alla fine dell'incontro.

Oggi Marchionne svela le sue carte su Fca

Le nuove strategie del gruppo che punta sulle auto di lusso e Jeep con Alfa e Maserati protagoniste

L'amministratore delegato di Fiat Chrysler Sergio Marchionne

ROMA

Tutto è pronto a Balocco: oggi, davanti a più di 300 giornalisti e analisti finanziari, Sergio Marchionne svelerà le strategie di Fca fino al 2022. Alla vigilia del grande giorno arriva un segnale sull'impegno del gruppo nelle tecnologie della guida autonoma: viene esteso l'accordo con Waymo, divisione di Google incaricata dello sviluppo delle vetture senza pilota. Fca fornirà migliaia di van Chrysler Pacifica a Waymo per il lancio del suo servizio di taxi senza guidatore. Il piano è l'ultimo di Marchionne che già all'arrivo in Fca nel 2004 aveva scelto Balocco per illustrare i suoi obiettivi. Nel 2019 il manager lascerà l'azienda e sarà quindi il suo successore - il nome non si conoscerà fino ad allora, ha assicurato il presidente John Elkann - a portarlo avanti. Fca si concentrerà - se le indiscrezioni saranno confermate - sulle auto di lusso, con Jeep, Alfa Romeo e Maserati protagoniste, mentre saranno ridimensionate le auto di massa e il brand Fiat.

L'attenzione è anche sugli aspetti finanziari: dall'obiettivo di azzeramento del debito industriale ai target per il 2022, dallo spin off di Magneti Marelli all'ipotesi di costituzione di una divisione unica per Alfa Romeo e Maserati, che rimarrebbero due società distaccate, ma unite dal punto di vista dei report finanziari. Ipotesi, questa, che se confermata potrebbe essere un primo passo verso un futuro spin off dei due marchi del lusso. A Piazza Affari il titolo Fca cresce ancora e chiude a 19,40 euro (+2,05%). Il marchio forte è Jeep che nel piano farà la parte del leone: dovrebbe raddoppiare le vendite nel 2022 rispetto a 1,4 milioni di unità del 2017, con un'espansione in Asia, Brasile ed Europa. Fiat dovrebbe lasciare Stati Uniti e Cina per concentrare l'attività in Europa e in Sud America. In Italia resterà la produzione della 500X a Melfi, mentre quella della Panda sarà spostata da Pomigliano in Polonia. Non sarà più prodotta la Punto, a 25 anni dal lancio e oltre 9 milioni di unità vendute, non è certo il futuro della Tipo realizzata in Turchia. Tutta la produzione italiana sarà concentrata sui modelli del lusso e sui suv. Marchionne dovrà dare anche risposte alla sfida dell'elettrificazione, il futuro degli stabilimenti che producono i motori diesel per le auto (Pratola Serra). A Balocco - dove, oltre a Marchionne, prenderanno la parola soltanto il direttore finanziario Richard Palmer, il numero uno di Jeep Mike Manley e quello di Alfa e Maserati Timothy Kuniskis - sono stati invitati alcuni esponenti dei sindacati che in questi anni hanno firmato gli accordi con l'azienda. Non ci sarà la Fiom che è già sul piede di guerra perché considera «un disastro l'ipotesi di fare in Italia solo auto di lusso».

NAVI A TRIESTE

	IN ARRIVO		
BF PHILIPP	DA RAVENNA A MOLO VII	ore	6.00
SAFFET ULUSOY	DA AMBARLI A ORM. 31	ore	16.30
FRONT CASTOR	DA PRIMOSK A RADA	ore	18.00
	IN PARTENZA		
FRANKOPAN	DA RADA PER MALTA	ore	12.00
RAVA	DA RADA PER MALTA	ore	14.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore	19.00
NS CAPTAIN	DA RADA PER MALTA	ore	20.00
QEZBAN	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore	23.00

L'AMARO FINALE DELL'AZIENDA SIMBOLO DEL PANDORO

Melegatti chiusa ma si tiene ancora vivo il lievito madre

L'azienda Melegatti

VERONA

Anche dopo il fallimento uno degli «angeli» della produzione è entrato ugualmente ieri nello stabilimento Melegatti per andare a girare il lievito madre, tenendo vivo il cuore dell'azienda, come è stato fatto tutti i giorni dal 1894, quando Domenico Melegatti inventò il pandoro. Il lievito madre è l'elemento imprescindibile nella ricetta dei dolci da ricorrenza, e ogni giorno deve essere "rinfrescato" per essere impiegato al meglio nell'impasto. Ieri pomeriggio, nonostante lo sconforto per il fallimento dichiarato due giorni fa dal Tribunale di Verona, un gruppo di lavoratori si è presentato davanti ai cancelli della fabbrica dolciaria di San Giovanni Lupatoto. Tra di loro c'era chi lavora in Melegatti da più di trent'anni, ed è subentrato prendendo il posto dei genitori, come Paola Ferrari: «sono entrata nel 1987 e prima c'era mia madre, dal 1955 al 1992. Ho la casa piena di cimeli, foto quando c'era ancora il negozio in piazza Bra, accanto all'Arena. Posso dire di essere cresciuta con la Melegatti e adesso c'è tanta tristezza». C'è anche una coppia, marito e moglie, tra i 65 dipendenti fissi, ai quali si aggiungono poco meno di 300 lavoratori stagionali, a tutti gli effetti dipendenti diretti. Per questi ultimi la mannaia del licenziamento era calata già dopo la mini-campagna natalizia. «La solidarietà della gente ci ha commosso - dicono - c'è stata una grande partecipazione che ha confermato quanto il marchio Melegatti sia amato apprezzato in tutta Italia». C'è però anche rabbia: «Sono amareggiata, preoccupata per i miei collegi e per il marchio» afferma Laura Aio, da dieci anni agente Melegatti. «Secondo me - aggiunge - era una situazione che a nostra insaputa si trascinava da tempo». Un amaro epilogo per l'azienda simbolo del pandoro.

Bollo auto, computer in tilt Automobilisti "stangati"

A causa di un guasto informatico per qualche ora dai terminali è spuntato un sovrapprezzo del 30%. Ad accorgersi del malfunzionamento l'Aci di Gorizia

di Marco Bisiach
GORIZIA

Brutta sorpresa e qualche ora con il patema d'animo per il rischio di non fare più in tempo a rispettare le scadenze, per i tanti "ritardatari" che hanno aspettato l'ultimo giorno disponibile per pagare il bollo auto. È accaduto un po' in tutta Italia e anche a Gorizia e nel resto del Friuli Venezia Giulia, dove chi entrava in una delle tabaccherie autorizzate all'operazione si sentiva rispondere che il sistema telematico era andato in tilt e non c'era modo di pagare se non sborsando una cifra "esagerata".

Sì, perché non si sa bene per quale scherzo della tecnologia per il cervellone elettronico centrale - il problema, a quanto è stato riferito, era nazionale - addebitava ai malcapitati automobilisti un sovrapprezzo del 30% su quanto dovuto, come se i pagamenti non fossero stati effettuati regolarmente per anni. Ad accorgersi del malfunzionamento, a Gorizia, è stata l'Aci, che ha prontamente avvisato le tabaccherie autorizzate che, di conseguenza, hanno evitato spiacevoli fraintendimenti all'utenza. Se, attraverso i suoi terminali, l'Automobile Club d'Italia è in grado di verificare con precisione se i bolli sono stati regolati dagli automobilisti, e se le scadenze sono state rispettate, ovviamente le rivendite disseminate sul territorio non hanno questa possibilità, e si limitano ad effettuare il pagamento per conto dei clienti. Dopo una mattinata di incertezza fortunatamente il sistema ha ripreso a funzionare regolarmente poco prima dell'ora di pranzo.

L'imprevisto ha riportato però al centro dell'attenzione anche la questione delle diverse metodologie di pagamento del bollo auto - tassa, si sa, tra le più detestate dagli automobilisti -, che sono state di recente anche al centro di una serie di contenziosi a livello nazionale. All'inizio di quest'anno ad esempio il Tar del Lazio ha confermato il provvedimento con il quale nel dicembre 2016 l'Antitrust aveva sanzionato per 3 milioni di euro l'Aci per non aver rispettato il Codice del consumo, che sancisce il divieto assoluto di imporre spese aggiuntive ai consumatori per pagamenti con l'utilizzo di carte di credito o bancomat. Sanzione alla quale l'Aci si era opposta presentando un ricorso, respinto però come detto dal Tar.

Nel mirino, nello specifico era finito il servizio online "Bollonet", che permetteva di pagare il bollo online attraverso il portale dell'Aci, con carta di credito, sborsando però un surplus. Che però l'Antitrust (e poi anche il Tar evidentemente) hanno ritenuto illegittimo. È poi in via di definizione anche una nuova norma per il pagamento con il bancomat agli sportelli, visto che pure in questo caso al totale dovuto per il bollo viene sommata una piccola quota di commissione (che varia a seconda della portata della somma dovuta), legata però alla copertura dei costi dei servizi bancari.

REAZIONI

Nella giungla della tassa «di circolazione»

È dunque come al solito una piccola "giungla", quella nella quale si deve districare l'utente-automobilista per pagare l'odiata tassa un tempo denominata "di circolazione" e oggi invece sostanzialmente di "possesso" di un veicolo. Tra le possibilità di scelta, oltre agli sportelli dell'Aci - dove il vantaggio risiede nel fatto che attraverso i terminali l'operatore sa esattamente qual è la situazione dell'utente - anche gli uffici postali o le tabaccherie autorizzate. Proprio nelle tabaccherie ieri si sono verificate piccole file di "ritardatari". «Fortunatamente non aspettano tutti l'ultimo giorno, ben sapendo che il sistema sovraccarico di richieste può incepparsi - dice Fulvio Bressan, della Tabaccheria Centrale di corso Verdi a Gorizia -. In molti preferiscono pagare in contanti, per evitare la piccola commissione di un euro, ma una buona metà trova ugualmente più comodo il bancomat». (m.b.)

Caos per il pagamento del bollo auto a causa di un tilt informatico

di Luigi Putignano
TRIESTE

Il re triestino del decaffeinato: «In porto è arrivata la ripresa»

La Demus guidata da Massimiliano Fabian guarda alle potenzialità del punto franco e sfrutta le sinergie nella ricerca applicata grazie al suo laboratorio in Area

Trieste è universalmente nota come la città del caffè, sede di un cluster tra i più importanti in Europa. Decisamente meno noto è il fatto che in città abbia sede uno dei tre impianti di decaffeinizzazione d'Italia. Parliamo di Demus, dinamica azienda che conta 14 dipendenti, con un fatturato, nel 2017 di oltre 5 milioni e una quota export pari al 21%. I principali mercati di riferimento sono quello italiano e quello europeo, ma è possibile trovare il caffè decaffeinato prodotto dall'azienda triestina in tutto il mondo, in quanto sono gli stessi loro clienti che commercializzano una parte rilevante del loro caffè - in media un terzo - a livello internazionale. L'amministratore delegato, Massimiliano Fabian, ci spiega come nasce l'azienda e cosa c'è dietro al nome: «Demus nasce come Coffex Italiana, fondata a Trieste nel 1962, filiale italiana in compartecipazione con la famiglia Mustachi-Fabian della Coffex di Schaffausen, multinazionale con stabilimenti in Europa e in Nord America. Durante la cessione della Coffex alla Jacobs Suchard nel 1981, la famiglia Mustachi-Fabian rileva la totalità della società, che acquista la nuova denominazione.

Il nuovo nome della società è un acronimo derivante dal tipo di attività svolta (DEcaffeinizzazione) e dal nome della famiglia fondatrice, MUStachi». Importante è anche l'attività di ricerca e sviluppo come spiega ancora Fabian: «Gli studi condotti sul nostro processo produttivo ci hanno permesso di conseguire tre brevetti italiani, due dei quali estesi in ambito internazionale e relativi alla rimozione di micotossine e aromi negativi dal caffè. Il sistema di decaffeinizzazione ad acqua e carboni attivi DemusAqua è anch'esso brevettato a livello nazionale e internazionale». Chiaramente il tutto è facilitato dal fatto di essere in una città in cui la ricerca applicata è parte integrante del tessuto produttivo: si creano sinergie tra l'azienda e gli enti di ricerca come spiega Fabian: «Abbiamo dato vita nel 2005 a DemusLab, un laboratorio dedito anche ad analisi chimico-fisiche accreditate, consulenza e formazione sul caffè, nella prestigiosa sede dell'Area Science Park di Trieste».

La decaffeinizzazione è un processo di separazione della caffeina tramite l'utilizzo di un solvente di tipo chimico o naturale: «Nel nostro impianto - spiega Stefano Traunini, responsabile di stabilimento - coesistono due sistemi che utilizzano rispettivamente il diclorometano (di tipo alimentare) e l'acqua; gli altri due impianti di decaffeinizzazione presenti in Italia sono quello di Isernia, che utilizza come solvente l'anidride carbonica supercritica e quello in provincia di Parma, che utilizza l'acetato di etile». Mito da sfatare è quello di ritenere il decaffeinato di minore qualità, cosa assolutamente non vera; lo sviluppo tecnologico ha infatti consentito di arrivare a un prodotto finale di alto livello, difficile - se non impossibile - da distinguere dal non decaffeinato». Sul fronte logistica e trasporti Matilde Montero, responsabile commerciale, sottolinea come sia strettamente connesso alle dinamiche aziendali lo sviluppo del porto di Trieste: «Vediamo di buon occhio un incremento dello sviluppo del porto di Trieste perché questo ci permetterebbe di offrire ai nostri clienti un rapido ed efficiente servizio di decaffeinizzazione, riducendo i costi logistici e i tempi di giacenza della merce nei nostri magazzini».

Senza dimenticare la particolarità delle franchigie dello scalo triestino, anche se - come spiega Montero - «attualmente lavoriamo in regime di porto franco unicamente per il magazzinaggio del caffè comprato direttamente dall'estero, che non ha necessità di essere lavorato immediatamente.

Il vantaggio però è minimo. La sede dell'azienda è comunque fuori dai confini del punto franco stesso e sarebbe da valutare quali opportunità potrebbe comportare l'esser ricompresi all'interno dello stesso». Tra gli obiettivi futuri, conclude Fabian, c'è, in primis, «la prosecuzione dell'ottimizzazione del processo di decaffeinizzazione ad acqua e la ricerca di mercati alternativi».

Demus nasce come Coffex Italiana, fondata a Trieste nel 1962

L'amministratore delegato di Demus Massimiliano Fabian spiega le strategie dell'azienda

FORTE QUOTA DI EXPORT

L'azienda nata nel 1962 punta molto sull'innovazione e sulla ricerca ed esporta il suo prodotto in Europa e in Nord America

Schiaffo di Trump all'Ue

Dazi, salta la tregua su acciaio e alluminio. Scontro con Bruxelles: «Inaccettabile»

dI Maria Rosa Tomasello
BRUXELLES

Donald Trump muove la sua guerra commerciale all'Europa: a partire da oggi saranno in vigore i controversi dazi sulle importazioni da Ue, Canada e Messico di acciaio e alluminio, rispettivamente al 25% e al 10%, «Ragioni di sicurezza nazionale» scrive il presidente americano nel nome della dottrina elettorale dell'«America First» (Prima l'America), che l'ha portato alla Casa Bianca. Uno schiaffo agli alleati che scatena la rabbia di Bruxelles così come nelle principali capitali europee, dove le decisioni di Washington vengono giudicate «ingiustificate e pericolose».

«Questo è protezionismo puro e semplice, inaccettabile» tuona il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker, che aveva già minacciato a marzo una dura rappresaglia contro Washington in caso di via libera ai dazi, mettendo a punto tariffe doganali su prodotti simbolo del "made in Usa" come i jeans Levi's, le moto Harley Davidson, il burro di arachidi e il Bourbon del Kentucky. Il pacchetto di contromisure che agli Stati Uniti potrebbero costare attorno ai 2,8 miliardi di euro: una prima parte potrebbe scattare già dal 20 giugno, mentre un'altra parte dei dazi potrà entrare in vigore progressivamente sino al 2021. «Risponderemo con tutti i mezzi a nostra disposizione» dichiara il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. «Tariffe illegali» che portano a «un rischio di escalation» accusa il governo di Angela Merkel, una posizione condivisa dal presidente francese Emmanuel Macron, che in serata parla con Trump.

La decisione di Trump colpisce quasi 5 milioni di tonnellate di prodotti europei (3,4 milioni rappresentati da prodotti finiti e 1,5 milioni di prodotti semi-finiti) e altri prodotti, come cavi e tubi. In prima fila, tra i Paesi esportatori, secondo i dati raccolti da Bloomberg, ci sono Germania (con oltre 950mila tonnellate), Olanda e Francia, seguite da Svezia e, quinta, l'Italia, con 212mila tonnellate di prodotti finiti.

Nel 2017 – questi i dati di Federacciai – l'Italia ha prodotto 24milioni di tonnellate di acciaio (è il secondo colosso europeo dopo la Germania), ma con appena 505mila tonnellate esportate negli Usa, cioè il 2% della produzione complessiva, per un valore di 653 milioni di euro.

Il presidente di Federacciai Antonio Gozi ritiene che i danni potrebbero essere al momento contenuti: «Fra l'acciaio italiano e quello americano c'è una differenza di circa 200 dollari a tonnellata. Se i prezzi Usa si mantengono così, il nostro acciaio reggerà l'impatto». Il rischio è piuttosto in una possibile escalation, con l'innescarsi di una battaglia commerciale che coinvolga settori più "pesanti" in termini di export, come automotive e e con il rischio di una perdita dello 0,3% del Pil. «L'Europa difenda l'industria europea riequilibrando le posizioni delle bilance commerciali nel mondo» chiede il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

Gli effetti della decisione di Trump scuotono Wall Street e tutte le principali piazze finanziarie. Anche perché l'offensiva su acciaio e alluminio potrebbe essere solo l'inizio: il presidente americano infatti agita lo spettro di dazi del 20% sull'importazione di auto, e minaccia una stretta su una lunga lista di beni hi-tech dalla Cina per 50 miliardi di dollari, a partire dalla metà di giugno. Il rischio escalation è dunque elevatissimo, con la questione dazi inevitabilmente al centro del G7 in programma sempre in Canada la prossima settimana. Il premier canadese Justin Trudeau definisce i dazi «totalmente inaccettabili», annunciando immediate contromisure: dazi per 16,6 miliardi di dollari canadesi (circa 12,8 miliardi di dollari Usa) contro i prodotti americani. Decisione analoga viene assunta dal Messico, che annuncia «misure equivalenti su vari prodotti», dalle lamiere di acciaio piatto, alla carne di suino, fino a mele, uva e formaggi.

Dall'Europa multa all'Italia per le acque reflue non trattate

La Corte di giustizia Ue ha imposto all'Italia una multa da 25 milioni di euro, più 30 milioni per ogni semestre di ritardo nella messa a norma di reti fognarie e sistemi di depurazione delle acque di 74 centri urbani. La multa va ad aggiungersi ai circa 300 milioni che l'Italia ha pagato fino a oggi per altre due condanne, nel 2015 sull'emergenza rifiuti in Campania e nel 2014 sulle discariche abusive. E lo Stato continua a pagare 120mila euro al giorno fino a che la situazione in Campania non sarà normalizzata, 400mila euro al semestre per ogni discarica irregolare con rifiuti pericolosi non sanata e 200mila euro ogni sei mesi per quelle con rifiuti non pericolosi. Una situazione «grave», ammette il Ministero dell'Ambiente, sottolineando però che le multe sono «più che dimezzate rispetto a 6 anni fa» e che sono stati programmati 124 interventi nei 74 agglomerati, per un importo complessivo interamente finanziato di 1 miliardo e 800 milioni. Il 17 maggio scorso la Ue ha messo in mora l'Italia anche per la mancata messa in sicurezza delle scorie nucleari.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	21.784,18	-0,06%
Ftse All Share	MILANO	23.929,59	+0,10%
Dow Jones *	NEW YORK	24.457,43	-0,85%
Nasdaq *	NEW YORK	7.464,58	+0,03%
Ftse 100	LONDRA	7.678,20	-0,15%
Cac 40	PARIGI	5.398,40	-0,53%
Dax	FRANCOFORTE	12.604,89	-1,40%
Nikkei	TOKIO	22.201,82	+0,83%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,1699	+0,58%
EURO/YEN	127,33	+0,45%
EURO/STERLINA	0,8768	+0,21%
PETROLIO (brent)	77,71	+0,27%
ORO (euro/gr)	36,319	-0,12%
ARGENTO (euro/kg)	477,280	-0,30%

EURIBOR 360
3 mesi -0,321
6 mesi -0,269

*dati di metà giornata
ANSA centimetri

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,439	1,15	-24,06	0,399	0,849	174
A2A	1,452	1,18	-4,60	1,228	1,687	4526
Acea	13,340	0,76	-13,71	11,300	17,006	2817
Acotel Group	4,180	3,72	-4,96	2,644	7,266	17
Acsm-Agam	2,440	-	6,27	1,514	2,493	187
Aedes	0,335	0,15	-28,31	0,307	0,527	109
Aeffe	2,850	-2,56	28,61	1,100	3,398	314
Aeroporto di Bologna	16,240	6,84	1,50	9,861	19,396	573
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,180	-0,63	5,30	2,537	3,489	163
Ambienthesis	0,353	-	-10,66	0,349	0,448	33
Amplifon	15,420	1,51	19,35	8,625	16,594	3476
Anima Holding	4,868	5,14	-14,30	4,546	6,766	1846
Ansaldo Sts	12,200	0,66	1,58	10,798	12,805	2430
Aquafil	11,500	-3,36	-7,93	9,538	13,145	493
Ascopiave	3,005	1,86	-15,30	2,708	3,826	701
Astaldi	2,076	-4,77	-8,87	2,043	6,611	207
ASTM	19,720	4,34	-17,39	10,026	25,252	1934
Atlantia	24,790	0,20	-5,27	21,051	28,427	20533
Aut Merid	28,600	1,06	0,99	17,854	34,165	126
Autogrill	10,620	1,14	-7,01	8,130	11,642	2701
Avio	15,200	1,47	12,68	10,010	15,912	401
Azimut	13,895	-1,42	-12,99	14,057	19,408	2014
B						
B Carige	0,008	4,00	-3,70	0,007	0,036	426
B Carige r	85,000	0,59	8,01	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,010	-	-10,35	1,980	2,614	237
B Desio-Br r	2,090	0,97	-1,32	1,863	2,372	28
B Finnat	0,400	0,76	-0,10	0,345	0,478	146
B Santander	4,598	-2,13	-15,95	4,634	6,143	-
B Sardegna r	6,000	0,33	-11,11	5,998	8,710	40
B&C Speakers	11,700	0,69	6,95	7,478	13,583	130
B.F.	2,550	0,79	3,16	2,360	2,785	265
Banca Farmafactoring	5,075	-	-20,89	4,074	6,615	867
Banca Generali	20,800	-0,19	-23,78	20,250	30,717	2429
Banca Ifis	23,520	0,77	-40,14	21,982	49,057	1255
Banca Mediolanum	6,045	1,09	-14,68	5,813	8,002	4459
Banca Sistema	1,926	-1,73	-14,70	1,887	2,832	157
Banco BPM	2,220	2,38	-16,06	2,126	3,515	3364
Basicnet	3,745	0,67	0,51	3,193	4,002	228
Bastogi	1,030	4,04	-12,34	0,961	1,586	125
BB Biotech	57,000	-1,21	1,88	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,361	-7,20	-30,24	0,374	1,532	58
Bca Profilo	0,201	1,88	-15,72	0,172	0,286	136
BE	0,822	-0,12	-22,09	0,674	1,218	114
Beghelli	0,346	-2,54	-16,02	0,338	0,521	70
Beni Stabili	0,766	1,53	0,20	0,518	0,790	1754
Best Union Co.	3,840	0,52	28,00	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,406	-6,35	-23,35	0,369	0,741	46
Biancamano	0,277	-0,72	-14,00	0,134	0,463	9
Biesse	37,620	0,64	-8,42	18,972	52,753	1036
Bioera	0,192	3,78	3,95	0,166	0,323	8
Borgos Risp	1,470	-	359,37	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,580	-7,94	-2,68	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,103	0,02	-1,37	3,880	5,741	1981
Brembo	12,240	0,33	-1,53	11,083	15,097	4087
Brioschi	0,069	2,37	-15,54	0,050	0,093	53
Brunello Cucinelli	34,250	4,74	26,24	19,520	33,838	2301
Buzzi Unic r	11,100	1,46	-14,55	10,901	14,329	452
Buzzi Unicem	20,660	0,88	-9,51	19,003	24,586	3410
C						
Cad It	5,140	3,01	20,21	3,556	5,864	45
Cairo Communicat	3,210	2,23	-12,91	3,012	4,758	427
Caleffi	1,370	-5,52	-5,52	1,226	1,534	22
Caltagirone	2,580	3,20	-14,00	2,019	3,473	309
Caltagirone Ed.	1,290	1,57	-0,77	0,724	1,472	160
Campari	6,390	-	0,55	4,626	6,851	7427
Carraro	3,030	0,17	-19,67	1,277	4,905	237
Cattolica As	7,345	2,58	-18,66	5,534	10,601	1277
Cembre	24,000	0,63	8,50	13,876	27,115	412
Cementir Hold	6,550	-0,15	-12,32	3,883	8,037	1046
Centrale del Latte d'Italia	2,980	0,34	-14,32	2,777	4,150	42
Ceram. Ricchetti	0,218	-5,63	-20,47	0,170	0,391	18
Cerved Group	8,955	4,01	-16,39	7,598	11,664	1739
CHL	0,017	1,82	-17,24	0,017	0,045	5
CIA	0,178	2,31	-13,58	0,157	0,219	16
Cir	1,098	1,10	-5,02	1,021	1,517	871
Class Editori	0,283	3,66	-25,41	0,283	0,445	39
CNH Industrial	10,020	-0,84	-10,62	8,163	12,338	13728
Cofide	0,487	0,10	-14,12	0,379	0,706	353
Coima Res	7,940	0,25	-11,43	6,491	9,063	288
Conafi Prestito'	0,352	3,53	63,63	0,186	0,372	16
Cr Valtellinese	0,095	4,85	-46,62	0,088	0,732	657
Credem	6,040	-1,79	-14,39	5,682	7,849	2021
CSP	0,962	-0,62	-7,05	0,957	1,379	32

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
D						
D'Amico	0,191	5,63	-25,70	0,183	0,342	119
Damiani	0,964	0,42	-8,97	0,917	1,240	79
Danieli	19,940	-0,30	0,76	18,870	23,860	826
Danieli rnc	14,460	-1,09	4,18	13,074	16,918	590
Datalogic	29,800	-0,17	-1,84	18,409	34,150	1757
De'Longhi	24,220	0,41	-5,02	22,471	29,664	3616
Dea Capital	1,244	0,81	-5,43	1,045	1,557	379
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	82,600	-2,36	10,87	54,795	83,756	4653
Digital Bros	9,840	2,61	-9,56	8,679	15,329	139
Dobank	10,120	1,96	-23,56	9,154	14,340	800
E						
Edison r	0,922	-1,07	-3,91	0,720	1,031	102
EEMS	0,074	1,64	-13,32	0,073	0,142	3
EI Towers	46,250	1,65	-12,82	43,654	55,751	1302
El.En.	29,800	1,02	16,36	20,932	34,355	571
Elica	2,260	4,87	-7,38	1,469	2,910	141
Emak	1,236	0,49	-15,05	0,900	2,037	207
Enav	4,122	1,48	-8,24	3,162	4,656	2224
Enel	4,703	-1,03	-7,87	3,863	5,571	47809
Enervit	3,410	-1,45	-2,18	2,553	3,750	61
Eni	15,490	-	12,00	12,988	16,768	56406
ePRICE	1,286	-1,38	-49,77	1,280	4,406	54
Erg	17,800	1,14	27,03	9,258	18,981	2669
Esprinet	3,730	0,40	-11,40	3,648	8,098	197
Eukedos	0,974	-	-4,88	0,868	1,147	22
Eurotech	2,060	-3,51	52,71	1,231	2,219	74
Exor	62,000	1,81	20,98	40,892	65,425	14942
Exprivia	1,238	4,38	-17,41	0,684	2,066	64
F						
Falck Renewables	1,962	-1,41	-16,51	0,931	2,412	574
FCA-Fiat Chrysler Aut.	19,400	2,05	27,97	8,653	19,896	30012
Ferragamo	24,690	2,02	12,38	20,763	29,584	4145
Ferrari	111,500	-0,36	27,72	55,078	116,854	21660
Fidia	7,000	0,86	-4,57	5,268	10,163	36
Fiera Milano	3,030	2,02	58,56	1,375	2,994	215
Fila	17,000	-1,28	-14,44	13,155	20,983	596
Fincantieri	1,353	2,11	4,88	0,470	1,520	2285
FinecoBank	8,554	1,02	1,29	5,348	10,336	5219
FNM	0,606	-2,88	-9,89	0,472	0,814	270
Fullsix	1,015	2,32	-19,06	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,308	0,65	-23,93	0,288	0,583	18
Gamenet	7,770	-0,13	-1,52	7,463	9,598	233
Gas Plus	2,400	-0,41	-8,05	2,332	3,283	106
Gedi Gruppo Editoriale	0,354	-0,84	-50,00	0,354	0,877	181
Gefran	7,420	-0,80	-23,98	2,865	13,643	110
Generali	14,550	2,32	-3,13	13,467	16,995	22741
Geox	2,540	2,09	-11,81	1,905	3,842	655
Gequity	0,040	-2,44	-18,20	0,029	0,130	4
Giglio Group	5,040	2,65	-22,94	4,831	6,630	82
Gima TT	15,845	2,56	-3,68	14,846	19,121	1394
Gr. Waste Italia	0,077	-	-44,86	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,880	0,75	-3,59	0,950	2,332	90
H						
Hera	2,652	0,84	-9,73	2,161	3,112	3955

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
I						
IGD	7,274	1,72	-18,75	6,458	10,489	800
Ima	82,600	5,56	22,55	57,539	84,695	3200
Immsi	0,502	0,90	-31,70	0,352	0,819	174
Indel B	32,100	0,63	-3,31	25,339	37,127	182
Industria e Inn	0,093	4,04	-37,30	0,079	0,201	54
Intek Group	0,303	-1,62	10,75	0,199	0,369	118
Intek Group rnc	0,400	1,52	-10,89	0,320	0,520	20
Interpump	26,820	0,37	0,64	15,511	30,831	2933
Intesa SPaolo	2,515	-0,26	-8,70	2,084	3,189	40068
Intesa SPaolo r	2,575	-1,76	-3,05	2,001	3,317	2419
Inwit	6,255	1,21	1,87	4,264	6,838	3739
Irce	2,500	-	-4,51	1,784	3,121	71
Iren	2,124	0,76	-15,11	1,494	2,708	2800
Isagro	1,540	0,13	-9,47	1,117	2,272	38
Isagro Azioni Sviluppo	1,180	1,29	4,61	0,955	1,538	17
IT WAY	1,080	1,89	-14,76	1,068	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,460	-0,45	-10,80	3,507	5,346	3603
Italiaonline	2,745	0,92	-11,79	1,807	3,437	314
Italiaonline rnc	330,000	0,61	10,00	292,000	354,900	2
Italmobil	20,650	1,98	-14,42	19,962	26,323	980
IVS Group	11,000	-1,26	-16,60	8,478	14,021	432
J						
Juventus FC	0,590	-3,04	-22,01	0,302	0,969	603
K						
K.R.Energy	4,710	-0,84	-21,83	4,118	7,537	16
L						
La Doria	11,680	4,10	-27,54	8,398	17,650	358
Landi Renzo	1,418	1,14	-9,45	0,346	1,865	160
Lazio	1,288	8,97	12,00	0,579	1,955	85
Leonardo	8,724	1,94	-13,45	8,402	15,995	5034
Luve	9,800	-1,01	-9,26	9,730	13,831	218
Luxottica	53,280	-0,52	4,99	45,508	55,007	25904
Lventure Group	0,614	-1,92	-9,04	0,552	0,784	17
M						
M & C	0,154	1,99	28,87	0,111	0,180	72
M. Zanetti Beverage	6,920	1,47	-9,07	6,581	9,003	237
Maire Tecnimont	3,878	-1,57	-9,31	2,502	5,369	1202
MARR	22,800	-0,87	6,05	17,305	25,351	1532
Mediacontech	0,590	1,37	-3,52	0,567	0,990	11
Mediaset	2,850	2,08	-11,44	2,807	4,293	3360
Mediobanca	8,068	-1,90	-14,35	7,373	10,426	7220
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,750	-	5,29	1,235	1,892	154
MolMed	0,474	5,81	-0,96	0,407	0,587	214
Moncler	39,270	1,87	52,21	16,342	39,478	9998
Mondadori	1,222	-3,48	-44,50	1,179	2,495	319
Mondo Tv	4,315	-0,12	-32,15	3,757	7,201	134
Monrif	0,213	0,47	11,69	0,182	0,295	31
Monte Paschi	2,680	7,41	-31,11	2,388	16,051	2970
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,280	-	-1,26	8,493	16,661	535
N						
NB Aurora	9,850	-	-1,50	9,850	10,060	148
Netweek	0,346	-0,29	40,31	0,200	1,241	38
Nice	3,120	2,97	-11,11	2,358	3,883	356

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nova RE SIIQ	4,472	9,18	-30,47	3,879	60,764	46
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	10,880	2,26	-15,72	5,670	13,977	148
OVS	3,006	-1,44	-45,89	3,036	6,810	689
P						
Panariagroup	2,885	-1,54	-50,85	2,917	6,947	134
Parmalat	2,965	1,54	-4,05	2,855	3,225	5504
Piaggio	2,018	-1,08	-9,75	1,460	2,829	732
Pierrel	0,205	2,50	3,74	0,182	0,272	9
Pininfarina	2,905	-0,17	46,87	1,263	3,013	160
Piquadro	1,725	-	-6,76	1,121	2,053	88
Pirelli & C	7,318	0,74	-0,30	6,353	7,934	7322
Poligraf S F	6,100	0,33	-10,88	5,487	7,943	7
Poligrafici Editoriale	0,223	1,36	15,90	0,154	0,344	29
Pop Sondrio	3,480	1,69	12,62	2,998	4,005	1579
Poste Italiane	7,324	0,22	16,35	5,846	8,239	9700
Prima Industrie	36,000	-	6,48	15,845	45,430	378
Prysmian	23,800	1,23	-11,85	23,363	29,971	5604
R						
R DeMedici	0,746	0,95	31,69	0,307	0,852	284
Rai Way	4,170	0,72	-17,51	3,559	5,437	1136
Ratti	2,790	1,45	12,68	1,836	3,040	73
RCS Mediagroup	1,140	0,88	-6,10	0,797	1,460	601
Recordati	31,700	-0,06	-15,01	26,462	40,493	6630
Reply	51,250	1,18	10,14	29,219	54,804	1926
Retelit	1,600	-5,33	-3,03	1,040	2,027	270
Risanamento	0,025	13,96	-25,37	0,022	0,046	44
Rosss	0,986	-7,42	-14,19	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	17,980	0,22	-9,83	10,216	23,304	208
Saes Gett rnc	15,100	0,80	-1,56	9,419	17,555	112
Saes Getters	19,420	-0,72	-21,44	11,386	27,315	287
Safilo Group	4,380	4,29	-8,52	3,912	8,150	271
Saipem	3,650	-0,33	-4,50	2,959	5,648	3711
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,106	-0,66	-35,36	2,127	3,724	1047
Salini Impregilo r	6,150	-3,15	-12,08	6,133	7,865	10
Saras	1,918	-1,08	-2,54	1,414	2,342	1820
Servizi Italia	4,220	-0,47	-37,30	3,569	6,823	133
Sesa	26,150	-3,86	0,58	17,549	30,538	414
SIAS	13,820	4,86	-11,75	7,380	18,381	3129
Sintesi	0,088	-0,46	-22,57	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	-0,23	64,91	1,137	2,197	412
Snam	3,508	-1,87	-12,95	3,502	4,486	12233
Sogefi	2,880	1,41	-26,68	2,030	5,261	345
Sol	10,580	-1,31	0,95	7,799	12,142	966
Sole 24 Ore	0,644	2,22	-25,64	0,630	2,891	37
Space4	9,800	-	-0,81	9,762	10,000	489
Stefanel	0,158	0,77	-11,04	0,123	0,256	13
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,370	-0,34	10,53	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	5,930	1,89	6,65	3,567	6,368	949
TAS	1,798	-3,33	-14,30	0,768	3,037	151
Technogym	10,020	0,45	25,88	4,451	10,820	2021
Tecnoinvestimenti	5,750	0,17	-4,49	4,488	7,251	273
Telecom it	0,687	-2,05	-5,28	0,671	0,909	10540
Telecom IT rnc	0,599	-1,80	-0,17	0,548	0,761	3641
Tenaris	15,350	-3,25	15,85	11,060	17,271	-
TERNA	4,531	-1,29	-5,68	4,064	5,311	9139
TerniEnergia	0,377	1,07	-38,45	0,356	1,107	18
Tesmec	0,506	0,40	-0,59	0,471	0,561	54
Tiscali	0,028	1,46	-21,25	0,026	0,052	87
Tod's	56,000	-0,97	-6,51	53,817	73,354	1872
Toscana Aeroporti	15,400	2,33	-4,82	13,814	16,764	284
Trevi Fin.Ind.	0,415	-0,84	18,00	0,261	1,111	68
TXT	10,980	0,73	22,30	6,933	12,985	144
U						
UBI Banca	3,229	-0,95	-11,53	2,485	4,567	3719
UniCredit	14,134	-0,25	-10,03	12,223	18,222	31885
Unieuro	13,600	1,95	-4,76	11,027	18,695	274
Unipol	3,643	-2,52	-9,78	3,282	4,512	2656
UnipolSai	1,882	-4,42	-3,64	1,848	2,251	5358
V						
Valsoia	14,200	-0,70	-12,88	14,236	18,217	149
Vianini	1,290	4,03	4,45	1,072	1,401	38
Vittoria Ass	13,960	0,29	16,14	10,084	13,976	939
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,940	-0,03	29,22	21,557	37,975	3643
Z						
Zignago Vetro	8,250	3,38	0,24	5,489	8,582	720
Zucchi	0,024	-	-5,86	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,214	-	7,16	0,190	0,304	1

ETICA MINIMA

DISTRUGGERE O COSTRUIRE

di PIER ALDO ROVATTI

Se sia meglio costruire che distruggere sembra una domanda completamente oziosa. Ma così non è, visto che si ripresenta di continuo nelle affermazioni dei nostri leader politici. L'ultimo, credo sia stato Matteo Salvini, giorni fa, quando ha voluto tranquillizzare il popolo gialloverde, assicurando che il governo che pareva nascere avrebbe privilegiato il "costruire" qualcosa di nuovo all'occuparsi di "distruggere" il vecchio assetto. La campagna elettorale non è mai terminata e il leghista enunciava questa "verità" col consueto tono da comizio.

Si tratta di una verità lapalissiana solo all'apparenza. Prima di tutto vi gioca una differenza di accentuazione: il cosiddetto governo del cambiamento, proprio in ragione del nome che aveva deciso di assumere, prometteva di sovvertire l'esistente piuttosto che di darsi da fare per correggerlo. Questione di accenti e di tempi, si direbbe, perché ogni cambiamento è *ipso facto* una riforma correttiva.

In secondo luogo, non c'è neppure bisogno di scomodare Freud (e il suo concetto di denegazione), per dedurre da simili proclami che ciò che essi negherebbero con forza è in realtà chiamato in causa e affermato. Potremmo allora leggervi, espressa per via di negazione, l'intenzione di far piazza pulita di quanto i precedenti governanti hanno messo in piedi, cioè appunto di distruggere molti provvedimenti, dalla riforma pensionistica alla "buona scuola" al nascente *ius soli* (elenco lungo e noto), non come azione secondaria bensì come obiettivo primario.

Un'intenzione – osservo anche – che avrebbe potuto realisticamente concretarsi in una fase iniziale, mentre i grandi obiettivi contenuti nel famoso "contratto", come la *flat tax* o il reddito di cittadinanza, punti di forza e rottura della campagna elettorale di Lega e 5s, sarebbero stati per forza procrastinati in quanto non finanziabili a breve termine.

Agli elettori si era invece promessa una realizzazione immediata o comunque prioritaria: così molti milioni di italiani avrebbero potuto venire disillusi riguardo alla speranza di ottenimento del bersaglio grosso, e avrebbero dovuto accontentarsi con ogni probabilità di un governo impegnato a smontare quanto è stato montato dal precedente. Ne consegue che non è vero che costruzione del nuovo e distruzione del vecchio siano aspetti che si escludono o divergono drasticamente: al contrario, vanno ovviamente assieme secondo una dinamica per cui tutto dipende dalla trama delle mosse specifiche adottate per decostruire l'esistente e per tentare di ricostruirlo in meglio.

Matteo Salvini

> L'esecutivo del cambiamento e i proclami che prevedono la demolizione di quanto realizzato da chi comandava prima: dalle intenzioni all'azione

Ma va da sé che una tale attenzione alle pratiche e alla loro complessità non è lo strumento migliore per attrarre il consenso popolare. Ci vorrebbe uno spirito più critico e meno caldo, un'idea di politica che non sembra in circolazione e che non si attaglia a una *governance* di tipo populistico. Ci vorrebbe soprattutto una spinta etica generalizzata che reclamasse che tutto questo gioco articolato del costruire e distruggere venga portato in piena luce, senza trucchi, senza finte, senza non-detti.

Il vero cambiamento dovrebbe consistere prima di tutto nella rinuncia a una pratica di governo che mantenga sempre la riserva di un "dietro". Sarebbe una radicale trasformazione dello stile politico, e chissà quanti elettori hanno creduto che colora a cui davano il loro sì li garantissero proprio da questo atavico difetto della politica. Forse, già ora, nel breve e insieme lungo intervallo che si è aperto dopo il 4 marzo, osservando nodi e dilemmi quotidiani, hanno cominciato a dubitare che tale trasformazione possa verificarsi.

In ogni caso è incontestabile che la dialettica per fisiologica tra distruzione e costruzione pende nettamente dalla parte della cancellazione del vecchio. Non solo veniva annunciata una *tabula rasa* quasi propedeutica perché entrasse dappertutto aria nuova senza preoccuparsi troppo delle scadenze, degli impegni presi e delle implicazioni materiali, ma si è intravisto anche un progetto di allentamento, se non proprio di rottura, dei vincoli che uniscono Italia e Ue.

Dall'incidente che ha portato alla crisi istituzionale, e addirittura alla minaccia di *impeachment* contro il presidente Mattarella, è trapelata una volontà di uscire dall'euro. Se si è perfino arrivati a pensare a un cosiddetto piano B (rottura operabile con un blitz e circondata da opportuna segretezza), possiamo anche benevolmente credere che esso valesse solo come forma di pressione rivolta all'Europa per ricavarne condizioni più vantaggiose, ma resta almeno un dubbio sulle reali intenzioni di chi si apprestava a governare e sul possibile calcolo degli effetti di ritorno capaci di alimentare l'attuale tendenza di massa verso un sovranismo populistico.

Effetti di rottura, come è prevedibile, che sarebbero stati però accompagnati da un tracollo che poteva pesare su assetto economico complessivo e sicurezza dei risparmi dei cittadini.

VOX POPULI

di PINO ROVEREDO

Quel vuoto che mi sento dentro

Cosa mi sento? Non mi sento assolutamente niente, è talmente tanto quel niente, che non riesco a sentire nemmeno il mio lamento. Maledetta depressione, è come un muro di ghiaccio che spacca la vita in due! Vorrei parlare, cantare, gridare... ma come si fa se sono mesi che non riesco a trovare la scintilla che mi mette in moto la voce.

Voce stanca che mastica pietre senza sentire il gusto, che divora chili di ore senza che passi il tempo, che distrugge chilometri di sigarette senza un colpo di tosse, e che mangia strade lunghe di pensieri che pensano sempre la stessa cosa: ma quando finisce sta storia, quando... che così mi preparo per ricominciare? A ricominciare questo tormento che va incontro la gente. Gente che mi spinge senza toccarmi, gente che mi guarda senza vedere, gente che mi parla senza parlare. Ma come è fatta 'sta gente, come!

La gente che me la tolgo via dagl'occhi con pastiglie potenti, e dopo me la sogno sopra cuscini che non sognano. Notti con la testa dentro la televisione che mi copre di tappeti orientali! Tappeti di tutti i colori, grigi, neri, vivi, morti, tappeti che piangono, tappeti che ridono...Tappeti che vengono pestati dalle belle ragazze, dalle compagnie di canzoni e di gente ignorante e stupida che urla: viva la vita, viva la vita. Ma basta, ora basta!

IL COMMENTO

GOVERNO DEBOLE IDENTITÀ FORTE

di ROBERTA CARLINI

Un ministro bocciato e poi spostato, come un mobile ingombrante, in un'altra stanza. Un governo che nasce nel nome del popolo e del cambiamento e si affida, per attuarlo, a figure provenienti dalle retroguardie dell'*establishment* che vuole combattere. Due partiti che hanno fatto la campagna elettorale da rivali, e si sono poi alleati su un contratto del quale è noto il costo – sui 128 miliardi – ma non la copertura. Un premier professore di Diritto, presentato, eclissato e poi rispuntato. Una squadra fatta da un mix di neofiti della politica, colonnelli dei partiti e diplomatici *grand commis*, poche donne e non in primo piano (qui il cambiamento non arriva mai).

Gli *stop and go* che hanno estenuato istituzioni e cittadini, al punto da far tirare un sospiro di sollievo ieri sera, con la fumata bianca. Il sollievo ha una qualche ragion d'essere. Un governo politico dovrebbe consentire trasparenza e responsabilità, e mostrare quello che i due partiti che sono usciti vincitori dalle elezioni vogliono e sanno fare.

Adesso la domanda è: che governo sarà? Nella squadra, come nel "contratto", è marcata l'impronta leghista. Il presidente del Consiglio è stato scelto dai Cinque Stelle, primo partito della coalizione, ma non è un esponente interno al Movimento: oltre che la sua biografia, lo dice anche la gestione del caso-Savona, che un premier incaricato con pieni poteri e personalità avrebbe potuto risolvere in autonomia, sentiti i partiti di riferimento.

Il premier incaricato Giuseppe Conte dopo il colloquio al Quirinale

> La squadra guidata da Conte è zeppa di contraddizioni, personaggi di secondo piano, poche donne. Ma l'impronta leghista è decisamente evidente

Ma il caso Savona ha avuto il merito di far uscire allo scoperto il nodo dell'euro: non è un mistero, né un delitto, che sia la Lega che i Cinque Stelle abbiano sempre fatto campagna "no euro", ma l'esistenza di un "piano B" per gestire l'uscita dell'Italia da un lato ha portato il presidente della Repubblica a intervenire, dall'altro ha acceso i riflettori sulla questione allarmando mercati e cancellerie e risvegliando tutti i ciarlieri e irresponsabili falchi anti-italiani, ai quali ieri si è aggiunto, con una uscita gravissima, il presidente della Commissione Ue; infine, ha fatto capire quanto è lontana la propaganda che attribuisce tutti i nostri mali alla moneta europea dalla gestione del governo di un Paese che in euro compra, vende ed è indebitato. E come potrà gestire la nuova tempesta commerciale in arrivo dagli Stati Uniti, che richiederebbe cooperazione e non conflitto in Europa. Se ne dovrà occupare adesso un economista, il professor Giovanni Tria, vicino allo stesso Savona, che ha avuto alcuni ruoli di potere nella pubblica amministrazione; che è anch'egli critico verso la moneta unica e che gode della fiducia della Roma che conta.

Ma l'impronta leghista non è netta solo nei nomi. È evidente nel contratto, dove il totem dei Cinque Stelle, il reddito di cittadinanza, è diventato una debole estensione dell'attuale Rei, mentre la *flat tax*, laddove si potesse attuare, porterebbe la più imponente redistribuzione di risorse verso i più ricchi che sia mai stata fatta. Ed è evidente nell'identità del governo. Che non a caso nasce con l'astensione della destra di Fratelli d'Italia. La torsione identitaria della Lega, la sua trasformazione da partito secessionista in movimento nazionalista anti-immigrati che ha sollecitato e accolto le paure e le insicurezze diffuse, lo slogan "prima gli italiani" già avevano dato il segno. Il soccorso esterno di un partito che rappresenta quella destra che non ha mai abbandonato le origini completa il quadro.

I Cinque Stelle, nati e cresciuti senza una identità forte al di fuori della rivendicazione di novità e onestà, si trovano in questa compagnia. Non è possibile prevedere quanto durerà, se avremo un governo più breve del tempo che ci è voluto per formarlo. Ma qualcosa succederà, nell'enorme bacino di voti che il M5s ha ricevuto.

Non è pronto e non ha idee per approfittarne il Pd, ancora guidato di fatto dall'uomo che l'ha portato alla sconfitta e per ora incapace di ritrovare nella sua storia un'altra identità forte da contrapporre a quella che sta dando vita al primo governo del cuore fondatore dell'Europa che si allontana dai valori di libertà, civiltà e tolleranza che nella carta del vecchio continente sono iscritti.

PROGETTI » PORTO VECCHIO

di Marco Ballico

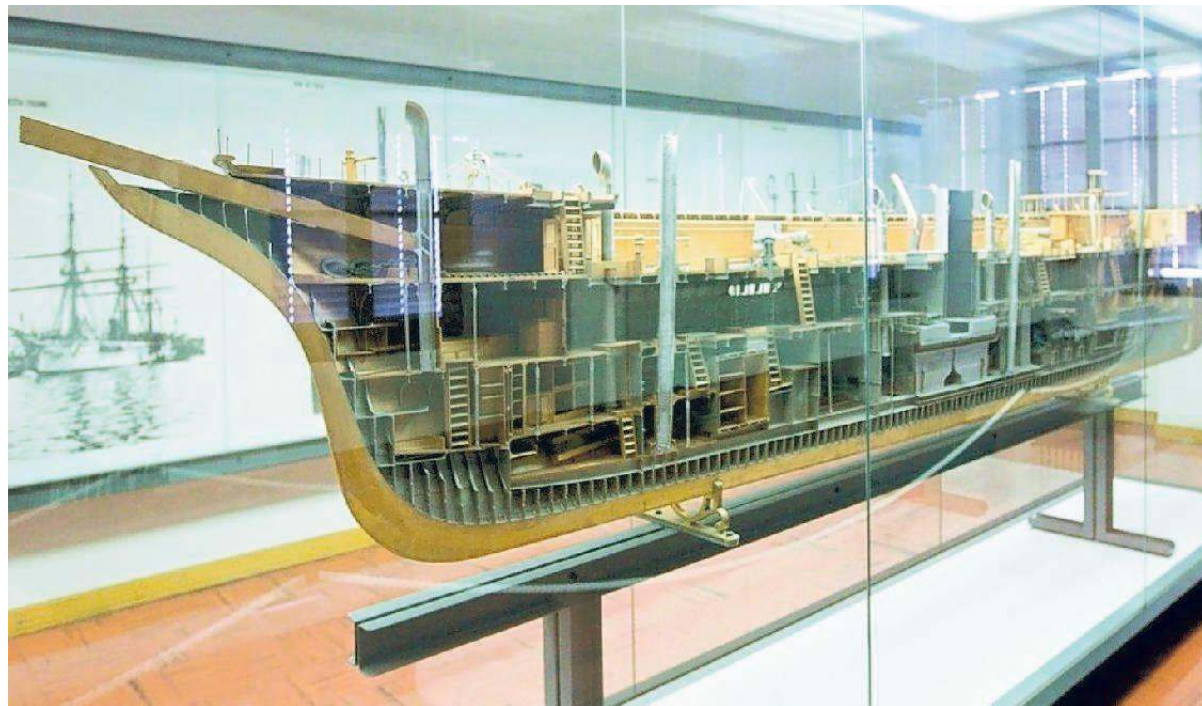
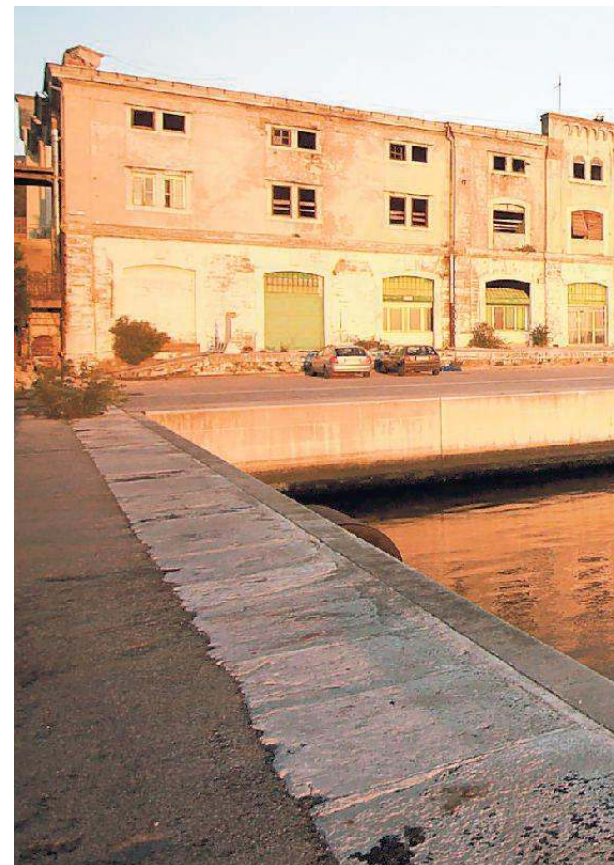
La sezione di un modello di nave esposta al Museo del mare, oggi in Campo Marzio. A destra i magazzini 24 e 25 di Porto vecchio

"Sbloccati" i 23 milioni per il Museo del mare

La Regione dà il via libera all'accordo che sarà sottoscritto con il Comune per il restyling con fondi Mibact dei magazzini 24 e 25 dove sorgerà il polo

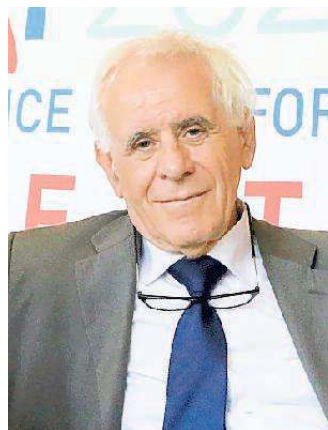
Trieste sposterà il Museo del mare in Porto vecchio. Il primo atto della nuova giunta regionale a favore del capoluogo del Friuli Venezia Giulia riguarda ristrutturazione e riqualificazione dei magazzini 24 e 25, il completamento di quanto avviato nella scorsa legislatura, a partire dal capitolo risorse. Le procedure di gara per l'appalto delle opere saranno avviate entro la fine di marzo del 2019. La Regione, beneficiaria dei contributi del ministero, garantirà il flusso delle risorse al Comune che, in qualità di soggetto attuatore, assume l'incarico di stazione appaltante. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2023.

Nella delibera proposta da Massimiliano Fedriga e approvata dalla giunta si ratifica di fatto lo schema di accordo esecutivo, un articolato che nei prossimi giorni Regione e Comune sottoscriveranno con l'obiettivo concreto di «rendere i due vecchi fabbricati idonei ad accogliere il museo, rispettandone il valore storico ed architettonico, conservandone gli elementi peculiari e contemporaneamente adottando soluzioni tecnologiche, di risparmio energetico e di utilizzo di fonti rinnovabili all'avanguardia».

Fondato nel 1904, il Museo del mare espone una vasta collezione di documenti e oggetti che raccontano la storia dell'attività portuale e marinara di Trieste. Il suo trasferimento, spiega la Regione, ne consentirà l'ampliamento e l'ammodernamento, facendone un importante punto di attrazione e di interesse culturale. I soldi? Ci sono. La spesa prevista è di 23 milioni di euro, poco meno della metà dei 50 che il ministero dei Beni culturali aveva assegnato alla Regione nel 2016 attraverso il Piano stralcio Cultura e Turismo per avviare la riconversione dell'area portuale e che, oltre al museo, prevede la realizzazione della nuova sede dell'Icgeb (International Centre For Genetic Engineering And Biotechnology), il restauro del pontone gru Ursus e le relative infrastrutturazioni. Tutto definito nel dettaglio lo scorso 25 settembre a Trieste, giorno della firma di Regione, Comune, Mibact e Autorità di sistema portuale in calce all'accordo operativo per la riqualificazione del Porto vecchio, a partire appunto dalla creazione di un grande attrattore culturale transfrontaliero.

«La riqualificazione e valorizzazione ai fini turistici, commerciali e culturali dello storico distretto portuale di Trieste – commenta Fedriga – è una priorità della giunta regionale che attuiamo in perfetta sintonia con l'amministrazione comunale in un'ottica di ulteriore rilancio della città di Trieste quale polo di attrazione nazionale ed internazionale». Soddisfatto anche Roberto Dipiazza. «La concretezza di chi crede nello sviluppo di un territorio sta nei fatti e nella prontezza di adozione degli atti amministrativi», rimarca il sindaco annunciando di avere «accolto con grande soddisfazione la notizia, comunicatami direttamente dal governatore. Possiamo dire che anche su questo punto siamo partiti ufficialmente». Le procedure? «Il Comune avvierà la fase di progettazione, quindi la gara a cui seguirà l'avvio dei lavori. Lo sviluppo e la riqualificazione del Porto vecchio rappresentano la crescita della città sia in termini di qualità della vita e sostenibilità sia dal punto di vista economico e turistico. In questa direzione stiamo procedendo velocemente e con determinazione».

Non mancano i commenti di chi ha lavorato con lo stesso obiettivo nella precedente legislatura e dunque rivendica i meriti. «I 50 milioni – ricorda Debora Serracchiani –, frutto di un lavoro paziente e tenace che abbiamo intessuto con i governi di centrosinistra, e anche di dialogo con il Comune di Trieste, sono l'innesco per il recupero degli edifici storici e l'infrastrutturazione dell'area. Il Museo del mare – prosegue l'ex presidente della Regione – potrà essere un volano per cominciare a rivitalizzare un'area dallo straordinario potenziale, su cui bisogna lavorare ancora molto. Confidiamo che si proceda speditamente sulla buona strada tracciata». Anche Roberto Cosolini plaude all'iniziativa della giunta regionale, sottolineando a sua volta l'azione della sua amministrazione: «Nostra l'idea di prevedere il Museo del mare in Porto vecchio e di inserire l'opera nella richiesta di fondi Fas. Ora però – avverte l'ex sindaco – mi auguro che il nuovo corso sia consapevole che realizzare una simile opera non significa mettere oggetti nelle sale. Serve invece un vero progetto scientifico culturale e dunque competenza e professionalità».

La Western Balkan Foundation verso Trieste

L'intenzione emersa al vertice sui Balcani del 2017 confermata ieri a Roma nell'ambito di Esof 2020

Stefano Fantoni

Se n'era parlato a Trieste nel luglio del 2017 in occasione del summit sui Balcani Occidentali. E ora sembra diventare realtà. Trieste sarà con ogni probabilità la sede della costituenda Western Balkan Foundation, l'organismo che, nell'ambito del processo di Berlino, dovrebbe attuare policy mirate a favorire la mobilità di scienziati provenienti dai Paesi del Sud Europa. Manca ancora il sigillo dell'ufficialità ma l'intenzione è stata rimarcata ieri nell'ambito della quarta conferenza scientifica del meccanismo di cooperazione intergovernativa sul tema delle infrastrutture e degli investimenti economici nel Sudest Europa svoltasi all'Accademia dei Lincei a Roma, nell'ambito dell'iniziativa diplomatica legata all'allargamento dell'Unione europea ai Paesi dei Balcani Occidentali. L'intenzione sarà ora consegnata nelle mani dei capi di Stato che si riuniranno in summit il 10 luglio a Londra per assumere le decisioni politiche nell'ambito proprio del processo di Berlino, una delle principali iniziative diplomatiche tedesche avviate nell'area durante il terzo cancellierato di Angela Merkel.

La scelta di Trieste non è casuale. «Penso dipenda dalla posizione geopolitica della città, dal volume e dalla qualità molto elevata della scienza a Trieste (territorio che conta 4.500 addetti nel settore con una percentuale di scienziati che sfiora il 40 ogni mille abitanti), oltre che dal riconoscimento di Esof 2020 Trieste», ha spiegato Stefano Fantoni, champion di Euroscience Open Forum che nel luglio 2020 trasformerà Trieste per una settimana nella Capitale europea della Scienza. Le ricadute di una simile scelta sarebbero estremamente positive per il mondo scientifico, e non solo, del capoluogo giuliano. «Diventerebbe un punto di riferimento nell'area dei Balcani Occidentali, ancor più di quanto non lo sia già, riprendendo una vocazione storica del territorio - ha confermato Fantoni -. Le ricadute scientifiche riguardano la possibilità di rinforzare il rapporto e i legami con i Paesi del Sudest europeo». La coincidenza d'intenti con Esof 2020, con la scelta di Trieste proprio dovuta al suo essere ponte tra Est e Ovest dell'Europa scientifica, è lampante.

Tra i compiti della Fondazione, ancora in definizione quanto a struttura e modalità di reperimento di risorse e finanziamenti, ci sarà sicuramente quello di attuare policy mirate a favorire la mobilità di scienziati provenienti dai Paesi del Sud Europa. Questo attraverso l'attribuzione di finanziamenti per supportare giovani ricercatori che desiderino trascorrere alcuni anni in istituzioni di valore internazionale sia per completare il proprio percorso formativo sia per condurre progetti di ricerca da sviluppare poi al ritorno in patria. Trieste, con i suoi innumerevoli centri di ricerca, potrebbe dunque anche ospitare i giovani scienziati balcanici.

IL PRESIDENTE DEL FVG

Valorizzare lo storico distretto triestino è una priorità

IL PRIMO CITTADINO

Sta nei fatti la concretezza di chi crede nello sviluppo

L'ESPONENTE DEL PD

Competenza e professionalità per portare avanti il piano

PUBBLICATO IL DECRETO

Monfalcone nell'Autorità di sistema portuale

Per il Porto di Monfalcone è giunta la svolta. Ieri mattina è apparso sul sito online della Gazzetta Ufficiale, primo nel rullo, il «Decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 2018, numero 57, regolamento recante inserimento del Porto di Monfalcone nell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale». Ora è ufficiale, Monfalcone si unisce a Trieste, ma non sarà una partenza immediata, il decreto infatti entra in vigore il 14 giugno e da quella data inizierà un complesso processo che vedrà il passaggio all'Autorità di sistema di tutte le competenze e i compiti che attualmente a Monfalcone sono sparpagliati tra Autorità marittima, Regione, Azienda Speciale Porto di Monfalcone e Consorzio per lo sviluppo economico del Monfalconese. Un percorso che viene riconfermato dallo stesso segretario generale dell'Autorità di sistema portuale, Mario Sommariva che sottolinea la sua soddisfazione: «Siamo contenti dell'arrivo del decreto, felici di poter iniziare. Anche se in realtà è da tempo che stiamo lavorando a questo passo».

IL CASO

Dossier sul tram di Opicina Roma bacchetta Dipiazza

Il dirigente generale del Ministero dei Trasporti Mautone sulla sfuriata del sindaco: «Le osservazioni inviate non sono capricci ma richieste importanti per la sicurezza»

di Benedetta Moro

Con savoir faire ma allo stesso tempo con fare deciso, Angelo Mautone, dirigente generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, risponde al sindaco Roberto Dipiazza, che mercoledì ha criticato aspramente i nuovi approfondimenti richiesti dal dicastero per il riavvio del tram: «Le osservazioni ministeriali non sono capricci – afferma Mautone –, sono importanti per la sicurezza». Ruota dunque proprio attorno a quest'ultimo concetto, la sicurezza, la quindicina di rilievi sul progetto per il ripristino di binari e marciapiedi, riportata nella lettera di tre pagine inviata dal Ministero e giunta mercoledì a Regione, Comune e Trieste Trasporti.

Bisogna attendere per la ripartenza del tram di Opicina

LA LETTERA IN QUESTIONE

Quindici i punti su cui i tecnici chiedono approfondimenti

LA RABBIA DEL MUNICIPIO

Servitori dello Stato che bloccano la ripresa della trenovia

L'INDICAZIONE DALLA CAPITALE

Il Comitato permanente potrebbe riunirsi a fine mese

Tutto parte dalla sospensione dell'esercizio della trenovia, imposta ancora nell'agosto del 2016 dall'Ustif di Venezia, organo periferico del Ministero, dopo l'incidente sulla linea tra due carrozze. In quell'occasione, ripercorrono i passaggi in una nota i tecnici, «l'Ustif ha revocato il nulla osta tecnico ai fini della sicurezza ex art. 4 del Dpr 753/80». Questo stop comportava diversi lavori da eseguire sull'impianto, e prima ancora un progetto. Sempre con l'Ustif il Comune era giunto all'accordo che dopo l'ok alla prima parte del progetto e ai lavori, il tram intanto sarebbe potuto ripartire nell'attesa di completare tutte le opere. Se non che, questo primo dossier del Comune, arrivato a Roma tramite la Regione ad aprile, è stato bloccato. «L'ufficio competente (Divisione V) della direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale (cui fa capo Mautone, *ndr*) – spiegano sempre i tecnici del ministero –, pur avendo attivato l'istruttoria sul progetto presentato, ha ritenuto opportuno chiedere all'Ustif una relazione illustrativa (arrivata il 23 maggio, *ndr*) dello stato dell'arte della linea tranviaria e degli interventi necessari per superare eventuali criticità finalizzate alla riapertura all'esercizio della linea oltre al rinnovo dell'armamento. Inoltre – continuano –, poiché dall'istruttoria sul progetto in argomento trasmesso dalla Regione, sono emerse una serie di osservazioni tecniche che richiedono un approfondimento da parte dei progettisti e/o la trasmissione di ulteriore documentazione progettuale, la Divisione 5 competente ha inviato alla Regione e, per conoscenza all'Ustif, l'elenco delle suddette osservazioni». E qui si è scatenata la bufera: «Questi servitori dello Stato si permettono di bloccare la trenovia con una serie incredibile di prescrizioni folli», ha tuonato Dipiazza.

La Divisione V però sottolinea che «tale procedura rientra nel normale iter di esame progettuale da parte del Ministero finalizzato al rilascio del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza ex art. 3 Dpr 753/80». E aggiunge inoltre «la disponibilità della Divisione ad un incontro con i soggetti interessati per discutere congiuntamente quanto osservato». Sottolinea Mautone: «Sulle valutazioni tecniche non scherziamo, si tratta di prescrizioni tecniche, che saranno uno degli argomenti trattati dal Comitato tecnico permanente per la sicurezza dei sistemi di trasporto ad impianti fissi, che potrebbe riunirsi già verso la fine del mese di giugno, previo parere dell'Ustif». Ripartirà nel 2018 il tram? «Tutto è possibile – conclude Mautone –, basta che ci sia la sicurezza».

Nelle foto di Andrea Lasorte a sinistra e sopra gli spalti del Rocco "nudi" dopo l'asportazione delle "sedute" A destra l'alabarda storica della gradinata durante una foto di gruppo di allenatori triestini in un'immagine del 2000

Rivoluzione spalti al Rocco Ed è "confronto" coi tifosi

In partenza il rinnovo delle sedute nell'imponente riqualificazione dello stadio Già 1.260 firme per i colori tradizionali. Rossi assicura: «Non sarà come a Udine»

di Laura Tonero

Prosegue il lavoro di riqualificazione complessiva dello stadio Nereo Rocco e, al suo interno, in particolare quello di smontaggio dei vecchi seggiolini. Entro l'inizio del prossimo campionato l'impianto godrà dunque di 21.166 nuove "sedute". Un intervento, questo, che si inserisce appunto in un più ampio progetto di restyling, da oltre quattro milioni di euro, che preparerà il Rocco all'appuntamento del 2019 con gli Europei di calcio Under 21. Il primo lotto dei lavori da circa 500 mila euro, già terminato, includeva la sistemazione degli spogliatoi riservati ai giocatori dell'Unione e il rifacimento del sistema di controllo degli accessi.

Ora ha preso il via il secondo lotto, il più importante, da due milioni e 400 mila euro, che include, tra l'altro, proprio la sostituzione dei seggiolini (per una spesa di un milione abbondante), il rifacimento degli spogliatoi della squadra ospite e della sala stampa nonché la realizzazione del nuovo terreno di gioco. Il terzo lotto, che verrà realizzato a cavallo tra la fine del 2018 e i primi mesi del 2019, prevede un investimento da un milione e 100 mila euro e include l'abbattimento delle barriere sostituite da un imponente sistema di videosorveglianza.

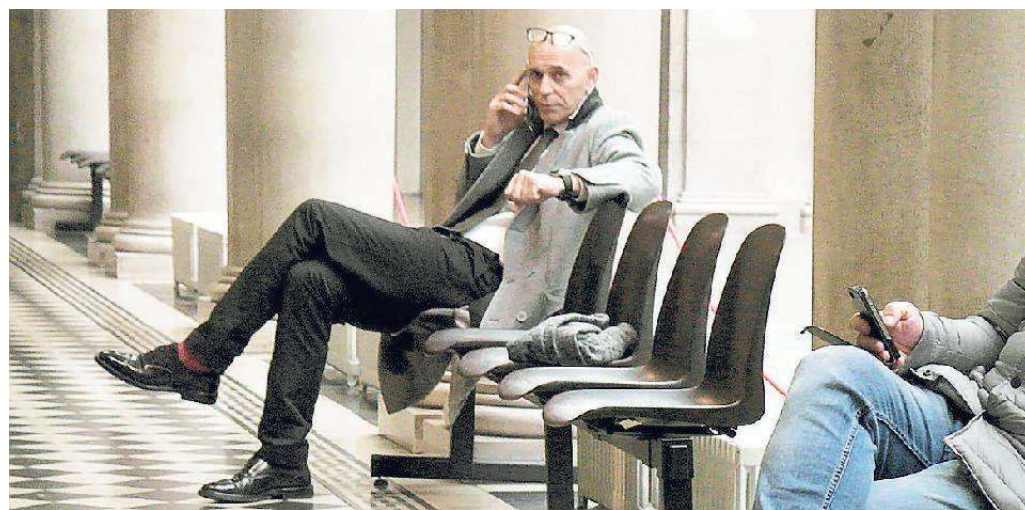
«Tutto l'investimento è sostenuto dal Comune di Trieste», tiene a sottolineare l'assessore allo Sport Giorgio Rossi. È in quest'operazione di riqualificazione del Rocco che si inserisce una protesta dei tifosi che si oppongono alla prospettiva delle future "sedute" omologate di diverse gradazioni di colore. I supporter dell'Unione vogliono che il colore dei seggiolini sia il rosso, con un tocco di bianco, che va a formare l'alabarda. Quella di sempre. Punto. Per far sentire la loro voce, attraverso la pagina Facebook "Tifosi Triestina", seguita da oltre 13 mila persone, hanno avviato una petizione, diretta a Rossi, che ieri aveva raggiunto 1.260 firme. «Non faccia l'errore di seguire i suoi gusti personali, dimenticando quello che la totalità dei suoi concittadini e dei fruitori dello stadio ritiene sia la scelta in linea con la storia di Trieste e della Triestina», si legge nell'appello che fa riferimento ad alcune indiscrezioni sul progetto di Rossi. «L'intenzione dell'assessore è di richiamare con l'azzurro o il marrone i colori del mare o della terra, come va bene a teatro, in un contesto di avanspettacolo, ma non alla stadio, dove i tifosi vogliono abbracciare i colori della loro squadra», spiega Guido Aghemo, amministratore della pagina dei tifosi e promotore della petizione. «Non vogliamo venga fatta una scelta che non rispetta la volontà popolare e siamo intenzionati a non mollare», sottolinea.

Qualcuno ipotizza anche una protesta in piazza Unità. Sergio Marassi, presidente del Centro coordinamento Triestina club, racconta di un confronto con Rossi: «A nostro parere dovrebbero essere mantenuti i colori sociali come era in precedenza – spiega – e spero si arrivi ad un accordo che soddisfi tutti».

«Esistono tre, quattromila tifosi della Triestina che stanno pretendendo che lo stadio si faccia in un certo modo e altri 30 mila che ritengono sia importante che si lavori ad un moderno impianto senza dare peso ai colori», valuta Rossi. «Lo sforzo titanico dell'amministrazione comunale di realizzare, in accordo con la Uefa e la Figc, uno stadio moderno – osserva – si scontra con delle forme di tradizionalismo che potrebbero essere comprensibili in un'ottica di civile confronto ma che non sono accettabili se viene meno il rispetto: tra auspicare e pretendere c'è la stessa distanza che c'è tra l'educazione e la maleducazione».

Rossi fa riferimento ad una serie di post apparsi sui social, dove alla sua persona vengono riservate parole pesanti e dove il suo progetto viene etichettato come un'«arlecchinata». «Vorrei che qualcuno della vecchia guardia mi spiegasse perché 25 anni fa, quando vennero sistemati i seggiolini verdi, nessuno di loro sollevò polemiche», osserva.

Ieri l'assessore ha terminato di elaborare quattro soluzioni che nei prossimi giorni presenterà alla Triestina, ai tifosi, agli addetti ai lavori e alla stampa. «Ci sarà l'alabarda e la curva Furlan sarà rossa, così come la tribuna vip», anticipa senza voler svelare altri dettagli sui colori delle "sedute". «Nessuno ha mai pensato di adottare soluzioni tipo quella dello stadio di Udine con tantissimi colori alternati – sostiene – e le ipotesi al vaglio mirano a realizzare uno stadio moderno, così come consigliato dalla Uefa e dalla Figc e da chi vede qualche stadio in più rispetto ai tifosi della Triestina».

IL FALLIMENTO

Marco Pontrelli in Tribunale a Trieste nel gennaio di due anni fa

Pontrelli ko in Cassazione Partita chiusa in Tribunale

Il legale Guglielmucci e il curatore Vernì, figure-chiave con il giudice Merluzzi

di Gianpaolo Sarti

Il Tribunale ha messo fine alla querelle giudiziaria della Triestina. Dopo la Corte d'Appello anche la Cassazione ha respinto il ricorso dell'ex presidente Marco Pontrelli contro il fallimento della società, quella che era stata la "sua" Unione Triestina 2012. Un fallimento, come noto, dichiarato a inizio 2016.

Una partita a colpi di udienze, tutt'altro che semplice. Nel 2015 la Triestina, ora affidata alla cordata Biasin-Milanese, versava in uno stato di insolvenza con un debito che viaggiava intorno agli 800 mila euro, con una lunga lista di creditori. Una settantina, si calcola, tra staff tecnico sportivo (che non risultava pagato per l'intera stagione), fornitori e collaboratori. Alcuni in attesa di importi relativamente modesti, di due, tremila euro, altri per cifre che si aggiravano anche attorno ai 40 mila euro.

Pontrelli, dal canto suo, contestava il passivo e la sussistenza dell'insolvenza ritenendo di poter onorare i debiti maturati.

Con la dichiarazione di fallimento, depositata il primo febbraio 2016, il Tribunale aveva disposto anche l'esercizio provvisorio fino al termine della stagione sportiva, in modo da assicurare la continuità gestionale e traghettare la società verso la cessione. In caso contrario, la Triestina avrebbe perso il titolo sportivo con la contestuale esclusione dal campionato di serie D. Un azzeramento, di fatto.

La scelta del Tribunale è stata quindi determinante: l'esercizio provvisorio ha permesso di salvaguardare il titolo e quindi la continuità della categoria. E tutto ciò in carenza di liquidità. Una sfida di non poco conto: bisognava costruire in un paio di mesi un percorso valido per approdare all'asta.

L'ufficio giudiziario, con il lavoro del Tribunale, del giudice delegato Riccardo Merluzzi, del curatore fallimentare Giuseppe Alessio Vernì e del coadiutore legale della procedura, l'avvocato Enrico Guglielmucci, ha quindi messo in piedi una sorta di "pre-gara": un meccanismo finalizzato all'ottenimento di una cauzione a garanzia della proposta di acquisto. La somma sarebbe stata utilizzata fino alla conclusione della procedura competitiva. L'asta, appunto. Un sistema per certi versi innovativo, considerate le tempistiche strette. La soluzione, tanto più in una situazione di incertezza giudiziaria (Pontrelli aveva impugnato il fallimento), ha permesso di ottenere le risorse sperate: 100 mila euro per la cauzione e l'impegno a onorare all'esito della gara i debiti sportivi, stimati in circa 250 mila.

Al momento della presentazione della proposta non era comunque stato ancora stabilito con precisione il prezzo finale, analogamente al debito sportivo. La cordata Biasin-Milanese si è messa in gioco, si potrebbe dire, a scatola chiusa. Oltre al mantenimento del titolo sportivo, l'intero percorso ha portato al pagamento dei debiti con i calciatori e gli allenatori per circa 180 mila euro. Ma è stato possibile anche raggiungere un piccolo avanzo della gestione provvisoria da impiegare per saldare almeno in minima parte gli altri creditori. La partita, in questo caso, si chiuderà realisticamente nell'arco di tre o quattro mesi. O comunque entro l'anno.

Una battaglia complessa: in questi anni si trattava di ristabilire un rapporto di fiducia con giocatori, staff, fornitori e le istituzioni, tra cui la Figc e il Comune di Trieste. E, naturalmente, la città.

UNA PEDALATA
TRA NATURA E MEMORIA
Mauro Daltin Maurizio Mattiuzza
Isonzo in bicicletta
Itinerari tra natura e memoria
sulle tracce della Grande Guerra
€ 7,90*
* Oltre al prezzo del giornale

Da Aosta a Catania, il viaggio in dodici tappe per far conoscere la Costituzione ai cittadini

IL PROGETTO

Il 70° anniversario

Nell'anno della celebrazione del 70° anniversario della Costituzione, la presidenza del Consiglio dei ministri porta la Carta costituzionale in dodici città italiane per farla conoscere da vicino a tutti i cittadini.

LE CITTÀ

Le dodici soste

Ad ognuno dei primi 12 articoli della Carta sono associate una città e un tema, intorno ai quali si vogliono promuovere occasioni di dialogo. A Trieste, decima tappa del tour, è toccato l'articolo 10 e il tema del diritto all'asilo.

L'ARTICOLO 10

Cosa recita la Carta

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica.

XIII.

I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici nè cariche elettive.

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.
La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947.

CONTROFIRMANO:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto, il Guardasigilli:

La riproduzione della prima edizione della Carta costituzionale presentata ieri (fotoservizio Silvano)

La Costituzione si mette in viaggio e fa tappa a Trieste

Il capoluogo giuliano è la decima meta del tour nazionale Alla città è stato associato l'articolo 10 sul diritto d'asilo

All'inaugurazione della **mostra** nella sala del **Cral** in Marittima, visitabile fino al 20 giugno, il **prefetto** Porzio, il sindaco Dipiazza e il rettore Fermeglia

di Lilli Goriup

Il taglio del nastro tricolore affidato a un ragazzo, l'inno di Mameli e quindi l'ingresso delle autorità nella sala del Circolo ricreativo aziendale dei lavoratori portuali (Cral) della Stazione marittima. Quello istituzionale è stato letteralmente un momento, ieri pomeriggio, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Il viaggio della Costituzione" (visitabile tutti i giorni fino al 20 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 proprio nella sala del Cral), promossa in diverse città italiane dalla presidenza del Consiglio dei ministri in occasione del 70esimo anniversario della Carta costituzionale.

Trieste è la decima tappa del tour nazionale e si vede pertanto associata all'articolo della Carta corrispondente allo stesso numero, il quale è dedicato al diritto d'asilo. Una volta varcata la soglia del Cral, il prefetto di Trieste Annapaola Porzio ha proferito poche, essenziali parole, scusandosi per la sua quasi commozione: «Ci tengo tantissimo. In un momento particolarmente difficile per il Paese – ha dichiarato Porzio –, la Carta rafforza in tutti noi i sentimenti di cittadinanza italiana. Il ringraziamento più grande e incondizionato va al Circolo ricreativo aziendale dei lavoratori portuali, che oggi ci ospita. Ringrazio il sindaco Roberto Dipiazza, il magnifico rettore Maurizio Fermeglia e l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale», rappresentata ieri dal segretario generale Mario Sommariva.

La sala del Cral, già. La scelta dell'ambientazione è sembrata in controtendenza rispetto all'accoglienza dell'iniziativa nelle altre città italiane: fino a ieri le precedenti soste del "viaggio della Costituzione" erano state ospitate dagli spazi messi a disposizione dei Comuni.

Il prefetto ha quindi aggiunto un ringraziamento al «giovane Cristiano», che si è guadagnato diversi applausi presentandosi alla Stazione marittima «per ritirare un manifesto» e rimanendo coinvolto suo malgrado nel taglio nel nastro.

Dopo l'intervento di Porzio si sono sciolte le righe, nel silenzio delle altre autorità, per permettere ai presenti di visitare l'esposizione. Quest'ultima consiste in una grande installazione, formata da dodici pannelli colorati alti alcuni metri con sopra impressi altrettanti articoli della Costituzione: i primi, per la precisione. Come anticipato, ogni articolo è associato a una delle città in cui la mostra, itinerante, ha fatto o farà scalo: lo scopo è quello di promuovere un confronto utile a guidare studenti e cittadini nella comprensione del valore storico e culturale della Carta.

Trieste rappresenta la decima tappa del viaggio e risulta pertanto collegata all'articolo 10, che tratta il tema cardine del diritto d'asilo e i principi fondamentali su cui, secondo la Repubblica italiana, si basa. «L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici».

All'interno della cabina circolare formata dai pannelli c'è un'ulteriore installazione, su cui sono posizionati dei tablet: il visitatore può sfogliare in pdf la prima edizione della Carta e apporvi la propria firma digitale, accanto a quelle dei padri costituenti. Al centro del ripiano c'è una teca con una versione cartacea della medesima riproduzione. Copie del volume originale sono state regalate a Porzio, Dipiazza, Fermeglia e Sommariva, attirando l'attenzione di fotografi e giornalisti.

«Si tratta di un dono prezioso – ha detto al *Piccolo* il sindaco –. Mai come in questo momento dobbiamo far circolare la Costituzione e i suoi valori all'interno del Paese, visto quello che sta succedendo con il governo a livello nazionale. Patria, lavoro, senso civico, educazione: di questo dobbiamo parlare ai giovani». A cosa è dovuta la scelta della location? «Non lo so, ha organizzato la Prefettura, noi abbiamo dato il patrocinio».

«La sdemanializzazione è illegittima»

Azione legale di Trieste libera che chiede di annullare l'intavolazione di Porto vecchio

Paolo G.Parovel (foto Lasorte)

La ridemanializzazione di Porto vecchio. Ovvero come neutrallizzare l'emendamento dell'ex senatore Francesco Russo in due mosse. «Due azioni legali restituiscono al Porto franco internazionale di Trieste 60 ettari di infrastrutture portuali sottratte in violazione di legge», fanno sapere dal quartiere generale di Trieste libera di piazza della Borsa. In realtà si tratta per ora di un'intenzione.

«Dal 29 maggio 2018 la International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste, Ipr Ftt, ha avviato due azioni legali a difesa del Porto franco internazionale di Trieste e dei diritti che hanno su di esso tutti gli Stati - fa sapere il segretario Paolo G. Parovel in un conferenza video in italiano e in inglese -. La prima azione è il ricorso al Tribunale per l'annullamento del decreto tavolare che nel dicembre 2016 ha intestato illegalmente al Comune di Trieste 60 ettari di infrastrutture portuali che appartengono al Porto franco internazionale del Free Territory of Trieste. La seconda azione legale è la notifica al sindaco e ad altre autorità locali della diffida ad utilizzare ed a vendere le infrastrutture di Porto Franco in violazione della legge».

C'è una stima che riguarda i 60 ettari dell'area. «Il valore immobiliare di quelle infrastrutture portuali può essere valutato fra i tre e i cinque miliardi di euro e il loro valore funzionale, nel tempo, per i traffici internazionali, per la produzione industriale e per le attività finanziarie, è incalcolabile», spiega Parovel. Sotto accusa «un gruppo di politici e speculatori locali che ha tentato di sottrarre illegalmente quei beni al Porto Franco internazionale per venderli sul mercato immobiliare».

Picchia la nonna per comprarsi la droga

Il 29enne aveva chiesto 50 euro alla donna. Di fronte al rifiuto, la violenta reazione. L'uomo è stato ora rinviato a giudizio

di Gianpaolo Sarti

Il bisogno di una dose può spingere a gesti davvero crudeli. Anche a picchiare a sangue la nonna, senza alcuna pietà umana. È una storia di straordinaria follia quella capitata tra i muri di casa in un rione popolare. Una storia di miseria, violenza e tossicodipendenza.

La vicenda, che risale a circa un anno fa, è approdata in questi giorni in tribunale: l'aggressore, un triestino di ventinove anni, finirà sotto processo. La giustizia è pronta a presentargli il conto.

È metà agosto dell'anno scorso quando D.M. (queste le iniziali dell'imputato) è a caccia di soldi per comprare della droga. Non li trova da nessuna parte: nessuno evidentemente è più disposto a prestarglieli. Non gli amici o altri conoscenti. Non resta che provare con un familiare: la nonna ottantenne. Con cui, peraltro, convive.

Il ventinovenne entra nell'appartamento e comincia a domandare denaro alla donna. «Mi dai 50 euro? Dai dammi 50 euro». Di fronte al comprensibile rifiuto della signora, il giovane s'infuria. Insiste. E partono le parole pesanti: offese e urla a ripetizione. L'anziana ha paura. Il passo per qualcosa di più grave è breve.

Una veduta del palazzo di giustizia di Foro Ulpiano

Il ragazzo inizia a insultare l'ottantenne arrivando a minacciarla. Ma non si ferma. Cieco da quel malato bisogno di sballarsi, sferra una testata in faccia alla nonna. Poi le sputa addosso e scaglia per terra il cestino della frutta.

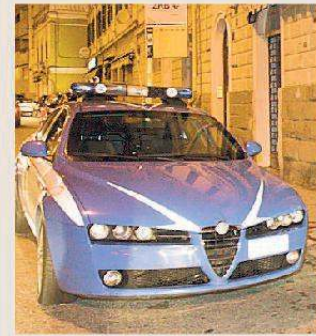
In casa c'è anche il marito della vittima, ultra ottantenne. Vede tutto, ma non riesce a difendere la moglie. Tenta però di chiamare le forze dell'ordine. Il nipote se ne accorge: «Se lo fai, se telefoni ai carabinieri - grida all'uomo -, vedrai cosa vi succede».

I due nonni sono terrorizzati. La signora, dolorante, non si capacita di tanta violenza. Non capisce come possa scaturire tanto odio dal nipotino che ha visto crescere e che, in qualche modo, ha cercato di allevare. Forse non sa nemmeno che il ragazzo si droga.

Il ventinovenne però ottiene quanto cercava: prende i 50 euro e se ne va. Non si sa se l'indagine è scattata perché i due coniugi hanno poi allertato i soccorsi o perché, in ospedale, i medici si accorgono che l'anziana signora è stata barbaramente picchiata. Quel che è certo è che il caso arriva in Procura. Il pubblico ministero Matteo Tripani dispone la richiesta per il rinvio a giudizio. Il giudice per le indagini preliminari, Luigi Dainotti, accoglie la domanda formulata dal pm e spedisce l'aggressore a processo.

L'udienza preliminare si è tenuta l'altro ieri in tribunale. La prossima è fissata per novembre.

Il ventinovenne attualmente è sottoposto alla misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare: in attesa della conclusione del processo, non può avvicinarsi ai nonni.

Alla guida senza avere mai preso la patente
Beccato in via Molino a Vento dalla Polizia

Sorpreso al volante di un'auto senza patente perché non l'aveva mai conseguita. A scoprirlo, nell'ambito dell'attività di controllo istituzionale del territorio, l'altro pomeriggio un equipaggio della Squadra Volante della Questura di Trieste che ha fermato il mezzo in via Molino a Vento. Alla guida un cittadino albanese, P.K. le sue iniziali, nato nel 1991 e residente in città, che non aveva la patente di guida in quanto appunto – come si è appurato – mai ottenuta. Concluse le formalità di rito, i poliziotti gli hanno comminato una sanzione amministrativa, hanno poi ritirato la carta di circolazione del mezzo provvedendo anche al fermo amministrativo dello stesso per tre mesi. Poco dopo è arrivata sul posto la moglie di P.K., nonché proprietaria dell'autovettura, alla quale è stato affidato in custodia il mezzo e che è stata sanzionata amministrativamente per l'incauto affidamento dello stesso.

CHIUSO IL PROCESSO

Anziana morta di freddo Assolte le due infermiere

Il fatto non costituisce reato. Dopo una lunga battaglia giudiziaria, il tribunale ha assolto con formula piena la cinquantenne Milka Zrnic e la trentasettenne Annamaria Fiorani. Sono le due infermiere di Cattinara accusate di omicidio colposo per la morte dell'ottantaquattrenne Norina Gobbi.

L'episodio si era verificato il 23 settembre del 2014. L'anziana si era recata nella cappellina dell'ospedale e, nel tentativo di rientrare in reparto, aveva sbagliato porta (una antincendio con maniglione antipanico) trovandosi sul pianerottolo di una scala esterna. La porta, che dà accesso a un punto di fuga in caso di emergenze, non si poteva aprire da fuori e non era provvista nemmeno di un sistema di allarme. L'ottantaquattrenne aveva trascorso l'intera notte all'aperto, sotto la pioggia e le sferzate della bora. Era in ciabatte e vestaglia. Ma soprattutto era in precarie condizioni di salute. È morta di freddo: quella sera, proprio a causa del maltempo, la temperatura si era abbassata di molto. La donna probabilmente avrà urlato cercando disperatamente aiuto. Ma nessuno l'ha sentita. Il cadavere è stato rinvenuto il mattino successivo, sembra casualmente, dopo un'intera notte di ricerche.

«Ipotermia acuta in un vero e proprio letale assideramento», aveva scritto il medico legale Fulvio Costantinides. Zrnic e Fiorani, in servizio nelle corsie della clinica dove Norina Gobbi era ricoverata, erano state inquisite. Le due infermiere (difese dagli avvocati Piero Fornasaro e Daniela Lizzi) secondo l'accusa non avrebbero prestato la dovuta attenzione all'anziana paziente. Ma i due legali sono riusciti a dimostrare la loro innocenza. Non è stato facile: in prima battuta Zrnic e Fiorani erano state prosciolte dal gip Laura Barresi in udienza preliminare. Ma il pm Federico Frezza aveva impugnato la sentenza; la Corte di Cassazione, annullando il provvedimento di Barresi, aveva quindi rimandato il fascicolo a un altro giudice. Il rinvio a giudizio, disposto successivamente dal gip Luigi Dainotti, aveva dato inizio al dibattimento. Nel corso delle udienze sono stati sentiti svariati testi, tra cui colleghi, medici e responsabili del reparto. Per il giudice Marco Casavecchia non ci sono dubbi: le due infermiere non hanno avuto alcun ruolo nella morte dell'anziana signora. Anche perché l'ottantaquattrenne non aveva necessità di una vigilanza particolare, né tanto meno di una contenzione fisica o farmacologica, visto che non era ritenuta una paziente a rischio. D'altronde un ospedale è un luogo di cura e non di sequestro, quindi i degenti hanno libera circolazione. «Un processo che non si sarebbe nemmeno dovuto fare», commenta l'avvocato Fornasaro. Così la collega: «Le due infermiere – afferma l'avvocato Lizzi – non hanno avuto alcuna colpa». *(g.s.)*

L'ospedale di Cattinara avvolto nella nebbia

Il saluto di Abbate: «La città mi resta nel cuore»

Lo storico comandante si congeda davanti ai suoi vigili: «Dotarvi di armi è utile, spero rafforzino i ranghi»

Il discorso di congedo del comandante nel piazzale dell'ex Beleno (Silvano)

di Ugo Salvini

«Sono convinto dell'utilità di dotare di armi gli agenti della polizia locale, corpo che auspico possa essere rinforzato nei ranghi». Sergio Abbate, lo storico comandante dei vigili urbani, ha voluto esprimere la sua convinzione e formulare un auspicio, ieri, nel corso della breve cerimonia di congedo dal servizio, svoltasi nel piazzale della caserma San Sebastiano, di via Revoltella, al cospetto delle massime autorità cittadine. «Dopo 43 anni di lavoro, un terzo dei quali vissuti in questa bellissima città – ha sottolineato –, arrivo alla tappa conclusiva e voglio ringraziare tutti per la collaborazione, per l'aiuto, per la disponibilità».

Abbate ha voluto accanto a sé, nel rivolgersi alla folla raccoltasi davanti alla caserma, la consorte, Serena, il prefetto Annapaola Porzio e il sindaco Roberto Dipiazza, oltre alla bandiera del corpo. «Mi permetto di definirvi il mio prefetto e il mio sindaco – ha aggiunto – e dico a tutti voi che porterò per sempre questa città nel mio cuore». Abbate ha confermato ieri quelle virtù che lo hanno fatto apprezzare sia dagli uomini e dalle donne che ha comandato per tanti anni sia da quanti, all'interno delle varie istituzioni, hanno lavorato a stretto contatto con lui, la signorilità, la calma, la competenza, ma anche il rigore nell'interpretazione del ruolo. «Spero di lasciare un buon ricordo di me – ha continuato – e certamente io conserverò un magnifico ricordo di questa città e della ricca esperienza professionale che qui ho vissuto». Il comandante della polizia locale è riuscito a completare il suo discorso, «che non ho preparato – ha precisato – perché preferisco esprimermi sulla base dell'istinto, motivato da ciò che sento in questo momento», senza cedere all'emozione. Un sentimento che invece aveva avuto per un attimo il sopravvento su di lui nel corso del discorso di saluto che, l'altra sera, aveva rivolto ai componenti del Consiglio comunale.

Dipiazza ha colto l'occasione per elogiare l'operato della polizia locale «che in questi anni, sotto il comando di Abbate, ha lavorato al meglio». Il prefetto Porzio ha definito i 14 anni, nel corso dei quali Abbate ha comandato la polizia locale, «una pietra miliare nella storia del Corpo dei vigili. La competenza e l'autorevolezza con le quali ha diretto i suoi uomini – ha aggiunto – resteranno nella memoria di tutti».

BREVI

L'EVENTO

Tre giorni di "Viva l'A. sagra e po bon"

■■ Torna a Prosecco la festa "Viva l'A. sagra e po bon": tre giorni di ringraziamento dei 600 anni di protezione dell'Austria. Oggi alle 18 aprono i chioschi. Alle 19 Luciano Santin parlerà dell'editto di libera navigazione sull'Adriatico.

IL SERVIZIO

Torna il Delfino Verde per Sistiana

■■ Torna da oggi al 7 settembre la linea stagionale Trieste-Sistiana del Delfino Verde con tappe intermedie a Barcola e Grignano. Quattro le partenze da Trieste (8, 11, 14.30 e 17.30) e altrettante da Sistiana (9.25, 12.25, 15.55 e 18.55).

LA DENUNCIA

«Carcere, lavoro critico»

■■ Condizioni di lavoro critiche per chi al Coroneo opera nella sezione "isolati" con problemi psichiatrici: lo denuncia il Sappe, Sindacato autonomo di polizia penitenziaria, che ha scritto al ministero.

IL DIBATTITO

Dialoghi Europei, focus sui Balcani

■■ "I Balcani e la società civile: partecipazione, strumento di cambiamento?". È il titolo dell'incontro organizzato alle 17.15 nella Sala Tessitori di piazza Oberdan 5 da Dialoghi europei, presieduto da Štefan Čok (foto).

Inaugurazione ufficiale, invece, in piazza **Ponterosso**, quartier generale della kermesse dedicata al **vento** diventato simbolo di Trieste

Nelle immagini di Andrea Lasorte, residenti e turisti che fotografano le girandole rosa in piazza Unità Sotto, la presentazione di BoraMata in piazza Ponterosso

Le girandole rosa per celebrare la Bora

Sono state loro le protagoniste ieri in piazza Unità per la prima giornata della manifestazione BoraMata, che animerà la città fino a domenica

di Micol Brusaferro

Sono state le girandole colorate, questa volta tutte rosa, con il vaso giallo, le protagoniste della prima giornata di BoraMata 2018, l'evento che fino a domenica celebra la bora con tante iniziative aperte al pubblico gratuitamente.

Dal mattino di ieri senza sosta decine e decine di cittadini e turisti hanno scattato selfie, foto e girato video. Tutti muniti di cellulare per immortalare piazza Unità d'Italia con una veste diversa e colorata, nel tratto verso il mare. C'è chi si è fatto un autoscatto con la girandola vicino, chi ha cercato un punto panoramico dove catturare il colpo d'occhio da lontano, chi ancora ha registrato mini video correndo o passeggiando tra le installazioni. Sui social network sono centinaia le foto pubblicate, tra ironia, originalità e fantasia. Chi vuole divertirsi tra gli steli rosa mossi dal vento potrà farlo ancora oggi in piazza, poi sabato saranno tutte rimosse per trovare posto in un'altra collocazione a sorpresa, sempre in città.

Nel tardo pomeriggio di ieri invece inaugurazione ufficiale per la manifestazione, in piazza Ponterosso, quartier generale dell'edizione 2018, alla presenza di Rino Lombardi, presidente dell'Associazione Museo della Bora. «Ogni anno cerchiamo di riproporre vecchie iniziative e di inserirne di nuove – spiega Lombardi – questa volta tra le new entry ci sono diversi ospiti presenti nei vari incontri previsti, la presentazione di libri, le foto della gente, che faranno parte del concorso in collaborazione con *Il Piccolo*, e alcune proposte che di sicuro piaceranno, come l'angolo di sabato dove chiunque potrà presentare idee sulla bora o gli aquiloni particolarmente grandi, pronti a volare venerdì».

Oggi in piazza Unità d'Italia infatti nel cielo saliranno creazioni enormi, come una tartaruga gigante, che tutti potranno ammirare con il naso all'insù, naturalmente se le condizioni atmosferiche lo consentiranno. Dopo l'inaugurazione di Casa Bora ieri, la serata è proseguita con la presentazione del libro *Il depuratore che parla con il mare*, di Fresco Editore, dedicato alle caratteristiche dell'impianto tecnologico realizzato per AcegasApsAmga. Brio, divertimento e tanta musica, poi, con l'appuntamento "Bora da cantare", insieme a Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno.

Ricco anche il calendario per i prossimi giorni, quando l'evento entrerà nel vivo, fino al 3 giugno. Tra gli appuntamenti nuovi, come detto da Lombardi, domani alle 15.30 tutti potranno presentare progetti relativi al vento, microfono a disposizione della gente per "Ho un'idea con la bora".

E ancora, nel fitto calendario, anche la premiazione del primo contest fotografico BoraMata in collaborazione con *Il Piccolo* alle 18, con la proclamazione dei vincitori, e prima edizione anche per il "Premio BoraMata", che alle 18.30 assegnerà un riconoscimento a chi, come si legge nell'annuncio, «ha fatto qualcosa di speciale con la bora». Tra i momenti più attesi della domenica invece l'asta delle girandole colorate, che saranno messe in vendita alle 17, con il ricavato destinato alla Fondazione Luchetta Ota d'Angelo Hrovatin, mentre il gran finale nel pomeriggio sarà affidato alle note della banda Refolo.

«La manifestazione punta ad attirare triestini e turisti anche quest'anno – conclude Lombardi – e finora il riscontro è ottimo, un'occasione importante anche per il nostro museo e per il suo futuro».

Ecco tutti gli appuntamenti di oggi

Dalle 11.30 in piazza Unità aquilonata con Filippo Gallina, Filovola. Poi appuntamenti tutti in piazza Ponterosso, si comincia con "Bora a scuola", dalle 10.30, l'esposizione dei lavori dei bambini della Scuola Primaria G. Rodari. A seguire il maxicruciverba della bora ideato da Giorgio Dendi. Alle 16.30, laboratorio di costruzione flauti per bambini e adulti con Omero Vanin, con iscrizioni sul posto, mentre alle 17.30 istruzioni per raccogliere il vento con Stefano Dongetti, prima del raduno degli ambasciatori eolici.
Le presentazioni dei libri inizieranno alle 17.40 fino alle 20 quando è previsto l'evento speciale "Nata in una giornata di bora chiara", favola dedicata alla Fondazione Luchetta Ota D'angelo Hrovatin. (m. b.)

Spunta in Cavana l'osteria "furlana"

Oggi l'inaugurazione di "Cemût". Il titolare: «Uniamo Friuli e Venezia Giulia nel nome del buon cibo»

L'interno dell'osteria

di Lilli Goriup

«Cemût» in Cavana. Blasfemia? Tutt'altro. Se persino Dante Alighieri ci mise lo zampino, scrivendo nel *De vulgari eloquentia* che gli abitanti di Aquileia crudelmente eruttavano «ces fastu», dopo oltre sette secoli è ora di superare i campanilismi. E allora non c'è luogo più adatto di Trieste, città che così spesso si vanta dell'epiteto di multiculturale, per fare da teatro alla riconciliazione tra il capoluogo giuliano e la "piçule patrie". Né c'è pretesto più opportuno del bere, «unico punto su cui friulani e triestini si trovano d'accordo», scherza Gianluca Fantinel, fautore della nascitura "Piccola osteria furlana Cemût" di via dei Capitelli.

«I miei soci ed io siamo nati e cresciuti tra la Bassa e la Carnia ma da oltre 13 anni viviamo all'ombra dell'Alabarda, tanto che ormai mi sento per metà triestino – spiega Fantinel, già titolare di Stazione Rogers e Round Midnight –. Di qui l'idea di aprire un'osteria friulana ai piedi di San Giusto: volevamo ricreare quel clima a noi ben noto ma che non si incontra nel resto della città, nonostante il proliferare di esercizi enogastronomici. Il Friuli e la Venezia Giulia hanno due modi diversi di intendere la vita e ciò è evidente soprattutto nei locali». È difficile enumerare tutte le differenze tra le due "way of life" regionali, storicamente contrapposte. «Di certo a Trieste è viva e sentita la tradizione austroungarica che si manifesta nei bolliti di carne o negli gnocchi con il goulasch, piatti che difficilmente si troveranno nell'udinese: qui vanno per la maggiore il crudo di San Daniele, il frico e i formaggi».

Lungi dal voler essere una provocazione, l'iniziativa è al contrario animata da uno spirito ironico e di pacificazione. «Vorrei che l'accoglienza da parte della città fosse scherzosa, così come lo è lo spirito della nostra proposta. Persino nel nome che ci siamo scelti c'è autoironia: l'osteria sarà "furlana" e non "friulana". Al suo interno si troveranno modi di dire e giochi di parole, ovviamente sia friulani che triestini. Penso inoltre che sia un bene che una città turistica come Trieste possa offrire una piccola vetrina anche sul resto della regione». Per quanto riguarda i vini, «ci saranno il Collio, i Colli orientali e l'Isonzo ma anche il Carso. L'apporto della Carnia, povera di vigneti, sarà di birre artigianali e di salumi».

L'appuntamento è per oggi al civico 11 di via dei Capitelli, affacciato in una piazzetta tra piazza Unità, piazza Barbacan e Cavana. Intanto su Facebook le adesioni all'evento sono già centinaia. «L'ambizioso nonché audace obiettivo – si legge nella descrizione – è di abbattere le barriere del campanilismo usando come arma ciò che accomuna e unisce gli abitanti di tutta la regione: la voglia di bere e mangiare cose buone! Vini e birre ma anche formaggi, affettati e altri prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia, il tutto accompagnato dall'energia e dal buonumore che da sempre caratterizzano i nostri locali».

Alcune immagini dell'ultima missione del dottor Pellis (nella foto al centro) in Angola, nell'ospedale di Chiulo

4 - CUAMM

«Io, chirurgo alla fine del mondo in lotta contro la sofferenza»

Angola, Kenya, Uganda: dal 1974 Giorgio Pellis viaggia assieme a "Medici con l'Africa" operando e insegnando negli ospedali più sperduti di tutto il continente

Il dottore, **ex primario** del Sanatorio Triestino, specializzato nella cura del **tumore** al seno, racconta la sua ultima **avventura**

di Emily Menguzzato

Il dottor Giorgio Pellis arriva all'appuntamento in bicicletta. In molti, e molte, assoceranno il suo nome alla cura del tumore al seno, ricordandolo come primario del Sanatorio Triestino. Ma lontano da qui, lontano dal nostro modo europeo di intendere la prevenzione e la prospettiva sanitaria, Pellis diventa più di un eccellente chirurgo. Seduto a un tavolino del Caffè San Marco, il medico triestino, ora in pensione, racconta di essere tornato da poche settimane dall'isolatissimo ospedale di Chiulo, in Angola. Uno di quei posti localizzati «all'ultimo chilometro», ricchi di savana spinosa e di baobab, dove difficilmente arrivano le organizzazioni umanitarie che spesso restano confinate nelle città principali. Al contrario, uno di quei posti privilegiati da Medici con l'Africa-Cuamm, l'ong con cui Pellis viaggia dal 1974, operando e insegnando. Ma, all'occorrenza, trasformandosi anche in ostetrico e ginecologo, o improvvisandosi tecnico per risolvere contingenze come il razionamento dell'acqua.

Salute e sviluppo

«La nostra scelta – spiega – è quella di affiancare la salute allo sviluppo dei paesi. Si risponde, oggi sempre di meno, a una precisa richiesta da parte di chiese missionarie che hanno una loro sede in alcuni paesi e, sempre di più, a richieste dei governi. Più è fragile l'ambiente socio politico, più restiamo a lungo». La presenza di un chirurgo è fondamentale. Perché tanto più un ospedale è forte e stimato dalla popolazione, tanto più è in grado di lavorare, organizzare e distribuire servizi. Inoltre, in molti luoghi dell'Africa «la sanità è elastica». Questo significa che al momento della semina le mamme lavorano e i bimbi non si possono curare, cosa che succede anche quando inizia la scuola, si comprano le uniformi e bisogna rinunciare al resto. Se poi il padre non può più lavorare per un problema fisico, si genera il collasso economico della famiglia. «È difficile pensare di introdurre i concetti di risparmio e di assicurazione – puntualizza Pellis -. Una popolazione che ha un'economia di sussistenza, automaticamente ha anche una salute di sussistenza».

Dialogo e malattia

Così, quando le persone si presentano per farsi curare, viene spiegato loro che esistono diversi modi per affrontare la malattia. «Entrare in dialogo è difficile, ci sono aspettative e modi di ragionare diversi. È facile relazionarsi se passi attraverso degli elementi concreti, come star male o no», riflette il medico, ricordando di aver mantenuto sempre una certa «distanza dai pazienti». L'ostacolo emerge spesso dal punto di vista comunicativo. Eppure, ascoltando i racconti di Pellis, viene da pensare che questa lontananza, pur nella massima professionalità, per alcuni attimi si affievolisca. La sua voce ci porta a immaginare incontri con pazienti sottoposti a lunghe degenze che, una volta guariti, hanno regalato gesti di fiducia piccoli ma significativi, espressioni di serenità e sincere strette di mano che vanno ben oltre le parole.

Cristiàn e Mario

Il dottore, oggi, non si è certo scordato di Cristiàn, 7 anni, arrivato all'ospedale di Chiulo lo scorso dicembre perché morso da un cobra. «Il serpente, se non uccide, ha degli effetti devastanti sulla pelle. Lui l'ha persa tutta, dal piede fino a mezza coscia. Il veleno la manda in necrosi. Bisogna fare degli innesti cutanei quando è il momento giusto e in pochi li sanno fare. A dicembre era tutto un lacrime e pianti. Dopo l'ultimo trattamento, Cristiàn mi ha fatto un sorriso, per la prima volta». Ma il medico ha impresso nella mente anche il viso di Mario, 10 anni. «Aveva un'osteomielite, cioè un'infezione alle ossa. L'interno dell'osso lungo era diventato una sacca di pus e bisognava scalpellarlo, creando una ferita molto grande. È stato da noi molti mesi, da settembre fino a febbraio e alla fine gli ho detto: "ora vai!"» . Mario, in seguito, è tornato all'ospedale per mostrare i suoi progressi a chi l'aveva aiutato. «Sono cose che non si dimenticano, anche se il mio obiettivo è essere dimenticato», commenta. Ma ricorda anche la felicità di un anziano, operato alla prostata, una volta sfilato l'ultimo catetere e non appena arrivato il momento della dimissione.

Rimedi locali

I modi rispettosi di Giorgio Pellis emergono anche nel contatto con i pazienti curati con i "rimedi africani", ritenuti, a seconda delle situazioni, più o meno efficaci. «Molte persone venivano da noi perché avvelenate per medicina tradizionale. Noi ragioniamo in termini di farmaci, quindi di molecole e di chimica e capita spesso di non sapere cosa abbiano assunto». Gli chiediamo come sia riuscito a comunicare con quelli che qualcuno definisce "stregoni". «Non ne ho mai visto uno – svela –. Quando lavoravo in Kenya, il Cuamm aveva deciso di avere un approccio antropologico alla medicina tradizionale. I medici locali sono stati avvicinati da un antropologo. Così ho cominciato a rapportarmi in maniera indiretta: loro ci mandavano i casi chirurgici, perché la chirurgia da loro non è contemplata, e io mandavo loro i casi che non potevo risolvere, facendo affidamento su questo rientro sociale». È il caso di un signore affetto da tumore al pancreas, incurabile. Era possibile alleviare il dolore ma il paziente sarebbe comunque deceduto. Grazie alla sua mediazione, Giorgio Pellis, in Kenya, ha ricevuto da una tribù una sorta di "laurea honoris causa" in medicina tradizionale. A questo punto, la curiosità verso qualche dettaglio di questa remota pratica sanitaria è difficile da contenere. Ma il dottore, rispettoso dell'impegno preso, è inflessibile: non può svelarci nessun segreto.

> «Una **popolazione** che ha un'economia di **sussistenza**, avrà sicuramente anche una **salute** di sussistenza»

Mancanza d'acqua

Ma quali sono le grandi emergenze a Chiulo? La più grave è la mancanza d'acqua, battaglia principale del gruppo d'appoggio Cuamm triestino. «Se non c'è sterilità, non si fa chirurgia» dice Pellis, dopo averci mostrato una foto emblematica: un clistere infilato nel muro per ottenere acqua corrente ed evitare di utilizzare quella stagnante di un catino, abbattendo così la possibilità di infezione. «L'ho ripescato in un angolo del servizio farmacia, ho accorciato il tubo e ho lasciato dentro la sua canula». L'ospedale necessita anche di una macchina per i raggi, da sostituire a un «ammasso di ferri vecchi». E, infine, persiste la piaga della malnutrizione. «È una delle malattie principali in Africa – conclude il medico triestino – possiamo chiamarla tranquillamente "malattia" anche se è una condizione, perché appesantisce la vita e, allo stesso tempo, il rischio di morte diventa molto più elevato in presenza di carenze nutrizionali di vario genere. Un malnutrito che si ammala di morbillo in Africa ha 4 mila volte in più la possibilità di morire».

Sofferenza e distacco

Mentre Giorgio Pellis ci saluta e inforca la bici, tornano in mente alcune frasi di un suo report pubblicato sul sito dell'ong, scritto dall'Uganda nel 2016. «Quello che dovrai prendere con le mani è quanto di più privato appartiene ad una persona: il proprio corpo. Nello stesso tempo devi essere così distaccato da fare il tuo lavoro con un atteggiamento libero da emozioni, non coinvolto, capace di portare la sofferenza ma anche di dimenticarla un minuto dopo, in grado persino di sopravvivere alla morte di chi tenti di curare e questo, tante volte, è una tua piccola morte».

LA STORIA

L'impegno nel mondo della ong nata a Padova nel 1950

Il Cuamm è una ong-onlus che fa parte della Fondazione Opera San Francesco Saverio. È nata nel 1950 come Collegio universitario aspiranti medici missionari, con lo scopo di ospitare a Padova studenti provenienti da tutto il mondo e in particolare dai paesi in difficoltà. A partire dal 2002, l'associazione ha preso il nome di Medici con l'Africa Cuamm, sottolineando il proprio impegno non "per", ma "con" il continente africano, dove è la più grande organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute. In più di mezzo secolo di attività, circa 1.600 persone tra medici paramedici e tecnici, hanno prestato servizio all'interno di 221 ospedali, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, l'Ue e agenzie internazionali. Nel corso degli anni, più di mille studenti sono stati accolti nel collegio di Padova.

Attualmente, l'organizzazione opera in sette paesi dell'Africa sub-sahariana: Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania e Uganda. Qui ha rilanciato da poco la campagna "Prima le mamme e i bambini. 1.000 di questi giorni" per garantire interventi di nutrizione, dall'inizio della gravidanza fino ai 2 anni di vita del bambino. Le altre zone di intervento del Cuamm, oltre all'Africa, sono l'Asia, l'America Latina e il Medio Oriente. Medici con l'Africa Cuamm possiede anche una rivista, *Salute e sviluppo*, che focalizza l'attenzione sulla sanità globale e sulla cooperazione internazionale. Il presidente della Ong è don Dante Carraro.

(e. m.)

Il **divieto** di circolazione dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20
Quattro le **zone** interessate: corso Puccini, via Dante, calle Carducci e **piazza Marconi**

Il cartello con l'obbligo della spinta delle bici a mano all'arco del Mandracchio in una foto d'archivio

A Muggia ritorna la contestata ordinanza "antibici"

Centro storico off-limits per i ciclisti da oggi al 30 settembre Multe da un minimo di 41 a un massimo di 168 euro

di Riccardo Tosques

MUGGIA

Ciclisti, attenti alle sanzioni muggesane. A partire da oggi torna in vigore la tanto contestata ordinanza "antibiciclette". Il documento che aveva fatto ampiamente discutere la scorsa fine estate, dopo un anno di naftalina è pronto per tornare a regolare la viabilità all'interno del centro storico. Quattro le arterie off-limits per i ciclisti: corso Puccini, via Dante, calle Carducci e piazza Marconi. Il divieto di circolazione, operativo nella "stagione estiva", ossia dal primo giugno al 30 settembre, sarà applicato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, nonché in concomitanza di manifestazioni in piazza Marconi. Le quattro aree potranno essere percorse dai ciclisti solamente spingendo le biciclette a mano, la cosiddetta "spinta obbligatoria". Esclusi dall'ordinanza i velocipedi condotti dai minori di 10 anni che potranno muoversi senza limitazioni. I trasgressori saranno puniti secondo il Codice della strada con sanzioni che andranno da un minimo di 41 ad un massimo di 168 euro. L'ordinanza sarà in vigore sino al 30 settembre.

Sostanzialmente un'area piuttosto circoscritta quella vietata ai ciclisti, tenendo conto del fatto che nella stesura iniziale dell'ordinanza l'area prettamente pedonale all'interno del centro storico di Muggia era stata individuata nelle vie, calli e piazze ricadenti all'interno dell'antica cinta muraria, racchiusa nelle vie Roma, Naccari, Manzoni, Sauro e in salita alle Mura. La Giunta Marzi ha ricordato che per ovviare all'assenza di un percorso alternativo per i ciclisti provenienti da strada per Lazzaretto – confermando che non si può entrare nel centro storico attraverso l'arco della cinta muraria del Mandracchio, essendo l'arteria a senso unico – è stato apposto un cartello stradale prima della galleria di via Roma in cui si fa riferimento alla possibile presenza dei velocipedi nella galleria stessa. Accessibile anche il percorso lungo calle Bacchiocco e piazzetta Galilei, itinerario che può permettere di costeggiare il Duomo collegandosi sino al piazzale Caliterna.

L'ordinanza era stata fortemente contestata l'anno scorso da Fiab Ulisse, l'associazione di ciclisti presente sul territorio provinciale. Tramite l'ufficio legale dell'associazione, tre cittadini – Christian Bacci, Gaetano Maggiore e Carlo Canciani – avevano presentato, il 31 luglio 2017, un ricorso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti contro l'ordinanza. Inizialmente il Ministero aveva inviato al Comune una nota con la sospensione del documento, ma non essendoci stata alcuna bocciatura, il Comune aveva ripristinato l'ordinanza fornendo delle controdeduzioni. A seguito di un sopralluogo sul territorio del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, il Comune aveva ricevuto risposta da parte del Ministero in cui si metteva nero su bianco che il ricorso proposto dai tre residenti veniva respinto, definendo l'ordinanza legittima in quanto conforme alle disposizioni del Codice della Strada.

L'assessore alla Polizia locale Stefano Decolle ha voluto ricordare la bontà del progetto: «L'ordinanza non vuole essere discriminante, ma si impegna a tutelare la sicurezza di tutti i cittadini secondo un principio fondamentale quale il rispetto della convivenza. Per questo è stata modulata morbidamente attraverso stagionalità e orari precisi, in modo da non ledere l'interesse di nessuno».

BORGO SAN NAZARIO

Lo spettacolo del capriolo e il suo "bambi" che attraversano la strada sull'altopiano

La mamma capriolo con il suo "bambi" che attraversano la strada alle porte di Trieste. Sono stati immortalati così da un nostro lettore (Franco Delbello, il video si può vedere sul sito del Piccolo) un cucciolo di capriolo appena nato che segue la mamma nell'attraversare la strada. L'episodio è avvenuto ieri a Borgo San Nazario, sull'altopiano carsico, alle porte di Trieste. «Piccolo vai, su» si sente nel video di dieci secondi inviato dal nostro lettore e pubblicato sul sito. «Non riesce neanche a camminare, povero», spiega un'altra voce. «Che bello, guarda che piccolo», il commento finale.

La Costituzione ai neo diciottenni

In occasione della Festa della Repubblica il Comune di Duino consegnerà il testo

Il sindaco di Duino Daniela Pallotta

DUINO AURISINA

Sarà ripristinata domani a Duino Aurisina, in occasione della cerimonia per la Festa della Repubblica, la tradizionale consegna ai neo maggiorenni del territorio di una copia della Costituzione italiana. Sarà il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, a distribuire ai giovani «il testo fondamentale della nostra Repubblica – ha spiegato – e con questo gesto intendiamo fare dei neo maggiorenni i custodi di quei valori che, da 70 anni, permettono la convivenza civile e la crescita del nostro Paese. Quando si parla per esempio all'articolo 15 della libertà e della segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione, è opportuno spiegare ai nostri giovani che anche quando vanno sui social tale principio rimane inviolabile. Bisogna sottolineare l'importanza del rispetto delle istituzioni».

Saranno un centinaio i neo 18enni di Duino Aurisina invitati a ricevere la Costituzione. La cerimonia si svolgerà nel piazzale antistante il Municipio con l'alzabandiera, alle 11.30, accompagnato dall'orchestra del Conservatorio Tartini, che eseguirà l'inno nazionale. Seguirà l'intervento di Pallotta e delle altre autorità presenti. A seguire la consegna, sempre da parte del sindaco, di un riconoscimento alle forze dell'ordine a nome dell'amministrazione «per l'impegno profuso a favore della collettività». Destinatari Carabinieri, Carabinieri volontari, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e locale, Protezione civile, Vigili del fuoco.

La consegna della Costituzione ai neo 18enni è prevista domani anche a Muggia.

(u. s.)

Area cerca studenti volontari per l'Open Day del 16 giugno

L'Area Science Park sta reclutando volontari tra gli studenti di UniTs in programma il 16 luglio dalle 10 alle 18. I volontari dovranno occuparsi dell'accoglienza del pubblico in vista e dell'accompagnamento all'interno dei laboratori, nonchè fornir einformazioni sul Parco e sulle attività, anche quelle collaterali, in programma per la giornata, come pure sui servizi di bus da e verso il centro città e il servizio navetta tra i due Campus di Padriciano e Basovizza; scattare foto per la comunicazione social; supportare i servizi logistici e organizzativi. Ricordiamo che spesso l'assegnazione dei compiti non è rigorosamente definita e che potrebbe essere necessario collaborare in modo flessibile, sempre e comunque nel rispetto delle proprie possibilità. Il 16 giugno, le sedi dell'Open Day saranno raggiungibili da Trieste con un autobus gratuito. Possono chiedere di partecipare all'Open Day come volontari gli studenti maggiorenni. Le ore di attività svolte dai volontari concorreranno all'acquisizione di un credito formativo universitario a fronte di 25 ore di volontariato totale. Per candidarsi basta compilare il modulo disponibile all'indirizzo http:// www.areascincepark.it/volontariod entro le 20 del 4 giugno.

La facoltà di economia in una foto d'archivio

Università, piano da 40 milioni per mettere a posto 50 edifici

La situazione più critica è quella del Dipartimento di Scienze economiche spalmato su 3 sedi. La ristrutturazione affidata dal Rettore all'architetto Fraziano

di Giulia Basso

La situazione più critica al momento è quella del Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche (Deams), che in attesa del termine dei lavori di ristrutturazione dell'edificio di Economia nel Campus di Piazzale Europa è dislocato su tre diverse sedi provvisorie. La migliore, in prospettiva futura, è quella del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, che quando sarà terminata la ristrutturazione del Comprensorio di Cattinara finalmente potrà contare su un vero campus universitario. Lo stato di salute delle strutture su cui può contare l'Università di Trieste è decisamente variegato e molti sono i cantieri aperti: ne dà conto il Piano Triennale dei Lavori Pubblici, che dal 2017 al 2019 prevede una spesa di circa 40 milioni per ristrutturazioni, manutenzioni e adeguamenti relativi a sicurezza, accessibilità ed efficientamento energetico.

«Il patrimonio edilizio complessivo dell'Ateneo è di cinquanta edifici dislocati in diversi punti della città - spiega Giovanni Fraziano, collaboratore del rettore su Edilizia, miglioramento della qualità degli spazi e delle strutture didattiche -. Con il piano triennale delle opere abbiamo portato avanti un ragionamento basato sulla visione complessiva di questo patrimonio, che in passato, al tempo delle facoltà, non esisteva, ciascuno curava il proprio "castello". Questo cambiamento significativo nel modo di operare ci consente di avere un quadro di riferimento generale molto preciso, che consente di programmare con gradualità i lavori». Oggi l'obiettivo è quello di ragionare per nuclei e accorpare, perché negli anni, per varie ragioni, si è assistito a un processo di dispersione delle strutture sul territorio diventato controproducente: «Questo processo, che ha caratterizzato molti Atenei italiani, è stato innescato dalla ricerca di spazi per far fronte alla crescita continua delle iscrizioni dal Dopoguerra fino all'inizio degli anni 2000: mettere insieme i pezzi e stabilire le strategie da attuare in funzione della complessità del patrimonio edilizio è una conquista di questi ultimi tempi», evidenzia Fraziano.

E in effetti la maggior parte dei problemi evidenziati a livello di strutture e logistica dei singoli Dipartimenti riguarda proprio il tema della dispersione. Da questo punto di vista va bene ai matematici, con sede nell'edificio H2bis, e meglio ancora ai geologi, che nel comprensorio di San Giovanni, immersi nel verde, vivono lo studio con serenità. Soddisfatti per la situazione logistica e delle strutture sono anche al Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione (Iuslit), che con Giurisprudenza sono nell'edificio A del Campus di Piazzale Europa e con Traduzione e interpretazione nello storico edificio di via Filzi. E va bene anche agli studenti del Dipartimento di Scienze politiche e sociali (Dispes), che hanno un unico problema che riguarda la sede di Gorizia: manca la mensa. Anche al Dipartimento di Studi umanistici non ci si lamenta: da quest'anno c'è la sede rinnovata di via Lazzaretto Vecchio 6-8, oltre ad Androna Baciocchi e Androna Campo Marzio, dove ci sono alcune aule, una luminosa biblioteca e una parte degli uffici. Più problematica è la situazione degli altri Dipartimenti. A Scienze della Vita le attività sono distribuite su 11 edifici, in comprensori diversi, e la didattica si svolge in più aule per lo stesso anno di corso. Sono 11 gli edifici che ospitano anche le attività di Ingegneria, ma nel Piano triennale sono previsti rilevanti investimenti su alcune di queste strutture, che hanno ormai superato i 70 anni d'età. A Fisica, a fronte di un aumento significativo delle iscrizioni, si soffre per gli spazi angusti, ma, ci dice Fraziano, «c'è una proposta concreta per la ristrutturazione del piano terra dell'edificio B e dell'ex merceologia, attualmente inutilizzata, che potrebbe rappresentare una soluzione a questo problema». Al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche, infine, il problema riguarda la capienza e la collocazione dei laboratori.

UNA VISIONE COMPLESSIVA
Adesso abbiamo un quadro generale più preciso

RICERCA DI SPAZI
Patrimonio edilizio complesso e crescita degli iscritti

L'architetto Giovanni Fraziano

CONVEGNO

«Trieste 1768, Winckelmann privato. Conseguenze di una morte inaudita»

Il dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste organizza, con il sostegno e la collaborazione di diversi altri enti locali e internazionali, il convegno internazionale "Trieste 1768: Winckelmann privato. Conseguenze di una morte inaudita".
Si svolgerà tra il 7 e l'8 giugno tra le sedi dell'ateneo, la Biblioteca statale Stelio Crise e l'hotel Vis à vis a conclusione delle celebrazioni italiane dei 300 anni dalla nascita e i 250 anni dalla morte di Johann Joachim Winckelmann, il fondatore dell'archeologia moderna.
Il convegno si soffermerà sull'assassinio dello studioso, avvenuto a Trieste l'8 giugno del lontano 1768, evento decisivo che ha segnato la storia culturale e l'identità stessa della Trieste moderna.
Gli "Atti del processo criminale", riscoperti nel 1963, sono un documento straordinario che restituisce il singolare profilo di un Winckelmann privato, attraverso le voci del suo assassino e di numerosissimi testimoni chiamati a deporre.
La due giorni dunque si propone non solo di rileggere i documenti del processo nel loro contesto storico-giuridico, ma anche di suggerire nuove e più ampie prospettive di indagine.

Il laureato

GABRIELE MACORATTI, INGEGNERE MECCANICO

«Amo i motori, vorrei lavorare con la Ferrari o la Lamborghini»

di Benedetta Moro

Laureato in Ingegneria industriale meccanica alla triennale, Gabriele Macoratti, triestino, ha terminato la prima tranche di studi in "tre anni giusti giusti". Il suo sogno - "tanto non costa nulla" – è lavorare tra Ferrari e Lamborghini.

Dopo la triennale ha deciso di continuare il percorso universitario?

Sì, ho finito gli esami della triennale e subito dopo ho scritto la tesi in un mese (era compilativa), e un mese dopo, in contemporanea con la laurea, ho iniziato i corsi della magistrale in Ingegneria meccanica.

Com'è questa magistrale?

Più impegnativa, perché gli esami che ho affrontato sono più individuali, per una buona parte di questi si deve fare una tesina in team su un argomento da noi proposto cui si aggiunge l'orale. È però un buon modo per introdurci al mondo del lavoro.

Perché ha scelto Ingegneria meccanica?

Lo desideravo dall'inizio del liceo, le materie scientifiche mi sono sempre piaciute molto. Però studiare solo fisica e matematica mi sembrava troppo restrittivo e monotono, ingegneria invece è più variegata. E inoltre sono appassionato di macchine e moto, sono interessato a qualsiasi cosa che abbia un motore.

Che cosa vorrebbe fare dopo gli studi?

La mia aspirazione è quella di lavorare in ambito automobilistico o dei motori. Il mio sogno? Occuparmi di Ferrari e Lamborghini, tanto sognare non costa nulla. Che poi io finisca tra Fiat o altre piccole aziende più piccole mi va benissimo lo stesso. Il settore è molto competitivo, però è meglio puntare in alto per poi ritrovarsi a un buon livello.

Sarebbe contento di lasciare Trieste?

No, mi piace la città, però per l'ambito di mio interesse è impossibile rimanere qui, l'ideale è andare in un'altra area d'Italia o all'estero. Mi piacerebbe comunque rimanere nel mio Paese, però se tocca, tocca. Non mi tiro indietro. Se arriva l'offerta, la prendo.

Solo studio o anche qualche svago?

Faccio anche altro. Gioco a basket, mi alleno, ho una ragazza, esco con gli amici, però questa facoltà è comunque un bell'impegno, il periodo di esami porta via abbastanza tempo.

Manca un po' di pratica?

Sentendo le opinioni in giro, dicono che gli ingegneri italiani siano molto ricercati e rinomati perchè studiano tanta teoria, in rapporto ad esempio a un ingegnere americano, cui invece viene insegnata di più la pratica. Tuttavia, l'ingegnere italiano, davanti a un problema, riesce a trovare subito una soluzione, chi invece ha avuto modo solo di esercitarsi con la pratica, se si trova di fronte a un problema che non ha studiato, si trova in difficoltà.

Il triestino Gabriele Macoratti

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Giustino
IL GIORNO
È il 152º giorno dell'anno, ne restano ancora 213
IL SOLE
Sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.46
LA LUNA
Si leva alle 23.11 e cala alle 7.38
IL PROVERBIO
Dove il lavoro coltiva il campo, non vi nascono ortiche.

Un'edizione passata di Bioest, la fiera del biologico e dei prodotti naturali che apre i battenti domani al parco di San Giovanni

Produttori regionali ma anche dai **Balcani** e dall'Austria In programma **degustazioni** e show cooking oltre a momenti musicali e di relax

Due giornate e 150 espositori Con Bioest la natura è di casa al parco di San Giovanni

di Francesco Cardella

Stesso teatro e un copione classico a base di temi ecologici, artistici e ambientalisti. Edizione numero 25 per Bioest, la fiera del biologico e dei prodotti naturali, in programma domani e domenica al parco di San Giovanni (ex Opp), manifestazione promossa da Bioest-Gruppo ecologista naturista di Trieste in collaborazione con l'assessorato al Commercio ed Eventi correlati del Comune di Trieste.

Due le giornate di lavori, diverse le discipline in vetrina, una cinquantina le associazioni coinvolte e un immancabile mercato che proietta a San Giovanni 150 espositori provenienti dall'Italia, l'area dei Balcani e dall'Austria. A tutto ciò, Bioest 2018 abbina un evento incastonato dal titolo "Land-Art", il festival che propone opere rivolte al senso della natura ma qui con accenti non solo decorativi ma legati a vere testimonianze da creare sul campo. Parlando di biologia, consumo consapevole e spunti naturali, si approda inevitabilmente al versante dell'alimentazione. In tale ottica la manifestazione pone l'accento sul tema km zero, dove poter giocare la carta qualità e costi ridotti, spunto che vedrà di scena produttori regionali, conferenze e laboratori targati Aiab (Associazione italiana agricoltura biologia), senza contare uno show cooking, con conseguenti momenti di degustazione di cibi biologici, in chiave soprattutto vegana e vegetariana.

Il resto della manifestazione gioca su diversi fronti, accarezza il solito respiro new-age, vedi gli angoli riservati allo yoga, alle campane tibetane, agli incontri di bioenergetica e biosuono, ma apre anche alle arti marziali, alla musica, all'Ecstatic Dance Italy (musica e arte in movimento), alla pedagogia Steiner-Waldof e ai contenuti promossi dalla Casa maternità-La casa di Caterina, caratterizzati dai "saperi della placenta". Bioest apre ufficialmente i battenti dalle 10 di domani (*www.bioest.org*).

MATTINA

VISITA GUIDATA GRATUITA A STORIA NATURALE
Al Museo di Storia naturale di via dei Tominz 4 gli studenti della classe terza del liceo Prešeren faranno una visita guidata gratuita in sloveno (alle 11) e in italiano (alle 11.30). I ragazzi guideranno i visitatori tra le sale del museo alla scoperta dei reperti più rilevanti e curiosi.

POMERIGGIO

INCONTRO IN OSMIZZA PER LE FAMIGLIE ADOTTIVE
Ultimo appuntamento dell'Anfaa, a conclusione degli incontri per le famiglie adottive tenute alle Officine Rosa: proponiamo una serata in osmizza, a partire dalle 17. Per info: trieste@anfaa.it, telefono 3489527806.

SERA

ALCOLISTI ANONIMI
Al gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14, alle 18, e in via Lorenzetti 60 presso il portierato sociale alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

ASSEMBLEA ARI
L'Associazione radioamatori italiani sezione di Trieste invita i propri soci a partecipare all'assemblea convocata alle 19.45 e alle 20.45 in seconda convocazione; l'assemblea si terrà nella locale sede di via Pasteur 16/1.

DOMANI

SAGRA AL LAGHETTO DI BASOVIZZA
Al laghetto di Basovizza la prima sagra paesana, domani e domenica, dalle 18 alle 23. Musica da ballo dal vivo.

DIMOSTRAZIONE METODO MISURAZIONE PRESSIONE
In occasione della Giornata mondiale per la lotta all'ipertensione arteriosa, il Centro per lo studio e la cura dell'ipertensione arteriosa dell'Azienda sanitaria di Trieste organizza in piazza della Borsa, dalle 9 alle 14, una manifestazione dimostrativa di un nuovo metodo di misura della pressione del sangue, con l'obiettivo di migliorare la prevenzione delle malattie cardiovascolari.

VARIE

VISITA GROTTA NERA
Il Gruppo speleologico San Giusto comunica che domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella particella sperimentale del bosco Bazzoni di Basovizza. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate avranno luogo ogni ora a partire dalle 10 e fino alle 18.

FERRO E FERROVIA IN STIRIA
L'Associazione Ferstoria promuove per il weekend 16-17 giugno un'escursione in Stiria per visitare la regione montuosa della antiche miniere di ferro dell'Erzberg e visita guidata dei siti minerari con trenino e con un colossale camion attrezzato. Previa anche la visita al castello Oberkapfenberg con spettacolo di falconeria. Info e adesioni da Mittelnet in via San Giorgio 7/A, tel. 040-9896112, info@mittelnet.com.

GITA A SPILIMBERGO
L'Aris organizza il giorno 14 giugno una gita a Spilimbergo e lago del Cornino. Info e iscrizioni in via Pietà 2 dal lunedì al venerdì 9-12, tel. 347-6969495.

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE
Il Movimento cattolico famiglia e vita organizza un pellegrinaggio a Medjugorje dal 29 giugno al 3 luglio. Si visiteranno le comunità delle suore e parteciperemo all'apparizione della "Gospa". Info 338-2099530.

FAMIGLIE

Triestina della vela Domani l'open day

La Triestina della vela sarà protagonista del Vela Day promosso domani dalla Fiv. Porte aperte a famiglie, bambini, ragazzi e adulti per provare l'emozione di andare a vela. Dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 18.30 uscite in mare con gli Optimist, Snipe e Laser e con le imbarcazioni d'altura per gli adulti. Sarà un'occasione per visitare la sede (che quest'anno compie 95 anni), conoscere gli istruttori e gli atleti della Stv e avere informazioni sui corsi della scuola vela estiva per tutte le età dai 6 ai 100 anni: ai partecipanti verrà fatto un tesseramento speciale e gratuito alla Fiv. Omaggi e gadget per grandi e piccini.

PADRICIANO

Campionato italiano Lions Tennisti

Si svolgerà al Tennis Club Triestino, da oggi a domenica, la 14ª edizione del Campionato italiano Lions Tennisti. L'organizzazione è del Lions Club Trieste Host, che destinerà il ricavato della manifestazione al service in favore del progetto Letismart dell'Unione italiana ciechi. La partecipazione al campionato è riservata ai soci Lions e Leo e ai loro familiari e ospiti. Le partite delle fasi eliminatorie si giocheranno dalle 9.30 alle 18.30 di oggi e domani. Domenica mattina, le finali e le premiazioni. Agli accompagnatori non coinvolti nelle partite di tennis è stata proposta una visita a San Giusto e al centro storico di Trieste.

AUTO STORICHE

Mitteleuropean Race oggi a Lipizza

Vetture d'epoca, marche storiche e qualche nome eccellente del panorama automobilistico vintage. Tutto questo all'interno della Mitteleuropean Race 2018, la competizione internazionale di regolarità classica per auto storiche (costruite entro il 1971), manifestazione organizzata dalla Adrenalinika Trieste, supportata dal marchio Alfa Romeo e dal Comune, in programma da oggi a domenica. Oggi il debutto a Lipizza, per le verifiche e le rifiniture. Domani, in piazza Unità, la partenza del primo concorrente alle 10.30, con percorso disegnato nel Collio e ritorno attorno alle 19.30. Info su www.mitteleuropeanrace.it.

SALUTE

Il valore del sorriso alla libreria Ubik

Il sorriso è il nostro biglietto da visita. Ma preservare la bellezza del proprio sorriso nel tempo richiede una serie di piccole attenzioni quotidiane, segreti che gli esperti di prevenzione dentale conoscono molto bene. Consigli e istruzioni per mantenere sana e bella la propria dentatura sono raccolti nel saggio "Il valore di un sorriso" (Edizioni Mind) scritto a quattro mani dal dentista triestino Marco Caneva e dall'igienista dentale Gabriella Bertuola. Il libro, che sarà presentato dagli autori alle 18 alla libreria Ubik, vuole essere un'agile guida con consigli per la prevenzione e la cura dei problemi odontoiatrici più comuni.

SAGRE

Fino a domenica Festa del vino a Moccò

Prende il via oggi la 48esima edizione della Festa del vino di Moccò, la piccola frazione del Comune di San Dorligo della valle appollaiata sulla salita che porta da Bagnoli della Rosandra a San Giuseppe della Chiusa, a poche centinaia di metri dall'abitato di Sant'Antonio in Bosco. Come da tradizione, nello spazio verde noto come Hribenca, ogni sera - da oggi a domenica compresa - sarà possibile assaggiare vini locali, specialità enogastronomiche tipiche della zona, e ascoltare buona musica. In tutte le serate i chioschi enogastronomici saranno aperti dalle 18 alle 24, mentre la musica inizierà alle 20, per concludersi verso le 22.30. La manifestazione, che è organizzata dal Circolo culturale Slovenec di Sant'Antonio in Bosco-Moccò, vedrà salire sul palcoscenico allestito nello spiazzo della Hribenica oggi i Love guns, gruppo che propone musica rock, sabato i Wooden Legs, interpreti di melodie "irish" e celtiche, mentre domenica sarà il turno dei Venera, il cui repertorio è formato da ballabili adatti a tutte le età. Moccò a livello storico è un paesino noto soprattutto per la sua torre, che campeggia anche nel simbolo del Comune di San Dorligo. Si tratta dei ruderi del castello di Mocho, fortezza che si trovava sulla sommità di un colle posto tra il ciglione carsico e il monte San Michele, sopra l'abitato di Bagnoli della Rosandra, di cui si hanno notizie fino dal 1233. (u.s.)

LA RUBRICA

BORA VALLEY

L'HIGH TECH PER IL CIBO DI DOMANI

di GIOVANNI LOSER

Sono andato a vedere le ultime previsioni dell'Onu per l'anno 2050: saremo 9,8 miliardi. Nel 2017 eravamo circa 7,6 miliardi. Provate a immaginare un nuovo grande supermercato per sfamare due miliardi di nuovi clienti a parità di superficie terreste. Per Paesi a bassa crescita demografica (noi compresi assieme per esempio al Giappone) l'approvvigionamento di cibo non sembra essere un problema molto sentito ma per un continente come l'Africa, che vedrà il suo peso percentuale salire di 10 punti sul totale della popolazione mondiale, la problematica è di notevole portata e non priva di paradossi.
Il Wwf stima che per quanto riguarda la produzione di carne, quasi la metà della produzione agricola mondiale viene utilizzata come mangime per gli animali che costituiscono la base di carne per l'alimentazione umana. Se invece che per l'alimentazione animale lo stesso quantitativo di cereali fosse destinato all'alimentazione umana, si garantirebbe un corretto apporto calorico a più di 3,5 miliardi di esseri umani.
Vediamo un po' cosa ci offre in questo settore l'innovazione. Anzitutto è logicamente verosimile immaginare che, al di là della riduzione degli sprechi, non potremmo continuare ad ampliare i terreni per la coltivazione e gli allevamenti. Quindi va ridefinito il paradigma di produzione tradizionale per sfruttare i terreni a oggi esistenti aumentandone la produttività. Penso al già citato hamburger impossibile ottenuto in laboratorio da una proteina estratta dalla radice della soia (tra l'altro ricordo che è anche buono!). A fianco del mega laboratorio potremmo fare ricorso all'agricoltura di precisione costruendo serre chiamate fattorie verticali. Aumentano la produttività del 30%, riducono i consumi d'acqua, non servono pesticidi o diserbanti e producono 12 mesi l'anno. Se poi si sceglie il sistema di coltivazione acquaponico assieme agli ortaggi si allevano pesci e crostacei. In definitiva: i trend di crescita avverranno principalmente nelle città (tipico centro di produzione di servizi). Le soluzioni che ci arrivano dall'innovazione possono dirottare i consumi di cereali verso gli esseri umani ovvero fornire carne senza allevamenti e produrre ortaggi, pesci e crostacei a km 0. E tutto questo senza dover pensare di mangiare cavallette fritte o cicale lesse!

SOCIETÀ

Qui c'è un Tarlo che crea danni

A Trieste città e provincia è presente un Tarlo che attacca le eccellenze che abbiamo riducendole di qualità e se non ci riesce le espelle dal contesto sociale locale. Porto come esempio la presenza a Trieste del maestro Oren, "due volte sull'altare due volte nella polvere": ora viaggia tra la "Scala", l'Arena di Verona, l'Opera di Roma, il Teatro di San Carlo di Napoli ed è direttore stabile a Salerno.
Ora il Tarlo cerca di ostacolare la nascita del Parco del mare, con iniezioni di sfiducia al suono "no se pol; no se devi; costa tropo; no merita". E a supporto di tali tesi si afferma che il Mare sarebbe un aquario, mentre nella realtà tale struttura sarebbe solo una delle tante inserite in quel progetto.
Per il Parco del mare devo ringraziare il presidente camerale Paoletti che, vaccinato contro il Tarlo, prosegue da un decennio la sua attività nel volere creare il Parco. A mio avviso il Tarlo ha attaccato anche la massima realtà culturale triestina, il Teatro Verdi, e alcune attività mediche e scientifiche. I politici no, poiché non sono le eccellenze di cui sopra.

Silvano Brunello Zanitti

CRISI POLITICA / 1

Siamo all'apoteosi dei complottisti

Siamo in una situazione drammatica, e questo è sotto gli occhi di tutti. Nonostante ciò, leggendo alcuni post e/o commenti di qualche politico, riesco ancora a sorridere perché, sono ritornati i "complottisti", quelli per i quali le torri gemelle sono state abbattute dagli ebrei e per i quali gli americani non sono sbarcati sulla luna, ma si è trattato di una finzione cinematografica fatta in studio.
Perché ora arrivano a dire che non è stato Mattarella, su pressioni estere, a non far partire il governo , ma la colpa è di Salvini e Di Maio, che non volendo governare hanno proposto Savona, sapendo che veniva bocciato. Rido ancora, ma ci sarebbe da piangere.

Dario Zappalà

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	56,6
Via Carpineto	µg/m³	38,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	50,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	41
Via Carpineto	µg/m³	28
Piazzale Rosmini	µg/m³	16

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	109
Basovizza	µg/m³	np

* (v. S. Lorenzo in Selva)

LA LETTERA DEL GIORNO

Le "Letture aperte" meritano più della sala del Ridotto

Il 24 maggio scorso ho assistito per la seconda volta a una lezione del ciclo "Letture aperte" tenuto dal direttore stabile Ezio Bosso, dall'orchestra e dal coro del Teatro Verdi.
Non è facile andarci, perché il tutto esaurito è immediato, e bisogna sperare in qualche defezione dell'ultimo minuto; a me è andata bene.
In queste lezioni-concerto il pubblico viene guidato in un percorso originale di accostamento agli autori attraverso l'esecuzione dell'orchestra e del coro, preceduta da una spiegazione storica, stilistica, tecnica; alcuni passi vengono ripetuti con modalità diverse (con vibrato, senza vibrato, con l'arco impugnato diversamente, con o senza i colori) e gli spettatori sempre più partecipi vedono come si "fa musica", come il pezzo nasce attraverso scelte progressive legate alla scrittura e alla prassi esecutiva dell'epoca storica in cui esso è nato.
Ritengo si tratti di un'operazione culturale molto efficace, che in un Paese come il nostro ricco di tradizione ma povero di cultura musicale dovrebbe servire ad avvicinare alla comprensione della musica non solo chi ha la fortuna di averlo già fatto da solo, ma anche chi non lo farà mai.
Anche i confronti tra gli autori sono stimolanti, e guidati da una sicura conoscenza della storia e della pratica musicale.
Interessante è anche il rapporto tra direttore ed esecutori, che vengono chiamati da lui colleghi, come a rendere evidente che la musica si fa insieme e nasce da un lavoro comune, in cui ciascuno nel suo ruolo contribuisce all'esecuzione.
Ma allora perché confinare un lavoro così interessante culturalmente nella sala del Ridotto (foto d'archivio), piccola e con un'acustica non adatta a esecutori numerosi, la cui bravura e il cui evidente entusiasmo vengono ingiustamente sacrificati? Non sarebbe meglio offrire più spazio, in modo da permettere a un pubblico più numeroso di partecipare, magari estendendone la possibilità anche alle scuole? La competenza, la cultura non settoriale

ma capace di spaziare in ambiti diversi vanno incoraggiate, non trascurate, e la fortuna di averle in casa va utilizzata con ogni mezzo, con lungimiranza!

Donatella Gratton

CRISI POLITICA / 2

Italiani da "mister" e costituzionalisti

Una ricerca ha stabilito che il 70% degli italiani è analfabeta funzionale, ovvero non capisce quanto legge. In questi giorni stiamo assistendo alla più grande trasmigrazione di massa. Cacciati dai Mondiali di football 60 milioni di commissari tecnici si ricollocano come professori di diritto costituzionale.
Immagino che le facili "Lezioni di Diritto costituzionale" di Vezio Crisafulli vadano a ruba nelle librerie.
La leggenda vuole che Ford si fosse salvato dalla Grande Crisi per avere venduto le azioni in tempo quando si accorse che il proprio barbiere sproloquiava di Borsa.

Fulvio Zonta

CRISI POLITICA / 3

Il prossimo voto sarà un referendum

Tra qualche mese ritorneremo alle urne e la gente sarà richiamata al voto. Secondo me non si tratterà di votare per la destra, il centro o la sinistra. Si tratterà di un referendum; tra chi vuole restare nell'Unione europea e chi no, chi vuole l'euro e chi no, chi crede nelle istituzioni e chi vuole scardinare tutto in nome di un cambiamento al buio che non si sa dove ci porterà.
Io mi auguro innanzitutto che tutti vadano a votare; anche quelle tante persone che pensano che uno schieramento valga l'altro per cui non vanno alle urne e che finalmente la sinistra sia unita e smettendo di sbaruffarsi almeno adesso parli con una voce unica. Non è il momento questo di essere renziani o antirenziani.
Oltre al buonsenso della gente rappresentata assieme a una destra democratica, che pure c'è, un argine contro questa deriva che si preannuncia autoritaria, dilettantesca, megalomane e distruttiva delle istituzioni. In ultima analisi ci è andata bene in quanto il possibile governo nato dall'unione dei 5 Stelle e della Lega non è stato fatto così la gente sarà chiamata direttamente in causa arbitra del proprio futuro. Così non potremo almeno dare la colpa a questo o a quello; accetteremo democraticamente il risultato derivato da noi stessi.

Silvano Ceriesa

CRISI POLITICA / 4

Io applaudo Mattarella

Esprimo il mio plauso al Presidente Mattarella per l'autorevolezza nell'interpretare e difendere la nostra Costituzione. Egli rappresenta l'ultima barriera ai rischi rappresentati dagli interventi demagogici di certi esponenti politici.

Giorgio Ledovini

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

La timida Milly non ha più famiglia

La cagnetta deve ritrovare fiducia negli esseri umani. Anche Tobia aspetta

Dall'Astad di Opicina viene riproposta nuovamente la dolcissima Milly, timida cagnolina di taglia media, purtroppo rinunciata a 6 anni. L'appello di alcune settimane fa non ha dato il risultato sperato: Milly ha bisogno di ritrovare la fiducia nelle persone e di socializzare, in cambio regalerà tantissimo affetto. Info: tel. 040-211292 (www.astadrifugioanimali.org) orario di visita da lun. a sab. 10–13 e 15-17, dom. e festivi 10-13. Per sostenere le attività dell'Astad con un'elargizione utilizzare il Ccp: 12449344, per donare il 5x1000 il codice fiscale è 80011450329.
Ancora nessuna richiesta per i coniglietti nati all'Enpa! Sono in adozione in 5, nati all'Enpa pochi giorni dopo avere accolto la loro madre in seguito a una rinuncia. Visite per adozioni alla sede Enpa di v. Marchesetti 10/4 dal lun. al ven. 16-18. Elargizioni e sostegno all'Enpa di Trieste sul c/c bancario Iban IT55W0892802201010000027443.
Il Gattile rinnova l'appello per trovare una famiglia amorevole a Milù, gattina giovane sui 3-4 anni, dal carattere deciso ma buono e a Giò, un gatto adulto molto affettuoso ma che ha difficoltà a fidarsi delle persone. Per entrambi si cerca qualcuno che possa donare amore e serenità. Info e visite: tel. 040-364016 (facebook.com/ilgattiletrieste) o in sede in via della Fontana 4, orario 9-12.30 e 18-19.30. Tobia è un cagnolino dolcissimo di soli due anni e taglia medio piccola. Insicuro ma con tanta voglia d'imparare ed esplorare il mondo. Cerca urgentemente una famiglia che lo ami, che lo guidi e che sia disposta ad impegnarsi per insegnargli a esprimere il meglio di sè. Info: Ass.ne Ricomincio da cane, Martina 329-7771517 o Valentina 349-8045912. L'Ass. Progetto Magico chiede ancora aiuto per Mambo, cagnolino di due anni scarsi e circa 9 kg. Rimasto solo dopo la morte della sua proprietaria, è buonissimo, educato e adora farsi coccolare. Non è ancora castrato ma si provvederà quanto prima. Info: Ass.ne Progetto Magico, Angela 339-7548044.

MAMBO
Piccolo, educato e coccolone, in attesa di adozione

MILLY
Buona e timidona, vuole ritrovare la fiducia nelle persone, all'Astad

MILÙ
Giovane micetta affettuosa in cerca di una nuova casa, al Gattile

CONIGLIETTI
Sono accuditi all'Enpa, tutti ancora in attesa di una nuova famiglia

TOBIA
Ha tanto bisogno di acquistare sicurezza in una famiglia tutta sua

LA FOTO DEL GIORNO

Una foto inviata dalla lettrice Elena Zudic. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

CRISI POLITICA / 5

Povera Italia “senza nocchiero”

Niente di più attuale dei versi danteschi del Purgatorio, dove il sommo Poeta, non riuscendo a trattenere il dolore e l'ira per lo stato dell'Italia a quei tempi, esprime i suoi sentimenti con queste parole: «Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!».In contesti diversi, Dante sembra ricordarci che, seppure trascorsi quasi settecento anni, non abbiamo imparato ncora nulla e i "bordelli" sono sempre il nostro pane quotidiano!

Massimo Radivo

INTITOLAZIONI

Una via o piazza per ogni sindaco

Riguardo la dedicazione di una via al sindaco Marcello Spaccini nella nuova toponomastica propongo di ampliare il progetto a tutti gli ex sindaci di Trieste, sulla scia dell'intitolazione di capo di Piazza all'ex sindaco Gianni Bartoli. Una scelta che doveva continuare con gli altri ex primi cittadini che hanno amministrato la città in anni difficili, anche con due mandati: quindi dal 1954 oltre Gianni Bartoli, Mario Franzil, Marcello Spaccini, Franco Ricchetti, Manlio Cecovini e Riccardo Illy. Senza togliere niente a nessuno, ma per dare una storia a Trieste. Inoltre propongo di ricordare anche il periodo dell'ex Governo militare alleato del Territorio libero di Trieste, dal 1945 al '54, con i vari comandanti.
Inoltre per ciò che riguarda le erme a memoria, busti o altro come fatto nel Giardino de Tommasini, si potrebbe fare lo stesso nel Parco della Villa Revoltella.

Giovanni Franzil

RAI REGIONE

Anche Polidori “arruolato” a Udine

Il notiziario della Rai regionale, contiene anche una breve rassegna stampa.
Descrivendo le principali notizie del Piccolo, la giornalista ha menzionato la nomina di Polidori a vicesindaco di.....Udine!
O la sudditanza ha raggiunto livelli kafkiani, o non so chi scrive le note che poi vengono lette.
Che bella l'informazione di una volta: pulita, chiara, comprensibile ma soprattutto... vera.

Iginio Zanini

SOCIETÀ

Atto incivile in via Settefontane

Vorrei segnalare un piccolo atto d'inciviltà che ho subito oggi mentre camminavo lungo la via Settefontane.
Stavo passeggiando all'altezza del bivio tra via Settefontane e via Revoltella, quando arrivato davanti a uno stabile di sette piani, mi si è riversata addosso dell'acqua, penso utilizzata per la pulizia di locali interni di qualche appartamento e quindi sporca, che mi ha bagnato sul capo, braccia e maglietta. Nulla di grave, l'acqua in estate si asciuga in un baleno, però si trattava sicuramente di acqua con detersivo e probabilmente sudicia. Ho rivolto lo sguardo in alto, senza però trovare nessuno affacciato a una finestra. A lasciarmi sbalordito è che ci sono persone che completamente incuranti e sprezzanti degli altri, gettino secchiate d'acqua fuori dalla finestra del terzo, quarto ... settimo piano di un palazzo affacciato per giunta sulla pubblica via in pieno giorno. Spero almeno che il responsabile di questo atto maleducato e incivile, legga la mia segnalazione e si ravveda.

David Biekar

PARCO DEL MARE

Sarebbe encomibiale un dietrofront

Presidente Paoletti, faccia come Gas Natural, segua l'esempio. Anche loro ci hanno provato per 14 anni. Un (altro) Acquario (perché di questo si tratta, al di là della pomposa etichetta di Parco del mare) a Trieste, e per di più sulle Rive, non lo vogliono in tanti, come si sarà reso conto negli anni.
Far passare il promo che a Trieste si viene per vedere un Acquario è avvilente per la nostra città, che dispone di ben altre bellezze e tesori da mostrare. Allora faccia il bel gesto, voli alto. (Non sarebbe solo, la via da seguire l'ha già indicata la Fondazione Crt.) I sogni, coltivati troppo a lungo, possono tramutarsi in incubi. Ci liberi da un incubo. Un Acquario sulle Rive sarebbe peggio di un supermercato in piazza dell'Unità. La città nei lustri a venire gliene sarà grata, e Lei non passerà alla storia come “quel che ga rovinà le Rive con un Acquario, che desso no va più nissùn, no se usa più”.

Carlo Dellabella

VISITA

Congratulazioni, porto realtà operosa

Domenica 27 maggio ho avuto l'opportunità e il privilegio di visitare il Porto di Trieste.
È stata un'esperienza veramente unica, ho finalmente scoperto una realtà operosa ed efficiente, fatta di persone competenti e preparate, piene di voglia di realizzare un grande futuro per questa città che per troppi anni ha atteso senza avere risposte.
Grazie a tutti coloro che vi lavorano con passione e dedizione.
Trieste, sono sicura, ve ne sarà immensamente grata!

Lucia Dressi

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI

ANDREINA E MARIO

Sessanta anni passati in un lampo, insieme! Auguri e buon proseguimento dai figli, nipoti e parenti tutti

LUIGI

Tanti auguri per i tuoi 70 dalla tua famiglia che ti vuole bene, amici e parenti

SILVANA E WALTER

Auguri da tutta la famiglia per questi splendidi 50 anni trascorsi insieme! Un abbraccio!

MARIA PIA E GIANFRANCO

Le Nozze d'oro sono arrivate! Sono 50 anni di matrimonio, tanti cari auguri da Stefano, Roberta, Diego e loro famiglie. Complimenti da parenti e amici

ELARGIZIONI

In memoria di Giorgio Berni da parte di Paola Schulze 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Mauro Apollonio - un anno dalla morte da Christiana, Nicholas, Tessa 150,00 pro PEGASO A.P.T. ASSOCIAZIONE PARKINSONIANI TRIESTE

In memoria di Patrizia Vascotto da L.B. - per il Progetto Psicologia 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI (SEZ. GUIDO MANNI)

In memoria di Sorama Mercandel - nel trigesimo 23/4 dalle amiche della Stanhome: Vera, Nadia, Licia, Mariella, Maria, Giuliana 60,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Giorgina Destradi da parte dei familiari 140,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Tullio Perotti da Giorgetta Frausin 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

PICCOLO ALBO

ZAINO SOTTRATTO IN VIA COMMERCIALE

Domenica 27 maggio, nel parcheggio posteriore della chiesetta di via Commerciale, tra le 13 e le 14.30 circa, è stato sottratto da una Chevrolet Captiva nera uno zaino marca Samsonite contenente un portafoglio con pochi soldi ma tanti documenti, certificati medici, documenti vari ed una videocamera. Tel. 331-4444276. Ricompensa.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; piazza Oberdan, 2 040364928; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Mazzini, 1/A - Muggia 040271124; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Sistiana, 45 040208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, 040635264; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, 040364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

GIOCO DEL LOTTO

207LOTT

Estrazione del 31/05/2018

Ruota					
BARI	48	49	44	39	79
CAGLIARI	62	15	43	8	65
FIRENZE	48	61	36	44	29
GENOVA	63	72	7	15	10
MILANO	20	30	8	54	77
NAPOLI	86	52	51	14	74
PALERMO	80	40	18	49	39
ROMA	25	28	44	3	5
TORINO	62	26	76	35	81
VENEZIA	15	90	81	53	34
NAZIONALE	31	74	51	70	50

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

15	28	43	52	72
20	30	44	61	80
25	36	48	62	86
26	40	49	63	90

Numero Oro 48 — Doppio Oro 49

SuperEnalotto

9 - 57 - 64 - 66 - 69 - 86

Jolly 2 — Superstar 82

JACKPOT € 42.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 3	5	€ 53.072,50
Ai 414	4	€ 404,48
Ai 17.521	3	€ 28,16
Ai 282.159	2	€ 5,37

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 40.448,00
Ai 55	3	€ 2.816,00
Ai 1.139	2	€ 100,00
Ai 7.215	1	€ 10,00
Ai 16.501	0	€ 5,00

L'anniversario
I dodici canti di de Banfield

Oggi alle 17.30 al Conservatorio Tartini si presentano i suoi brani inediti per voce e piano

di ROSSANA PALIAGA

Avremmo ancora bisogno di persone come lui, di chi da una parte può permettersi di essere un sognatore per privilegio di nascita, ma dall'altra coinvolge chi gli sta intorno nella ricerca del bello e riesce a condividere la propria passione ed erudizione mettendole al servizio della città. Domani - il 2 giugno - Raffaello de Banfield avrebbe compiuto novantasei anni. Quest'anno si ricorda il decennale della sua scomparsa, conclusione di una ben nota parabola dagli ambienti intellettuali più esclusivi al declino della storica azienda di famiglia. Votato fin da giovanissimo all'estetica e alla trasparenza dei rapporti più che alle strategie dell'economia, ha intrapreso un percorso autonomo in una famiglia di armatori e militari che si sono arresi alla sua caparbietà nel coltivare la passione per la musica.

Cosmopolita, mecenate, per ventiquattro anni memorabile direttore artistico del Teatro Verdi di Trieste, ma anche direttore del festival di Spoleto, studia composizione con Malipiero a Venezia, con Levi a Trieste. Sono state rappresentate in tutto il mondo le sue opere liriche (Lord Byron, Alissa, Colloquio col tango) e i balletti (Le combat con le coreografie di Petit). Dagli archivi emergono e sono state date quest'anno alle stampe dodici liriche per canto e pianoforte, tutte ancora inedite tranne una, testimonianza dei suoi primi esperimenti di composizione e che già rivelano l'interesse per generi che uniscono arti diverse, la parola e la musica, con un pensiero rivolto alla sua grande passione di sempre: il teatro musicale. Alcune di queste liriche hanno il merito di averlo fatto notare e invitare a Parigi per proseguire gli studi con la grande Nadia Boulanger.

Le liriche, edite da Pizzicato, derivano da manoscritti conservati per volontà del barone stesso al Museo Schmidl e nell'archivio privato di Villa Tripcovich e rappresentano l'integrale della sua produzione per questo organico, come ci spiega il curatore della raccolta Elia Macrì: «Le liriche appartengono al suo primo periodo di attività compositiva, dal 1941 al 1949. Possono essere considerate esercizi di stile del ventenne musicista che aspirava al teatro. Risentono dei modelli di Tosti e Puccini, a metà strada tra la musica da camera e l'espressione operistica. Scritte in anni di catastrofe per il mondo intero, se ne allontanano per rifugiarsi nella dolcezza, nei versi di Pascoli, Joyce, Saba. De Banfield non si limita a rivestire le parole di belle melodie, ma si preoccupa di elaborare accompagnamenti pianistici ben predisposti, con interessanti descrizioni d'ambiente».

Raffaello de Banfield con Maria Callas e, al centro, con Marta Marzotto, Antonio Recalcati e Gabriele Massarutto. A destra, uno dei suoi canti inediti (Fondo de Banfield/Museo Schmidl Trieste)

Per il giovane Macrì l'incontro con il barone è stato la realizzazione di un desiderio coltivato a lungo: «Quando è stata inaugurata la Sala Tripcovich ne ho sentito parlare molto in famiglia: ero un bambino, ma per me era diventato oggetto di ammirazione e ho pensato di inviargli gli auguri di Natale, ringraziandolo per il bel gesto di aver donato alla città un luogo per fare musica. Mi ha risposto con una lunga lettera e si è ricordato di me quando diversi anni dopo l'ho contattato per conoscerlo di persona. Siamo andati a trovarlo con altri due amici musicisti per un'intervista che avremmo registrato. Poi sono ritornato altre volte, magari per commentare l'opera vista la sera prima o farmi raccontare delle sue grandi esperienze del passato. Avevo diciotto anni e amavo ascoltare gli aneddoti di un personaggio che è stato testimone di eventi culturali fondamentali e amico di artisti entrati nella leggenda. Per lui era normale parlare davanti a una tazza di tè delle sue frequentazioni con la Callas, Stravinsky o von Karajan, che avrebbe dovuto essere suo testimone di nozze...».

La presentazione della raccolta, promossa dall'associazione benefica Goffredo de Banfield, verrà ospitata oggi alle 17.30 dal conservatorio Tartini di Trieste: prevede una prolusione del musicologo Gianni Gori e l'interpretazione di alcuni brani dalla raccolta a cura dell'amatissima Daniela Mazzucato (accompagnata al pianoforte dallo stesso Macrì) che è stata legata a de Banfield da lunga amicizia, come ricorda

Eva Cantarella, ultima lezione di filosofia

Domenica 17 giugno, al Teatro Verdi, l'antichista parlerà della virtù della giustizia

Si concluderà domenica 17 giugno, alle 11, al Teatro Verdi, con la lezione sulla giustizia della professoressa Eva Cantarella, storica dell'antichità e del diritto antico, il ciclo di quattro conferenze di filosofia dedicato al tema delle virtù cardinali. La rassegna, promossa dagli Editori Laterza con il contributo della Fondazione CrTrieste e la collaborazione del Piccolo, avrebbe dovuto chiudersi lo scorso 22 aprile, con un intervento del filosofo Salvatore Veca, che però, per motivi personali, non ha potuto essere a Trieste.

Sarà dunque Eva Cantarella, prolifica autrice di saggi sul diritto e la società del mondo greco e romano, ed ex docente di Istituzioni di diritto romano e di diritto greco all'Università Statale di Milano, a trattare il concetto di giustizia, partendo dal mondo antico e riflettendo sui grandi temi della pena di morte, del valore preventivo della punizione, della vendetta, dei diritti delle vittime nel mondo di oggi. Abitudini e vizi della giustizia antica costituiscono dunque la base per illuminare e comprendere più a fondo i paradossi e le storture di oggi.

Cantarella, antichista di fama internazionale, è stata protagonista delle lezioni di Laterza già nel 2017, quando, alla Stazione Marittima, ha inaugurato il ciclo storico dedicato al viaggio con un'applauditissima dissertazione sull'itinerario compiuto da Ulisse.

Un viaggio in luoghi "fisici", ma anche nel tempo, attraverso alcuni secoli (quelli a cavallo tra il XII e l'VIII a.C.) nel corso dei quali l'uomo greco compì un lungo e difficile percorso all'interno di se stesso, che lo condusse a prendere progressi-

CERIMONIA L'8 GIUGNO

Allo scrittore Mauro Covacich il premio intitolato a Tomizza

«Non lo conosco personalmente, ma pur essendo uno scrittore giovane e già più che affermato nel panorama letterario, la motivazione che ha mosso me personalmente e la giuria, è stata il sentimento di condivisione con gli ideali del dialogo e della multiculturalità, principi etici graniticamente radicati in mio marito». Così ha commentato Laura Levi Tomizza anticipando ieri a palazzo Gopcevich il nome del vincitore dell'edizione 2018 del Premio Fulvio Tomizza, promosso dal Lions Club Trieste Europa. Si è aggiudicato il riconoscimento, assegnato da quattordici anni a una personalità i cui valori rispecchino la visione della convivenza pacifica e del dialogo interculturale dello scrittore istriano autore di "Materada", è il triestino Mauro Covacich, che nel romanzo "La città interiore", mette in scena la complessa tavolozza di sfumature socio-culturali della Trieste di frontiera e delle sue genti, da sempre in bilico conflittuale sulle scelte identitarie. «Un romanzo fatto di persone e non di personaggi, che fa riscoprire una città che ognuno di noi ha vissuto. A differenza di molti arroccati su posizioni contrapposte, però, Covacich non ama, come del resto Tomizza, la semplicistica divisione in buoni e cattivi», ha aggiunto il presidente del Lions Europa, Vincenzo Livia, alla presentazione con l'assessore Luisa Polli e il past president Dario Stecchina. Nelle pagine di "La città interiore", mappa letteraria, ricostruzione storicae "memoire" autobiografico, rivivono personaggi come Joyce, Svevo e Quarantotti Gambini, e naturalmente Tomizza stesso con i suoi luoghi del cuore, che Covacich ha vissuto in una sorta di pellegrinaggio delle affinità elettive. Lo scrittore ritirerà il premio venerdì 8 giugno alle 19.30 all'Hotel Savoia, nel corso di una cerimonia aperta al pubblico. Prima di lui, il riconoscimento è andato a Predrag Matvejevic, Corrado Belci, Fulvio Molinari, Giorgio Pressburgher, Monica Bulaj, Simone Cristicchi, Paolo Rumiz e Demetrio Volcic. (pat. pic.)

IL LIBRO

L'io di Aldo Nove vitale e surreale

"Il professore di Viggiù" tra romanzo e saggio

di CRISTINA BENUSSI

Lo scrittore e poeta Aldo Nove, nato a Viggiù nel 1967

Angela Merkel divorata da un coccodrillo; Donald Trump dimissionario dalla più alta carica dello Stato a favore di un eletto dai nativi d'America; l'Unione Europea sciolta da un canguro che si è sostituito al Presidente della Commissione Jean Claude Juncker; di conseguenza, la festa spontanea in piazza Syntagma durante la quale Alexis Tsipras esorta gli ateniesi a ricominciare finalmente a vivere. Queste sono alcune delle situazioni surreali che **Aldo Nove** ha immaginato nel suo ultimo libro, **Il professore di Viggiù**, edito da **Bompiani (pagg. 192, euro 17)**.

Surreali, una ventina d'anni fa, parevano tuttavia anche altre condizioni che, in Woobinda e altre storie senza lieto fine, raccontavano la possibile deriva cui avrebbe condotto un consumismo irrefrenabile e cieco. Anche i racconti di "Mi chiamo Roberta e guadagno 250 euro al mese" indicavano con singolare lungimiranza il vicolo cieco che a breve avrebbero imboccato i giovani, condannati a un precariato economico ed esistenziale. E così, in tutta la sua ormai lunga carriera, Aldo Nove non ha mai smesso di denunciare il progressivo sgretolarsi dei capisaldi che proprio la Grecia aveva reso costitutivi della cultura occidentale. A partire dalla nozione di democrazia, che si è tramutata in demagogia, mettendo in crisi un sistema di pensiero che sta velocemente sostituendo l'obiettivo per cui era stato creato: indagare sul senso dell'esistenza per guidare singoli e collettività dentro percorsi legittimati da soluzioni dimostrabili logicamente. Ora invece l'unica logica perseguita sembra essere quella del profitto, resa attuale dalla rivoluzione industriale e potenziata dall'affermarsi di una società di massa. Attraverso dialoghi serrati tra personaggi fuori dal comune, ampie divagazioni stilisticamente cangianti, ricostruzioni storiche e vicende fantastiche, viene così raccontata la triste storia della cultura d'Occidente, che nel passare del tempo ha finito per scindere la sua idea di progresso dall'analisi della condizione umana, finendo per porsi al servizio di uno sviluppo tecnologico invasivo, il cui obiettivo finale è il dominio sugli altri anche attraverso la forza del denaro. È venuta meno, insomma, la necessità di relazionarsi a un'etica.

In greco la parola krisis può tuttavia esprimere anche un'accezione positiva, da momento che, in prima battuta, significa trasformazione, dunque possibilità di mutamento. In questo racconto, a metà tra il saggio e il romanzo, Aldo Nove ha dunque provato a recuperare a oriente una cultura refrattaria ai bisogni indotti dal consumismo e alla logica dello sfruttamento delle risorse. Si tratta dell'induismo, che vede l'universo come un insieme di risonanze armoniche, capaci di conformarsi secondo energie sottili e vibrazioni lente. In questo caso l'uomo non è ammirato quando si distingue come "io" narcisisticamente vittorioso sull'altro, ma quando continua a considerarsi parte di un tutto che diviene secondo ritmi stabiliti non dalla logica, ma dalla natura. L'autore ipotizza che proprio una storia dell'universo dalle origini fino ai nostri giorni sia stato scritto da un professore arrivato a Viggiù da lontano, ammirato da tutti per la sua saggezza, e sparito inspiegabilmente dal paese, tra l'altro suo luogo natale. Prima di andarsene ha però lasciato il suo taccuino a Matteo, panettiere dal nome evangelico, che a sua volta lo ha consegnato allo scrittore. Centrale, nell'economia del trattato, è un cognato, un mistico senza gambe che, abbandonato ogni bene materiale, preferisce trascinarsi su un carrello per le strade di Bombay, divagando intorno ai principi del pensiero induista. Da questa angolatura, in una disamina divertita e feroce, risulta con grottesca evidenza come ciò che pareva assurdo sia ora realtà: la politica è diventata spettacolo, l'economia domina la politica, i mercati non dipendono più da merci reali ma virtuali. Da parte sua la gente non sembra accorgersi della differenza tra le notizie che riguardano i destini di milioni di persone e i gossip più insulsi.

> **CIFRA RICONOSCIBILE**
>
> Un Occidente in decadenza raccontato con personaggi fuori dal comune, divagazioni cangianti, ricostruzioni storiche e fantasia pura

Ma ciò che preoccupa l'autore è soprattutto la velocità con cui è avvenuta e sta avvenendo una metamorfosi che forse è anche antropologica. Tutto è cambiato, recita il sottotitolo del libro, soprattutto per quanto riguarda l'accelerazione del nostro stesso ritmo di vita, cui siamo assolutamente assuefatti, ma dal quale si generano stanchezza e angoscia. La nostra storia, proiettata a ritmi insostenibili verso un divenire nebuloso, può dunque dirsi finita? Aldo Nove non sembra ottimista dal momento che considera la paura l' ultimo collante che tiene insieme il passato e lo rende presente trasportandolo verso il futuro, che ora spaventa.

Tuttavia non rinuncia a sperare che, per liberarsi dall'angoscia e dalle frustrazioni, il nostro cervello provi a immaginare qualcosa che ora sembra inimmaginabile: un grande silenzio, cioè la volontà di svuotarsi di tutto per trovare uno spazio senza confini, un'energia che non è egoistica ma illimitata, dove, come invita il filosofo indiano, apolide, Jiddu Khrishnamurti negli Ultimi discorsi, si può finalmente entrare e trovare ristoro. È un invito a ricominciare, non con le teorie o le ideologie, ma con una radicale trasformazione della nostra mente.

con affetto: «Era una persona di gentilezza e delicatezza rare. Queste liriche parlano per lui perché sono brevi ma piene di intensità, di un sentimento innocente, come quello che emanava quando era in teatro».

A colazione da Greta Garbo a New York, in una villa con i duchi di Windsor, a colloquio con Tennessee Williams, come ricorda la sorella Maria Luisa (che sarà presente all'evento), il barone de Banfield aveva avuto la possibilità, oltre che l'inclinazione, di essere un esteta e un idealista. «Era una persona che credeva in quello che faceva con la certezza che la bellezza potesse salvare il mondo», conclude Macrì. «Un signore d'altri tempi che non sarebbe sopravvissuto alle dinamiche opportunistiche dei nostri giorni. Ha lasciato un segno nella vita culturale della città, ma i giovani come me probabilmente ne sanno nulla. Questo anniversario potrebbe diventare l'occasione per un'iniziativa che ne perpetui la memoria, magari dedicandogli una via in città».

Eva Cantarella, antichista di fama internazionale, ha insegnato alla Statale di Milano e all'Università del Texas a Austin e a a quella di New York. Al centro, la Nike di Samotracia, conservata al Louvre di Parigi

vamente coscienza della sua autonomia morale, vale a dire alla consapevolezza che le sue azioni non erano la conseguenza della volontà degli dèi, alla quale non era possibile opporsi. Agli dèi si poteva anche disobbedire, autodeterminandosi. Nasceva così in quei secoli e andava affermandosi la distinzione tra azioni volontarie e azioni involontarie (oltre alle azioni imposte dalla divinità, sono involontarie anche quelle alle quali si viene costretti dalla violenza fisica), che costituisce il presupposto di concetti etici e successivamente giuridici fondamentali come "colpa" e "responsabilità", su cui si basa quella che oggi chiamiamo etica della responsabilità.

Temi, questi, che si riallacciano anche al tema della giustizia e al suo significato, dal pensiero del mondo antico ai giorni nostri, come esigenza e tensione individuale e fondamento del vivere in comunità.

Le lezioni di filosofia di Laterza si sono aperte il 18 marzo scorso con l'intervento di Remo Bodei sulla prudenza e sono proseguite con Michela Marzano, che ha trattato la virtù della fortezza, e con Giulio Giorello sulla temperanza.

TRIESTE

Gli Etno Funkers live al Dai Dai Club

Oggi alle 21, al Dai Dai Club di strada di Guardiella, serata con gli Etno Funkers (Sebastiano Crepaldi al flauto, Manuel Figheli alla fisarmonica, Luca Demicheli al basso, Ermes Ghirardini alla batteria). La band propone un repertorio di brani tradizionali ebraici, di brani originali scritti dai musicisti, di brani di compositori klezmer più o meno odierni.

TRIESTE

Da Mozart a De Marzi, due cori in concerto

Questa sera alle 20.30, concerto alla chiesa evangelica luterana di largo Panfili 1, a ingresso libero. Il concerto, intitolato "Dal 1700 al 2000, da Mozart a De Marzi, da Graz a Trieste", coinvolgerà il Coro ospitante, Città di Trieste, e un coro ospite proveniente dalla vicina Austria (Graz), denominato Schutzengelchor, e tratterà musiche in un ampio respiro, di autori classici e contemporanei.

TRIESTE

Atmosfere jazz assieme a Stefano Franco

Atmosfere di jazz d'autore al Café Rossetti di largo Gaber 2 dove, dalle 21, si rinnova l'appuntamento con il Jazz Club del venerdì sera curato dal direttore artistico, Stefano Franco. Sarà proprio il noto pianista triestino a esibirsi in un'inedita e spettacolare lezione-concerto. «Sarà - spiega Franco - un concerto-lezione sul modo di suonare i bassi con la mano sinistra nel Boogie Woogie e nell'Honky Tonk».

MIELA

"Gli amori di una bionda" a Praga

Per raccontare l'atmosfera che si respirava a Praga nel periodo immediatamente precedente al 1968, anno in cui la Primavera fu repressa dai carri armati sovietici, vale la pena rispolverare il film "Gli amori di una bionda", opera del 1965 del regista di origine ceca Miloš Forman. La commedia triste di Miloš Forman, sua prima affermazione internazionale, sarà proposta in proiezione alle 21, al Miela, come evento collaterale della mostra "Prendiamo la parola. Esperienze dal 1968 in Friuli Venezia Giulia", visitabile al Magazzino delle idee fino all'11 giugno. "Gli amori di una bionda" inaugura ufficialmente la nová vlna, la nouvelle vague praghese. Le disillusioni amorose d'una giovane operaia, in fuga dal torpore della provincia, si stagliano nel ritratto d'una generazione nuova e indecisa a tutto, ma risolutamente (e comicamente) fuori dal linguaggio e dalle retoriche ufficiali della "programmazione socialista".

"Gli amori di una bionda" alle 21
Info su www.miela.it

LOVAT

"Il narratore" di Tiziana D'Oppido

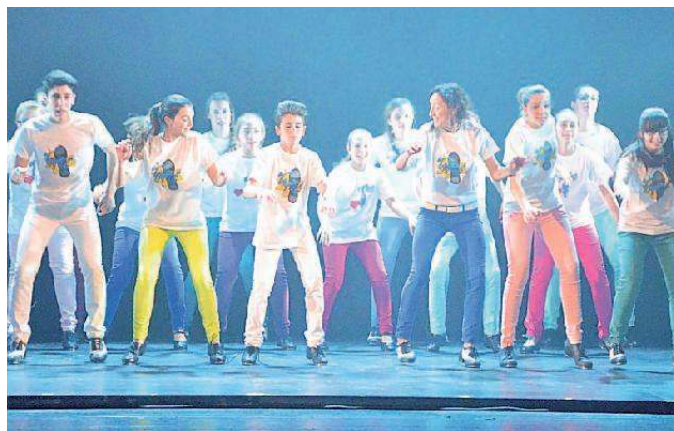
Alle 18, alla Lovat, Tiziana D'Oppido (nella foto) presenta "Il narratore di verità" (Liberaria). Lucio Blumenthal svolge un lavoro inusuale: gira il mondo come narratore di verità, aiuta le persone a confessare ciò che non riescono a dire agli altri. Sarà il suo bizzarro mestiere a richiamarlo in Val di Brodima, dopo aver ricevuto una strana lettera nella quale suo padre Gildo, che non vede da vent'anni, gli chiede aiuto per riprendere i contatti con una donna misteriosa, Sara. Lucio si ritroverà coinvolto in un mondo fitto di intrighi e menzogne, che lo costringeranno ad affrontare la sua verità, celata da falsi indizi e apparenze, e a svelare segreti molto più grandi e pericolosi, che finiranno per sconvolgere l'intera valle. Tiziana D'Oppido esordisce con un romanzo avvincente, dotato di uno stile originale che coinvolge il lettore pagina dopo pagina, in un susseguirsi di colpi di scena, sino al pirotecnico finale. Ne parla con l'autrice Luisella Pacco di Radio City.

"Il narratore di verità" alle 18
Info su www.liberaria.it

"CAFFÈ DELLE LETTERE" SULLA GIUSTIZIA

Alle 18, al Caffè San Marco, si terrà l'ultimo incontro con il Caffè delle lettere, l'iniziativa promossa dall'Università di Trieste e curata da Paolo Quazzolo. Si conclude un fortunato ciclo di incontri dedicati al "Concetto di giustizia tra letteratura, storia e attualità", che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico e il susseguirsi di svariati incontri con i ricercatori dell'ateneo triestino. Ospiti di questo ultimo Caffè delle lettere saranno Daniele Andreozzi e Alessandra Marin, che parleranno di "Città giusta. Globalizzazione, bene comune e sfide urbane". Le città saranno "giuste" per competere nell'economia globale (metropoli alla "Blade Runner" o nuovi enormi castelli in cui le élites globali saranno rinserrate) oppure saranno città "giuste", luoghi in cui donne e uomini potranno iscrivere le loro vite con "giustizia"? Daniele Andreozzi è professore associato di Storia economica e insegna Storia economica globale e Storia dell'integrazione economica europea; Alessandra Marin, architetto, è ricercatrice in Urbanistica al Dipartimento di Ingegneria e Architettura. L'ingresso alla manifestazione è libero.

DOMANI

Dieci anni di tip tap e trecento piedi su palco del Rossetti

Nella foto sopra e a destra, due esibizioni di tip tap della scuola Toc Toc

di Micol Brusaferro

La scuola di tip tap Toc Toc compie dieci anni e festeggia il traguardo con un grande spettacolo in programma domani, al Politeama Rossetti, in un mix di danza, musica e tante coreografie realizzate ad hoc per l'occasione. Sarà un momento per concludere l'anno di allenamenti ma anche una serata per celebrare i tanti anni trascorsi dalla nascita della realtà triestina, che anno dopo anno ha catturato l'attenzione di un ampio numero di bambini e ragazzi soprattutto, sempre in aumento. A dirigere la scuola, a curare ogni dettaglio dello show e a scrivere i testi degli spettacoli è Michela Bianco, diplomata Mts, ballerina e coreografa che continua a viaggiare e studiare in Italia e all'estero con gli allievi.

«Saremo per la seconda volta dalla fondazione al Rossetti con lo spettacolo di fine anno intitolato "Dieci" - spiega -, un'inedita storia ballata, cantata e interpretata da tutti gli allievi di questa associazione, in continua e costante crescita grazie alla passione delle persone che la frequentano e a un instancabile staff. Toc Toc celebra il suo decimo anno inserendo in questo show alcuni pezzi rivisitati, ma che negli anni hanno lasciato il segno».

Nata nel 2008 dalla volontà di Michela Bianco e Valentina Ritossa, la scuola vede coinvolti nel tip tap (che sta tornando in auge) più di 140 allievi tappatori, di cui tre campioni nazionali trio nel 2015, e ancora giovani con una lunga serie di riconoscimenti ricevuti e tanto amore dimostrato verso la disciplina, con borse di studio a stage con ballerini internazionali, inviti ad eventi e festival. La serata per i dieci anni vedrà salire sul palco, ad affiancare Michela, un tema composto da Zita Fusco, che si occupa di teatro e dizione, Fabrizio Ursic alla regia, Kristina Frandolic per quanto riguarda il canto, Lara Allotta per le sezioni classic modern e minidanza, Monica Piazzesi per l'hip hop, Lara Basiaco per il tap base, e ancora Alessio Morpurgo, le magie musicali in collaborazione con Maxino e le voci di Enrico Bianco e Maria Musti. Logistica, organizzazione segreteria sono curate da Cristiana Ricatti e Paola Gubertini.

«L'emozione di calcare nuovamente questo palco è tanta - an-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Solo: A Star Wars story 16.30, 18.45, 21.15
Anche al Nazionale alle 19.45

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Montparnasse femminile singolare 17.00, 21.00
di L. Séraille

Resina 19.00
di R. Carbonera

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Solo: A Star Wars Story e **Tuo, Simon.** Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Parigi a piedi nudi 16.00
Emmanuelle Riva, Pierre Richard.

La terra di Dio
God's own country 17.40, 20.00, 21.45
Una storia sensuale e struggente. Premiata ai festival di Sundance e Berlino.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Lazzaro felice 16.30, 18.45, 21.15
di A. Rohrwacher. Palma d'Oro a Cannes.

End of justice
Nessuno è innocente 16.30, 18.45, 21.15
Denzel Washington, Colin Farrell. Nomination Oscar 2018 miglior attore.

Dogman 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Matteo Garrone. Palma d'Oro a Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Tuo, Simon 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Nick Robinson, Jennifer Garner.

La truffa dei Logan 16.30, 18.45, 21.15
di S. Soderbergh con Channing Tatum, Katie Holmes, Hilary Swank, Daniel Craig.

Deadpool 2 16.30, 18.45, 21.15

The strangers: prey at night 18.10, 22.00

Hotel Gagarin 18.10, 19.40, 22.10
C. Amendola, L. Argentero, B. Bobulova.

Show dogs, entriamo in scena 16.40

SUPER Solo per adulti

Primi abusi anali 16.00 ult. 21.00

TEATRO MIELA

PRENDIAMO LA PAROLA - Oggi, ore 20.30 **Gli amori di una bionda** di Milos Forman; Cecoslovacchia, 1965, 85'. Ingresso € 5,00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

Solo: A Star Wars story 17.10, 19.45, 21.30

The strangers - prey at night 17.45, 22.10

Tuo, Simon 16.40, 19.30, 22.20

La truffa dei Logan 17.30, 19.50, 22.00

Dogman 17.40, 20.00, 22.10
vm 14

Deadpool 2 18.30

Hotel Gagarin 20.40

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Solo
A Star wars story 16.00, 18.30, 21.00

End of justice
Nessuno è innocente 17.10, 19.15, 21.20

Dogman 17.30, 21.20
vm 14

Parigi a piedi nudi 19.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898868

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 15.30-19.00.

LA PROVA DI UN'OPERA SERIA

Opera in un atto di Francesco Gnecco. Oggi venerdì 1 giugno ore 11.00. Biglietto intero 7 euro. Biglietto ridotto under 18 e scuole 5 euro. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2017-18

L'Italiana in Algeri. Opera di G. Rossini. Domenica 3 giugno ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

DUINO AURISINA

Gli anni '90 con Master Dee e Andrea Fracasso

■■ Il primo fine settimana di giugno si apre, alla baia di Sistiana, all'insegna della bella musica: questa sera, dalle 23 alle 4, sarà dedicato agli anni '90, con i dj Master Dee e Andrea Fracasso, che proprio in quel decennio hanno fatto ballare tutta la regione, esibendosi nei più importanti club di allora, Cantera compreso. "The 90's Story" ricordata "in vinile" per ricreare la giusta, elegante atmosfera di allora.

GORIZIA

Aldo Becca presenta il suo cd "D'ora, Stella"

■■ Aldo Becca è una delle voci più autentiche della musica odierna italiana. E sarà in concerto a Gorizia, questa sera, alle 21 al wine café "Al Cantuccio", in corte Sant'Ilario. Sarà l'occasione per ascoltare le canzoni del suo disco più recente, "D'ora, Stella", che critica e pubblico stanno premiando. In questo lavoro Aldo Becca ha condensato tutto il suo talento, per una manciata di composizioni che stupiscono per ispirazione e scrittura.

AQUILEIA

Visite a "Lo splendore della Serbia romana"

■■ Ultimi giorni per visitare la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che proseguirà fino a domenica nella sede di palazzo Meizlik, ad Aquileia. Oggi, alle 18 e alle 20, visite "a porte chiuse" alla mostra guidate dal direttore della Fondazione Aquileia con la partecipazione di due archeologi provenienti dalla Serbia che ci racconteranno gli antichi siti di Sirmium e Viminacium. Prenotazioni a ufficiostampa@fondazioneaquileia.it.

ticipa Michela - con lo spettacolo che non è un saggio, ma una storia, sarà ricco non solo di tip tap in tante contaminazioni diverse, ma sarà accompagnato dalla parte teatrale, dalla danza classica moderna, hip hop e dai ragazzi di canto e da sperimentazioni interessanti. Uno spettacolo giovane, 280 piedi che faranno trascorrere due ore e mezza cariche di energia». Info e biglietti: via del Destriero 19, tel. 040-2411274 e 3388027242.

CONCERTI

Pianoforte e oboe al Tartini per ascoltare "Romanian Dances"

Prosegue la primavera musicale nella sala Tartini del Conservatorio di Trieste: oggi, il nuovo cartellone dei "Concerti" propone "Romanian Dances", con Florin Ionoaia all'oboe e Cristina Popescu Stanesti al pianoforte (il concerto è realizzato in collaborazione con l'Università nazionale di musica di Bucarest). Sipario questa sera alle 20.30, come sempre è richiesta una semplice prenotazione allo 040-6724911 (info e dettagli sul sito del Conservatorio, *www.conservatorio.trieste.it*).

Il programma di "Romanian Dances" spazierà su musiche di Jean-Baptiste Loeillet, Domenico Scarlatti, Benjamin Britten e Sigismund Toduta. Loeillet è stato un compositore e musicista belga, studiò musica dapprima nella cattedrale di Gand e successivamente a Parigi. Intorno al 1712 pubblicò una raccolta di "Lessons for harpsichord" e, dal 1722 al 1729, diverse raccolte di sonate. Scarlatti fu uno dei più grandi clavicembalisti italiani: la sua musica è peculiare al clavicembalo, come quella di Chopin lo è al pianoforte. Le Sonate risentono l'influsso della musica spagnola, come se lui avesse trasferito le sonorità della chitarra al clavicembalo. Il linguaggio clavicembalistico di Scarlatti è molto originale, vario, ricco di inventiva melodica e con grande varietà ritmica.

"Sei metamorfosi dopo Ovidio op. 49" (Six Metamorphoses a er Ovid) è una suite di sei pezzi per oboe, composta da Benjamin Britten (*nella foto*) nel 1951 e ispirata ad altrettanti episodi delle Metamorfosi ovidiane. L'opera è dedicata all'oboista Joy Boughton (1913-1963), figlia di Rutland Boughton, compositore e amico di Britten. Sigismund Toduta, compositore, musicologo e professore rumeno, è il primo che, dopo Enescu e Costantinescu, raggiunge un vero stile personale nella muisca rumena del XX secolo. Le Danze popolari rumene sono una suite di sei danze (nella versione pianistica, sette nella versione orchestrale) composte da Béla Bartók nel 1915 elaborando altrettante danze popolari rumene, originarie della Transilvania. Scritte originariamente per pianoforte solo, nel 1917 furono trascritte anche per piccola orchestra.

ARTE

COLLETTIVA A PALAZZO TONELLO

■■ Prosegue, fino a domenica, la mostra collettiva allestita alla sala Maggiore di palazzo Tonello, sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2). L'esposizione si inserisce, quale evento collaterale, nel progetto "Requiem", iniziativa di più ampio respiro promossa da Panta Rhei in collaborazione con JLab-360di, che ha avuto al centro la prima esecuzione assoluta del "Requiem" scritto da Marco Podda, andata in scena sabato scorso alla chiesa della Madonna del Mare. La collettiva propone un eterogeneo parterre di artisti che si sono confrontati con il tema dell'opera musicale, riflettendo in particolare sulla contrapposizione tra vita e morte e sui concetti di ciclicità, caducità e impermanenza dell'esistenza umana. Le opere presenti recano la firma di Alice Psacaropulo, Loredana Riavini, Graziella Valeria Rota, Mauro Tancovich, Friedrich Sebastian Feichter, Eleonora Catanzaro, Mirella Schott Sbisà, Antonio Rodriguez e Gigetta Tamaro Semerani. Gli orari di apertura: oggi dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

SAN MARCO

Guido Rispoli, indagine sull'eternità

Questa mattina alle 11, al Caffè San Marco, Piercamillo Davigo (ora presidente di sezione alla Corte di cassazione; nella foto) che ha scritto anche la prefazione, presenterà il libro "Indagine sull'eternità" e il suo autore, Guido Rispoli. Dalla prefazione del libro firmata da Piercamillo Davigo si legge: "Il tempo e lo spazio, la materia e l'energia, secondo le attuali teorie della fisica vennero ad esistenza con il Big bang. La domanda: "che cosa c'era prima?" non ha senso perché, se il tempo è sorto in quel momento, non può esistere un prima della esistenza del tempo. Il giudizio dell'inquirente alla fine della sua indagine lo scoprirà il lettore seguendo quello che l'autore definisce un divertissement intellettuale, ma che induce a importanti riflessioni. Credo però che sia meglio non anelare all'esito perché, come sempre, la caccia vale più della preda". L'ingresso alla presentazione del libro di questa mattina è libero e aperto a tutti gli interessati.

"Indagine sull'eternità" alle 11
■ Ingresso libero

MUSEO ISTRIANO

Mostra Sisa, due visite guidate

Oggi e domani, alle 17, si terranno due visite guidate, a ingresso libero, alla mostra "Sisa-Trieste e Lussino al volo fra gli anni '20 e gli anni '30" allestita dall'Irci in collaborazione con la Comunità di Lussinpiccolo e con l'Associazione MareCielo "Gianni Widmer" al Museo della civiltà istriana fiumana dalmata, in via Torino 8. A guidare il pubblico ci sarà Mario Tomarchio, ricercatore storico, collaboratore dell'Irci, nonché grande esperto della storia degli idrovolanti Cant, i mezzi di collegamento usati dalla Sisa per far giungere i viaggiatori, sin dal 1926, da una parte verso Torino e dall'altra verso le località dell'Istria e a Lussino. Da qualche giorno è visibile in mostra anche un modellino d'epoca in metallo pressofuso di uno degli idrovolanti della trasvolata atlantica di Italo Balbo. Il modellino, oggi in collezione privata, era appartenuto al barone de' Banfield. L'esposizione, a entrata libera, continuerà sino a domenica. Orario: fino a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30, domenica dalle 10 alle 18.30.

"Trieste e Lussino fra gli anni '20 e '30" oggi e domani alle 17
■ Via Torino 8

DOMANI

Tour su Gorizia città di frontiera

S'intitola "Gorizia-Città di frontiera" la nuova visita guidata alla città organizzata da PromoTurismo Fvg. La partenza è fissata per domani alle 15.30 di fronte all'ufficio dell'ente turistico (corso Italia 9, prenotazione obbligatoria: 0481/535764; info.gorizia@promoturismo.fvg.it; numero verde 800.016.044; info@promoturismo.fvg.it). Il giro per la città, disponibile sia in italiano che in inglese, durerà circa 2 ore. Costo della visita: 9 euro a persona. Gratis per bambini sotto i 12 anni accompagnati da un adulto pagante o con la Fvgcard.

REGIONE

Mostra di Clavora fino al 29 giugno

Oggi alle 17, al palazzo del Consiglio regionale di Trieste (piazza Oberdan 6), Marianna Accerboni terrà, alla presenza dell'artista, una visita guidata alla mostra personale del pittore Silvano Clavora, intitolata "Espressioni carsiche", che è stata prorogata fino al 29 giugno. La rassegna, corredata da un catalogo, propone più di una cinquantina di lavori, tra cui molti inediti, realizzati dall'artista secondo varie tecniche e dedicati esclusivamente al Carso: dal figurativo d'inclinazione tradizionale dipinto a olio su faesite negli anni Sessanta, al materico a tecnica mista degli anni Duemila, orientato verso l'informale.

CLUB ROVIS

Da Chopin a Piazzolla Forturello al piano

Alle 17 al Club Rovis (via Ginnastica 47), si esibirà, con ingresso libero, il noto pianista catanese Dario Forturello. Ha partecipato ai festival più prestigiosi di tutta Europa come al Mozarteum di Salisburgo e suona frequentemente per organizzazioni umanitarie quali Emergency, Unicef e Unesco dalla quale è stata insignito della medaglia d'oro. Il suo concerto spazierà dal genere classico con Paradisi, Beethoven e Chopin, al repertorio più leggero con Morricone e Piazzolla concludendo con una sua recente composizione dal titolo "Enneagramma".

POMERIGGIO

A San Silvestro l'omaggio a Zudini

La comunità elvetica-valdese, assieme alla chiesa metodista, ricorderà alle 18, a San Silvestro - con una commemorazione musicale - Giuseppe Zudini, recentemente scomparso, per più di 25 anni organista della chiesa elvetica-valdese e docente al Tartini. Zudini verrà ricordato dal flautista Stefano Casaccia, dal gambista Claudio Gasparoni, dai soprani Marianna Prizzon, Ilaria Zanetti e Francesca Vatta, dal violoncellista Giovanni Cudin, dalla pianista Roberta Bortolin, dalla flautista Silvia Di Marino, dall'organista Michela Sabadin assieme agli organisti Luca Sari, Jolando Scarpa e Martina Seleni.

VIALE

Musica e arte al Lettera viva

Oggi, negli spazi del caffè Lettera viva di viale XX Settembre 31/B, nell'ambito delle iniziative collaterali della mostra "La profondità della notte" di Manuela Marussi (visitabile fino al 10 giugno), avranno luogo due momenti d'improvvisazione musicale, alle 10 e alle 19.30, con Andrea Sanson e Michele Bisceglie (con il supporto strumentale offerto da Musicali Rossoni) che si ispireranno alle frequenze armoniche, solari e delicate, che risuonano nei quadri della Marussi. La pittrice e operatrice olistica propone attraverso 33 opere un itinerario attraverso le profondità della notte e dei piani emozionali.

LA FESTA

Civici Musei aperti per il 2 giugno

Il Comune di Trieste ricorda che domani, Festa della Repubblica, i Civici Musei saranno visitabili con orario festivo. Di seguito il dettaglio degli orari. Museo Revoltella orario 9-19; castello di San Giusto/Armeria e Lapidario tergestino 10-19; Museo di Storia e arte 10-19; Sartorio 10-19; d'Arte orientale 10-19; Museo Teatrale 10-18; di Guerra per la pace 10-19; Risiera di San Sabba 9-19; Museo della Cultura istriana 10-19; Aquario Marino 9-19; di Storia naturale 10-19; Museo del Mare orario 9-13; Orto botanico di via Marchesetti 2 orario 9-13.

Nel film “L’Atelier” i giovani francesi del dopo-Bataclan

'L'Atelier' di Laurent Cantet è un film ad alta morbosità sentimentale, ma solo per raccontare l'attualità politica, i giovani francesi del dopo Bataclan. Eppure non succede troppo in quest'opera dell'autore de 'La classe' (Palma d'oro a Cannes dieci anni fa), in sala dal 7 giugno dopo essere passato a Cannes a Un Certain Regard. Ne L'Atelier, infatti, il regista francese utilizza quasi sempre colori acquarello, sfumati, ma non per questo non colora bene l'oggi. Due i protagonisti principali: Olivia Dejazet (Marina Fos) e Antoine (Matthieu Lucci). La prima è un'affermata autrice di gialli, cinquantenne borghese che sceglie di tenere un laboratorio di scrittura a La Ciotat, città del sud della Francia nota un tempo per i cantieri navali, ma ormai in piena crisi economica. Antoine è invece uno dei suoi studenti, il più introverso e talentuoso, della piccola pattuglia di aspiranti scrittori multi-etnici di Olivia. Legato idealmente alla destra, il ragazzo spesso litiga con i suoi compagni di corso di origine araba, cita a un certo punto la strage del Bataclan, gioca con una pistola, ma in realtà è solo un disadattato, uno che ha in comune coi suoi compagni di corso la mancanza di futuro, di lavoro, in una società che diventa ogni giorno più cattiva. Il nichilismo assoluto di Antoine lo rende sempre più violento e la borghese Olivia inevitabilmente ne è attratta. Ma la situazione sfugge drammaticamente di mano ad entrambi e si sfiora la tragedia.

Festival

A Lubiana prima mondiale de La Fura Dels Baus

Il 28 giugno al via la kermesse con “Sfera mundi-Un viaggio intorno al mondo”, in cartellone anche la Filarmonica della Scala

di Sara Del Sal

Il Lubiana Festival si conferma uno dei più prestigiosi festival europei. Giunto alla sessantaseiesima edizione, può contare su un consolidato team artistico, capitanato da Darko Brlek, che anche per questa estate ha messo a segno un calendario di eventi ricco di grandi nomi e che è stato presentato alla stampa e al pubblico anche a trieste ieri mattina.

Partenza in grande stile, dalla centralissima piazza Kongresnj trg, il 28 giugno con una rinnovata collaborazione tra il Festival e il regista Carlus Pedrissa della compagnia teatrale della Catalogna La Fura Dels Baus con lo spettacolo "Sfera Mundi-Un viaggio intorno al mondo". Una prima mondiale basata sulla storia di uno dei primi e più importanti progetti di ricerca della storia dell'uomo, partendo da Magellano e arrivando alle spedizioni sulla luna.

Non mancano le grandi orchestre, come quella di Monaco, che sarà protagonista di un concerto il primo luglio, la Filarmonica della scala, che il 30 agosto sarà diretta da Cristoph Eschenbach e l'Orchestra Reale Concertgebow che chiuderà il festival, il 3 settembre, diretta da Daniele Gatti. Ma il Lubiana Festival è sempre molto attento anche alla danza, e l'11 luglio presenterà "Storie della via della seta", una produzione in arrivo dalla Cina, dal Teatro del ballo di Lanzhou. Il 12 luglio andrà in scena "sinistra Destra, Sinistra Destra" un trittico del coreografo Edward Clug e il corpo di ballo del teatro di Maribor. Seguirà, il 21 agosto, "Tchaikovsky.Pro e Contro" della compagnia di Boris Eifman.

Diana Damrau (f. Jiyang Chen) e, sopra, gli attori de La Fura Dels Baus

Grandi i nomi della lirica, con il soprano Kristine Opolais che il 4 luglio si esibirà con l'orchestra sinfonica della Rtv Slovena in arie d'opera da Verdi a Puccini. Il 18 luglio sarà invece l'occasione di sentire dal vivo il soprano Diana Damrau che si esibirà in un repertorio verdiano con l'Orchestra della Filarmonica Slovena. A fine agosto, il 23, sarà invece l'occasione per sentire il tenore Marcelo Alvarez affiancato dall'orchestra della Filarmonica di Zagabria.

Non solo arie d'opera. A Lubiana arrivano infatti anche opere liriche come Hasanaginica di Horozić, prodotta dall'Opera Nazionale di Sarajevo, che sarà in scena il 5 luglio. A seguire. Il 10 luglio, “L'oro del Reno” di Wagner, una produzione del teatro d'Opera di Maribor e diretto dal regista triestino Igor Pison.

> **TANTE STELLE**
>
> Grandi voci come Diana Damrau, Kristine Opolais e Marcelo Alvarez, Leo Nucci in “Rigoletto” e il balletto cinese di Lanzhou

Non passa inosservato il titolo verdiano, previsto per il 27 e 29 agosto. Sarà il Teatro Carlo Felice di Genova infatti a presentare il suo "Rigoletto" con Leo Nucci nel ruolo del titolo. Non mancano, anche quest'anno altri concerti di grandi solisti come Sergej Krilov che il 31 luglio si esibirà con il suo violino in una formazione inedita, affiancato da Aleksander Knjazev al violoncello e Nikolaj Luganski al pianoforte. Il 19 luglio sarà invece la serata dei Voca People, la formazione aliena che pensa che la vita sia musica e che la musica sia vita e che si conferma uno dei gruppi vocali più interessanti del mondo.

Il 5 luglio, alle Krizanke, ci sarà anche l'occasione per ritrovare uno dei giovani pianisti più interessanti del momento, che con un repertorio che spazia dai Queen a Michael Jackson sta convincendo il pubblico di tutta Europa: Peter Bence.

Insomma, un calendario che si apre anche a dei musical come gli sloveni "Vesna", "Fiori d'autunno" e "Grease", tutte produzioni slovene che possono incuriosire. Ma la grande noività di questa edizione sta nel fatto che molti eventi saranno ospitati proprio nella Piazza del Congresso, aumentando quindi la capienza del pubblico con una conseguente riduzione sui prezzi dei biglietti per gli eventi.

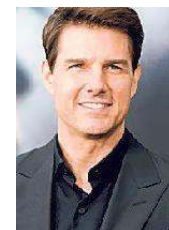
Anche quest'anno Multimedia Radioattività, prevendita ufficiale italiana del Festival, attiverà un servizio bus per portare il pubblico da Trieste a Lubiana.

Per informazioni: www.radioattivita.com tel. 040-304444.

IN BREVE

CINEMA

Tom Cruise sul set di Top Gun 2

Tom Cruise twitta dal set del sequel di Top Gun e i fan vanno in delirio. #Day1', si legge nel post che mostra anche una foto dello storico film del 1986 in cui si vede lui in uniforme che fissa il caccia F-14A Tomcat e la scritta sovrapposta 'Feel the Need'. L'attore, 55 anni, ha così ufficialmente confermato che le riprese di 'Top Gun: Maverick' sono iniziate. Il film è diretto da Joseph Kosinski ed è ambientato nell'epoca attuale. Segue le vicende dei piloti di caccia alle prese con la tecnologia dei droni che rende obsoleto il loro modo di volare. Cruise avrà di nuovo il ruolo di Pete “Maverick” Mitchell. Il film sarà in sala a giugno 2019.

CINEMA

“Easy” tra gli otto film in corsa per il Premio Amidei

Per il riconoscimento alla miglior sceneggiatura sfiderà Guadagnino, Nicchiarelli e Milani

GORIZIA

È stata selezionata il 19 maggio - in occasione dell'annuale riunione a Roma della giuria dell'Amidei - la rosa dei film in concorso alla 37° edizione del Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei" che si terrà dal 12 al 18 luglio a Gorizia al Palazzo del Cinema-Hiša Filma e il Parco Coronini Cronberg.

La giuria che ha selezionato i titoli in concorso è composta dagli sceneggiatori Massimo Gaudioso e Doriana Leondeff, dallo sceneggiatore e regista Francesco Bruni, dal regista Marco Risi, dalla produttrice Silvia D'Amico e dall'attrice Giovanna Ralli, a cui si unisce quest'anno il noto regista e sceneggiatore Francesco Munzi che in vista del futuro verdetto ha anticipato: «Premierò il film che confermerà il cinema come luogo di avanguardia, creatività, ricerca, invenzione di prototipi e nuovi sguardi».

L'originalità e la capacità di sperimentare nuove formule narrative così come l'attenzione alla realtà sociale e ai temi emergenti del mondo contemporaneo sono gli elementi di valutazione alla base del riconoscimento, che sarà conferito a una delle pellicole presenti nella rosa dei film di quest'anno.

In corsa per il Premio 2018 i seguenti titoli: Easy – Un viaggio facile facile (Italia, Ucraina, regia e sceneggiatura del triestino Andrea Magnani), Chiamami col tuo nome (Call Me by Your Name; Italia, Francia, Brasile, Usa; regia di Luca Guadagnino; sceneggiatura Luca Guadagnino e James Ivory), Nico, 1988 (Italia, Belgio, regia e sceneggiatura di Susanna Nicchiarelli), L'insulto (L'insulte, Libano, regia di Ziad Doueiri, sceneggiatura di Ziad Doueiri e Joelle Touma), L'ora più buia (Gran Bretagna, regia di Joe Wright, sceneggiatura di Anthony McCarten), La casa sul mare (Francia, regia di Robert Guédiguian, sceneggiatura di Serge Valletti e Robert Guédiguian), Loveless (Russia, regia di Andrej Zvyagintsev, sceneggiatura di Oleg Negin), Come un gatto in tangenziale (regia di Riccardo Milani, sceneggiatura Furio Andreotti, Giulia Calenda, Paola Cortellesi, Riccardo Milani).

Nicola Nocella, protagonista di “Easy” di Andrea Magnani

Fuori concorso saranno proiettati Dogman (regia di Matteo Garrone, sceneggiatura di Matteo Garrone, Massimo Gaudioso, Ugo Chiti) - omaggio al giurato del Premio Amidei - che vanta l'interpretazione di Marcello Fonte premiato come migliore attore a Cannes 2018 e il film drammatico Tre manifesti a Ebbing, Missouri (Usa e Regno Unito; regia e sceneggiatura: Martin McDonagh).

Come ogni anno, oltre alla sezione centrale dedicata al Premio alla Migliore Sceneggiatura, l'Amidei proporrà al pubblico momenti di confronto, dialogo e approfondimento sviluppati attorno al ruolo della sceneggiatura nel cinema.

TEATRO LIRICO

L'intervento del sovrintendente del teatro Verdi, Stefano Pace (fotoservizio di Massimo Silvano)

Un momento dell'esecuzione della Primavera e dell'Estate di Vivaldi al Ridotto del Verdi

Allianz partner del Verdi dona 1,5 milioni

Accordo quinquennale da 300 mila euro l'anno fra il gruppo assicurativo e la Fondazione. Il sovrintendente Pace: «Una rinascita»

di Giovanni Tomasin

«L'inverno è finito, anche metaforicamente, ed è il momento della primavera». Con queste parole Stefano Pace, il sovrintendente della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, ha annunciato ieri mattina l'approdo del Gruppo Allianz in veste di socio fondatore permanente e main sponsor del teatro lirico: un impegno che comporterà un finanziamento da un milione e mezzo di euro in cinque anni. L'evento è stato celebrato con l'esecuzione, nel Ridotto del Verdi, della Primavera e dell'Estate dalle Quattro Stagioni di Vivaldi.

L'annuncio è stato dato al Ridotto del Verdi alla presenza del sindaco e presidente della Fondazione Roberto Dipiazza, dell'amministratore delegato di Allianz Spa Giacomo Campora e del direttore generale Maurizio Devescovi. L'accordo è il frutto di un lavoro di confronto operato in questi mesi tra tutti gli attori. Inutile dire che il finanziamento costituirà una boccata d'ossigeno d'importanza primaria per la Fondazione: in un momento in cui i teatri in Italia pagano lo scotto dei pochi investimenti culturali nazionali, l'arrivo di un generoso partner privato consente di espandere la attività.

È una novità, questa, che conferma la volontà di Allianz di investire in città: dopo lo sport, è il momento di un impegno stabile nel mondo della cultura, avventura iniziata l'anno scorso con un grande concerto in piazza Unità.

Maurizio Devescovi, direttore generale Allianz

Giacomo Campora, ad Allianz

Il nuovo accordo si aggiunge all'impegno già assunto da Allianz per sostenere la tournée del Verdi in Giappone, nell'autunno del 2019, con una nuova produzione de La traviata di Giuseppe Verdi. In quell'occasione il Gruppo ha dato 100 mila euro.

Ha commentato Pace: «La decisione di Allianz di diventare socio fondatore e main partner della Fondazione Verdi mi riempie di orgoglio. Stiamo costruendo un vero e proprio "progetto Verdi" basato su rigore di gestione, crescita artistica, internazionalizzazione e ampliamento del pubblico». Ha proseguito ancora il sovrintendente: «L'accrescimento dei contributi "privati" è per la Fondazione una delle maggiori sfide che ho dovuto affrontare nel corso della mia gestione; questo ulteriore e significativo passo col gruppo Allianz consolida il trend positivo registrato negli ultimi due anni e, sono sicuro, costituirà un elemento motore per ulteriori sviluppi». Secondo fonti interne alla Fondazione ci sono infatti già le premesse per eventuali espansioni del contributo nel caso in cui se ne manifesti la necessità.

> Il nuovo patto si aggiunge al concerto organizzato in piazza Unità nel 2017 e ai fondi già stanziati dalla società per la tournée nipponica del teatro nel 2019

È poi intervenuto l'amministratore delegato di Allianz, che ha esordito ricordando il periodo della sua vita trascorso nella città sul golfo, delineando poi quale dovrà essere il ruolo del gruppo nel panorama culturale locale: «Trieste è una città colta e cosmopolita – ha sottolineato Campora – con un'offerta culturale che si è affermata sulla scena nazionale e internazionale. Rappresenta un polo strategico per le attività di Allianz nel nostro Paese. Qui abbiamo scelto di mantenere un forte presidio e di investire nel futuro dell'azienda e del sistema economico del Friuli Venezia Giulia».

Il direttore generale della società Devescovi è stato il grande architetto dell'accordo. Ha commentato così il senso dell'iniziativa: «Per noi è un piacere e un onore sostenere il teatro Verdi, perché crediamo che grandi istituzioni e investitori privati debbano contribuire a mantenere e a sviluppare il patrimonio artistico dell'Italia, a cui tutto il mondo guarda con ammirazione». Il sindaco Dipiazza ha ricordato invece «il legame profondo che lega questo gruppo alla nostra città: da oggi Allianz sarà ancora più vicina ai triestini. Per la nostra Fondazione è un segnale importante, un'evidenza concreta di come si stia lavorando nella direzione giusta».

SPORT

LO SPORT IN TV

- Ore 9.50 - SkySport1: Motomondiale, GP Italia, MotoGp. Prove libere 1
- Ore 10.30 - SkySport2: Golf, Italian Open. Seconda giornata
- Ore 11 - Eurosport ed Eurosport2: Tennis, Roland Garros. Terzo turno
- Ore 14 - SkySport1: Motomondiale, GP Italia, MotoGp. Prove libere 2
- Ore 20.30 - Rai1: Calcio, Amichevole Francia-Italia
- Ore 23.25 - RaiSport: Calcio, Nazionale. Post partita

Alma

In caso di successo, la squadra di Dalmasson vorrebbe in **finale**. Green in grande forma ma serve una **super prova** di gruppo

Laurence Bowers contro Lombardi durante il secondo confronto tra l'Alma e la De'Longhi Treviso (Foto Bruni)

All'assalto del campo tabù

Stasera alle 20.30 i biancorossi cercano di conquistare il PalaVerde di Treviso

di Roberto Degrassi

TRIESTE

Bisogna provarci. E chi se ne importa della tradizione. L'Alma, centrata la doppietta a spese della De'Longhi Treviso nelle partite iniziali della semifinale, stasera alle 20.30 al PalaVerde ha l'opportunità per chiudere definitivamente il conto con la squadra di Pillastrini e garantirsi il posto in finale. Un posto in prima fila, visto che indipendentemente dall'avversaria, Casale o Fortitudo Bologna, Trieste avrebbe comunque il fattore campo a proprio favore.

La condizione per arrivarci è, appunto, liquidare stasera i trevigiani in un impianto dove Trieste non ha mai vinto. Ma anche i record sono fatti per venir abbattuti, specialmente quelli negativi come nel caso delle missioni triestine nella Marca. Se la De'Longhi per voce del suo coach esprime grande fiducia, l'Alma da parte sua parte ragionevolmente consapevole di poter finalmente esorcizzare lo spettro PalaVerde. Le due partite all'Alma Arena hanno dimostrato infatti che Treviso è indubbiamente un avversario terribilmente scomodo ma non imbattibile, e la formazione di Eugenio Dalmasson presenta giocatori in grado di mettere in difficoltà la difesa veneta. A partire da Javonte Green, naturalmente, 29 punti in gara1 e 33 nella successiva, colpendo sia da tre che avvicinandosi a canestro. La De'Longhi ovviamente avrà studiato qualcosa, ma l'Alma in passato ha dimostrato di non essere Green-dipendente. C'è da sperare, ad esempio, in una prova di maggior sostanza da parte di Laurence Bowers, impreciso e sprecone martedì sera. Il Lobito Fernandez, invece, sta dimostrando di aver imparato come ottimizzare un impiego che non può ancora essere prolungato: se garantisce minuti-qualità, Trieste ha un regista che ha già traghettato Brescia verso la massima serie e sa come gestire certi incontri, senza lasciarsi intimorire quando l'atmosfera è rovente. E stasera il clima rovente lo sarà di certo. Dal punto di vista tattico sarà determinante l'avvio, con i veneti presumibilmente subito aggressivi per scavare un break sul quale costruire poi il resto del confronto. Con il 2-0 a favore nella serie, l'Alma ha invece tutto da guadagnare se riuscirà a tenere il più a lungo possibile il match in equilibrio: in un finale punto a punto Trieste potrebbe trovare un'inattesa alleata nella pressione che a quel punto finirebbe inevitabilmente con il pesare su Treviso.

Nella stagione regolare finì con un netto successo della De'Longhi con un ventello di scarto grazie alla stratosferica prova di Swann nelle triple. I biancorossi però erano privi di Green e Da Ros mentre Bowers si infortunò dopo un quarto d'ora eccellente. Un precedente, insomma, che non può fare granchè testo.

Per stasera coach Dalmasson, dopo aver ricordato che nelle prime due partite le squadre si sono affrontate a viso aperto, afferma: «In gara3 dovremo aumentare la qualità del gioco e sapere mentalmente reggere una situazione diversa, che sarà ovviamente sfavorevole». Arbitrano Capotorto, Gagliardi, Costa.

SEGUI LA DIRETTA TWITTER
con l'hashtag #pallts sul sito
www.ilpiccolo.it

LA MOBILITAZIONE DEL TIFO

Diretta sul maxischermo all'Arena

Al seguito in Veneto tre pullman di tifosi e tante auto private

TRIESTE

E stasera i 2114 posti a disposizione all'Alma Arena messi a disposizione gratuitamente dei tifosi dalla società per seguire la diretta della partita esterna sul maxischermo dell'Allianz Wall rischiano davvero di venir presi d'assalto. La partita, sentitissima, è infatti un veneto da condividere tra tutti i tifosi che hanno a cuore le sorti biancorosse. L'iniziativa, già varata in occasione degli ottavi di finale dei play-off contro Treviglio e poi nei quarti contro Montegranaro, non poteva che venir riconfermata in occasione della serie di semifinale. I cancelli dell'Alma Arena verranno aperti eccezionalmente alle 19.45, quindi un quarto d'ora prima rispetto al solito.

Ma l'amore per l'Alma non verrà vissuto solo a ridosso del parquet di casa. Tutto è pronto intanto per la trasferta che questa sera porterà oltre 200 tifosi triestini sulla tribuna del PalaVerde, il campo della De'Longhi Treviso. Sono infatti tre i pullman che sono stati organizzati raccogliendo le adesioni anche in occasione delle ultime partite casalinghe ma saranno numerose anche le autovetture al seguito.

Uno spicchio del palasport di Villorba quindi stasera sarà interamente colorato di rosso per dare sostegno e coraggio a una squadra che tenterà l'impresa di vincere a Treviso per strappare la qualificazione e accomodarsi in finale, aspettando di conoscere la rivale tra Casale e Fortitudo Bologna, con i piemontesi favoriti a questo punto. *(l.g.)*

Spareggio ok, Under 18 alle finali nazionali

TRIESTE

Bel colpo della formazione Under 18 biancorossa che imponendosi nello spareggio contro Latina 73-69 ha conquistato il diritto di partecipare alle finali nazionali in programma a Montecatini Terme.

Nel gruppo di Alessandro Nocera anche Deangeli e Schina, "in prestito" dalla prima squadra della quale fanno stabilmente parte.

Lo scudetto se lo giocano Milano e Trento

Sarà tra Milano e Trento la finale per lo scudetto. Dopo che la formazione milanese si era garantita la qualificazione l'altra sera eliminando Brescia, ieri è toccato a Trento vendicarsi dei campioni della Umana Reyer Venezia. La squadra di Buscaglia si è imposta 84-76 con 17 punti di Shields, 16 di Forray e 12 di Silins. Non impiegato Flaccadori. Nelle file lagunari invece 17 punti di Johnson e 16 di Daye. Per Stefano Tonut 4 punti in venticinque minuti di impiego. L'Umana era andata al riposo in vantaggio 36-41 dopo un eccellente secondo quarto ma poi ha subito il prepotente ritorno della squadra di casa.

GLI AVVERSARI

Pillastrini ci crede: «Deciderà la difesa»

Obiettivo della De'Longhi? Riaprire la serie. Treviso ci crede e chiama a raccolta il suo pubblico in una serata da dentro e fuori vincere per accorciare le distanze e tenere viva la speranza di un pareggio domenica che poi le consenta di tornare all'Alma Arena mercoledì prossimo per disputare una decisiva e drammatica gara di spareggio. A crederci, soprattutto, è Stefano Pillastrini, coach della formazione trevigiana.

«Le prime due partite hanno mostrato tutto l'equilibrio di questo testa a testa - sottolinea il tecnico delloa De'Longhi - dove finora Trieste è stata più brava a giocare le situazioni decisive che hanno indirizzato le partite nei finali di gara. Peccato che a noi sia mancato sempre qualcuno, in gara1 Brown, in gara2 Antonutti, contiamo questa sera di poter essere finalmente al completo per disputare una grande partita».

Pericolo pubblico numero uno, neanche a dirlo, Javonte Green che sta diventando un autentico incubo per la squadra e per la tifoseria biancoblu. «Abbiamo concesso qualcosa a Green - il parere di Pillastrini - Ma nonostante i 33 punti segnati in gara2, la squadra triestina si è fermata a 69 punti. Li abbiamo tenuti abbondantemente sotto media, quindi il lavoro svolto per limitare gli altri suoi compagni è stato ottimo. Sul nostro parquet puntiamo a ripeterci in difesa, possiamo tenerli ancora sotto i 70 punti facendo grande attenzione e magari con scendendo anche un po' meno proprio allo stesso Green. Dove potrà migliorare in questa occasione la De'Longhi? Quello che dovremmo fare assolutamente meglio è l'attacco» conclude il coach trevigiano.

«Sarà fondamentale perdere meno palloni e in attacco trovare più canestri facili o correndo in contropiede oppure facendo muovere di più la palla contro la difesa schierata». (Lorenzo Gatto)

BASKET IN CARROZZINA » L'EVENTO

La presentazione dell'iniziativa con a sinistra Enrico Ambrosetti (Foto Lasorte)

Amichevole di lusso tra Italia e Spagna per sostenere Enrico

Martedì 19 giugno a Chiarbola l'iniziativa che unisce agonismo e solidarietà nel motto "Believe in Yourself"

di Francesco Cardella

TRIESTE

Un incontro di cartello, un impegno sociale, una storia che parla di coraggio e passione. Trieste accoglie il basket in carrozzina e lo fa puntando sui livelli tecnici di rilievo, grazie all'amichevole tra le nazionali di Italia e Spagna, gara in programma martedì 19 giugno, con inizio alle 20 al Palasport di Chiarbola, evento promosso dalla sigla Principe di San Daniele, Vitale Onlus e Miramar Trieste, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Trieste e la Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina.

Gli annali indicano la Spagna come una delle avversarie più ostiche per gli azzurri, la fatidica "bestia nera" mai domata a dovere e che l'impegno del 19 giugno chiama al "dovere" del riscatto sotto forma di una vittoria che qui convinca un po' tutti, dal pubblico di Trieste, ancora poco abituato alle evoluzioni del basket in carrozzina, allo stesso Carlo Di Giusto, l'allenatore della Nazionale, alle prese con la definizione dell'assetto da portare in agosto sulla ribalta dei campionati del mondo.

Questo l'aspetto puramente sportivo. Si, perchè il match tra Italia e Spagna narra ben altro ancora e si avvale infatti di un titolo emblematico come "Believe in Yourself" (credi in te stesso) uno slogan che racchiude temi, speranze e valori di coloro che trovano nello sport, qualsiasi esso sia, una nuova fase di vita dopo ostacoli e svolte che hanno imposto una forma di disabilità motoria permanente.

A ideare il motto della manifestazione è stato il triestino Enrico Ambrosetti, 25 anni, colpito a 16 da un tumore osseo alla gamba destra e da pochi mesi costretto alla carrozzina in seguito all'asportazione dell'arto. Innamorato della pallacanestro e ora legato più che mai alla vita, alle sue prospettive e a quanto si possa respirare da protagonista nutrendo un semplice "credi in te stesso".

Enrico Ambrosetti a modo suo ne ha giocati di "over time", e senza mai rinunciare ad un sorriso quasi disarmante, combattendo tra sedute di chemio, le bizze di una protesi ballerina che non voleva saperne di fare il suo dovere e qualcosa come sette operazioni: «Alla prospettiva di un ottavo intervento ho fatto una scelta radicale - racconta Enrico Ambrosetti - optando per l'amputazione dell'arto. Una scelta consapevole e che ora mi rende più tranquillo e in un certo modo più forte e convinto. Come ho concepito lo slogan "Believe in your self"? Mi è venuto di getto, quasi spontaneamente - aggiunge - quando ho saputo della gara tra Italia e Spagna ho pensato non solo ai protagonisti in campo ma ho voluto estendere l'appello a tutti, indistintamente, a coloro che lottano nella disabilità e che credono nella forza dello sport».

La gara del 19 giugno guarderà ai mondiali ma racconterà anche questo percorso, dando vita ad una raccolta fondi attraverso la vendita dei biglietti (8 euro). La prevendita si apre il 4 giugno al Cisalfa Sport di via San Francesco 4 e al negozio Principe di San Daniele in via Ressel 1 (San Dorligo).

Ulteriori informazioni: press@vitaleonlus.it.

A sinistra Carlo Di Giusto, allenatore della Nazionale. A destra Enrico Ambrosetti in azione con la squadra di Gradisca

TENNIS

Anche Fognini passa al terzo turno

Da 29 anni tre azzurri non avanzavano tanto al Roland Garros

ROMA

Un tris storico che poteva diventare un poker memorabile. Dopo Berrettini e Cecchinato, per la prima volta così avanti in uno Slam, anche Fabio Fognini si è infatti qualificato al terzo turno del Roland Garros, rinverdendo i fasti del tennis azzurro sulla terra rossa di Parigi che non vede tre italiani così avanti tutti insieme da ben 29 anni: allora furono Camporese, Cancellotti e Pistolesi. E dire che il quarto moschettiere, Thomas Fabbiano, aveva addirittura fatto cullare sogni di gloria: avanti di un set contro il croato Coric, il 28enne pugliese si è dovuto poi arrendere dopo due ore e 14 minuti: 4-6 6-2 6-1 6-1.

Ma la giornata ha sorriso lo stesso all'Italia grazie a Fognini che ha liquidato lo svedese Elias Ymer in poco meno di due ore e tre set: 6-4 6-1 6-2. Reduce dalla semifinale a Ginevra dopo i quarti raggiunti a Roma, il ligure ha confermato il buon momento di forma nella sua 11ma avventura sulla terra rossa parigina, dove vanta come miglior risultato i quarti del 2011. Già battuto in passato dall'azzurro, Ymer non ha mostrato grande resistenza, con Fognini che ha sempre avuto il controllo del match senza praticamente rischiare nulla. Il prossimo avversario, sabato, sarà il britannico Edmund, n.17 Atp, che si è sbarazzato in quattro set dell'ungherese Fucsovic. Tra Fognini ed Edmund non ci sono precedenti.

Matteo Berrettini sfiderà l'austriaco Dominic Thiem, n.8 Atp. Cecchinato si giocherà un posto negli ottavi con lo spagnolo Pablo Carreno Busta, n.11 del ranking mondiale. Per quanto riguarda gli altri incontri, avanzano Cilic (6-2 6-2 6-7 7-5 al polacco Hurkacz), il tedesco Zverez (6-3 6-7 7-6 6-1 all'ucraino Stakhovsky), il sudafricano Anderson (6-3 3-6 7-6 6-4 all'uruguaiano Cuevas), mentre il n.1 Rafa Nadal, ha lasciato appena 4 game all'argentino Pella 6-2 6-1 6-1.

Fabio Fognini

ORGOGLIO AZZURRO

IL PUNTO

di **STEFANO TAMBURINI**

LA RICERCA DELLA DIGNITÀ PERDUTA

Saremo anche messi male, saremo anche i guardoni illustri del prossimo Mondiale ma la sfida con la Francia è sempre speciale. In questo senso, di più significativo c'è solo la partita con la Germania, perché con i crucchi c'è più storia, ci sono sfide epiche che – a parte l'ultima – di solito vinciamo sempre noi.

E dunque stasera sarà in gioco molto orgoglio. Battere i francesi conterà poco per le statistiche, in Russia andranno loro e noi no. Però sarebbe importante una corposa iniezione di autostima per il gruppo di Roberto Mancini. Certo, conta di più la costruzione di un percorso di rinascita, il punto di arrivo non può essere quello di una partita di prestigio ma dovremo guardare più avanti.

Epperò il nostro calcio malandato ha bisogno anche di queste piccole cose. Fuori dal campo resta il disastro di miliardi di debiti (ormai siamo a quattro), dei diritti tv ancora senza padrone e la penosa scena di dirigenti che non riescono a esprimere qualcosa di diverso da un'ipotesi di presidenza come quella rappresentata dall'inventore del trapianto di poltrone Giancarlo Abete.

Tutto intorno c'è il disastro culturale di dirigenti di fatto ricattati o conniventi con gli ultrà padroni incontrastati di curve spesso legate mani e piedi alla criminalità organizzata: basta leggere attentamente la relazione della commissione Antimafia per togliersi ogni dubbio residuo. Diciamo che il peggio si appoggia sull'ancor peggio e stona molto la solidarietà solo poco oltre il doveroso con Mario Balotelli, tornato nel progetto e purtroppo già nel mirino dei cretini di ogni età. Ad esempio quelli dello striscione "Il mio capitano ha sangue italiano" esposto a San Gallo il giorno del nuovo debutto di Mario in nazionale. Oggi o più avanti potrebbe essere proprio lui a portare la fascia e sarebbe una gran cosa per marcare il distacco da razzisti e deficienti: nel calcio e nella vita di tutti i giorni, chi parla di purezza della razza ha bisogno di un tagliando agli ultimi neuroni rimasti. Sì, è vero, il pallone ha intorno emergenze più gravi fra incapaci o approfittatori, ma da qualche parte bisognerà pur cominciare a far pulizia.

Il ct azzurro Roberto Mancini dà le ultime disposizioni in allenamento a Mario Balotelli: l'attaccante è ancora in forse ma se gioca sarà il capitano

C'è la super Francia Se gioca fascia a Balo

Nizza: primo vero test per l'Italia di Mancini, in porta Sirigu

di Furio Prandi

Da sparring partner dell'Arabia Saudita a sparring partner della Francia. Da una nazionale che in Russia cercherà solo di fare bella figura a una che invece il Mondiale vorrebbe provare a vincerlo. L'umiliante espiazione dell'Italia senza Mondiali stasera almeno alza l'asticella del prestigio e quindi l'attendibilità del test. In attesa di chiudere poi il trittico delle prime amichevoli dell'era **Mancini** con il "derby delle deluse" contro l'Olanda (altra orfana di Russia) lunedì a Torino. «Sono curioso di vedere come ci comporteremo contro una squadra che sta più avanti di noi, una candidata a vincere il Mondiale. Sarà un buon test per noi e sarà importante avere un buon comportamento in campo»: così il ct azzurro alla vigilia della partita di Nizza. Mancini non teme figuracce: «Sono fiducioso, la Francia è una squadra molto forte, che ha iniziato il proprio percorso diversi anni fa, ma noi siamo sicuramente in grado di tenerle testa».

Ci sono peraltro grossi dubbi sulla formazione degli azzurri, la seconda della sua gestione. A cominciare dall'impiego o meno di Mario **Balotelli** che, se giocasse, con **Bonucci** in panca, potrebbe anche portare i galloni di capitano («in Nazionale vige la regola che è capitano chi conta il maggior numero di presenze. Ragion per cui, se capitasse che tra gli undici ci fosse Balotelli ad avere più partite alle spalle, sarebbe lui il capitano», ammette il ct). Una possibilità che richiama alla memoria lo scialbo striscione di San Gallo contro l'attaccante azzurro. «Lo striscione contro Balotelli? Purtroppo capita, ma non dovrebbe mai succedere – taglia corto Mancini –. Fa parte delle cose brutte che si verificano nel calcio»

Balotelli non è l'unico dubbio. «Abbiamo tanti giovani e bisogna fare esperienza velocemente. Queste partite servono anche a dare la possibilità a chi ha meno esperienza internazionale di farne, anche a rischio di non fare le cose benissimo», si azzarda a dire Mancini nella conferenza stampa della presentazione del match. «**Insigne** è probabile che giochi», fa sapere il ct, «**Criscito** è piuttosto stanco, **De Sciglio** un po' meno. **Pellegrini** ha buone chance di scendere in campo. In porta, invece, giocherà sicuramente **Sirigu**», che peraltro è un ex "francese", essendo stato al Psg.

L'Italia di stasera, insomma, è ancora un po' misteriosa. Mancini dice di non temere figuracce, però bisogna ben tenere presente qual è la qualità di questa Francia, specie sul fronte offensivo, se è vero che **Deschamps**, che per una per certi versi ormai incomprensibile ripicca continua a escludere dalle sue convocazioni **Benzema**, che pure è stato decisivo anche nell'ultima Champions League vinta dal Real Madrid, può comunque contare su una batteria di punte con questi nomi: **Griezmann**, **Mbappè**, **Giroud**, **Dembelè**. Ma anche **Fekir** e **Thauvin**. Una lista impressionante di stelle.

A proposito di esclusioni eccellenti, nel ritiro della Francia ieri non poteva non tener banco la clamorosa notizia dell'addio di Zinedine **Zidane** alla panchina del Real. Al punto che più di qualche osservatore d'Oltralpe ha già associato Zizou alla panchina dei "galletti" dopo i Mondiali, se non andassero troppo bene con Deschamps. Il quale però ha garantito di non essere affatto preoccupato per questo: «Rispetto Zidane. Conoscendolo, ci ha riflettuto su. In tre anni ha fatto cose fantastiche al Real. Lui al mio posto? Sono sempre sotto pressione, mi è stato già chiesto prima del Mondiale del 2014 e dell'Europeo del 2016. Ma devo pensare solo a questo Mondiale. Ci sarà un dopo-Russia, ma non mi pongo la questione. Posso dire che Zidane per ora si riposerà e si dedicherà alla famiglia, credo. Ci sarà un momento in cui sarà selezionatore, ma non lo posso dire. Sarà quando sarà». A ognuno i suoi problemi. Per adesso Mancini ne ha sicuramente di più.

GLI AVVERSARI

Deschamps: «Mario? È un top»

L'Italia avrà ben altre motivazioni rispetto alla prima uscita dell'era Mancini e Mario Balotelli, se in campo, meriterà un occhio di riguardo. La Francia si avvicina al Mondiale e a Nizza si sottoporrà all'esame azzurro. «Ovviamente Mancini non ha i miei stessi obiettivi – avverte il ct dei Bleus, Didier Deschamps (foto) **– Lui si sta preparando per quello che verrà dopo, noi per i Mondiali. Un Mondiale senza l'Italia è triste, ma conta la verità del campo anche se per quello che rappresenta il calcio italiano, per la passione che c'è fra i suoi tifosi, è importante che la nazionale italiana sia presente sempre nelle competizioni internazionali. Balotelli? È un attaccante top, forse non ha sempre avuto questa continuità, ma ha qualità atletiche sopra la media e gli basta anche un'azione, un tocco per fare la differenza. Il pubblico di Nizza ha già avuto la possibilità di goderselo».**

FRANCIA 4-3-3		ITALIA 4-3-3	
1	LLORIS	SIRIGU	1
2	PAVARD	ZAPPACOSTA	21
17	RAMI	RUGANI	15
5	UMTITI	CALDARA	5
3	LUCAS	D'AMBROSIO	3
12	TOLISSO	PELLEGRINI	16
13	KANTÉ	JORGINHO	14
6	POGBA	CRISTANTE	23
10	MBAPPÈ	CHIESA	25
7	GRIEZMANN	BALOTELLI	9
11	DEMBELÉ	INSIGNE	10
	A dispo: Mandanda, Aréola, Sidibe, Kimbempe, B. Mendy, N'Zonzi, Matuidi, Fekir, Thauvin, Lemar, Giroud. Ct. Deschamps	A disp.: 12 Perin, 22 Donnarumma, 19 Bonucci, 2 De Sciglio, 6 Romagnoli, 4 Criscito, 24 Florenzi, 26 Baselli, 8 Bonaventura, 27 Mandragora, 11 Belotti, 18 Berardi, 17 Politano, 20 Verdi, 7 Zaza. Ct: Mancini	

ARBITRO: Anthony Tailor (Inghilterra)

NIZZA stadio Allianz Riviera ore 21 - Diretta tv Rai 1 e Rai 1Hd

Triestina, si sta profilando una C molto competitiva

Nei play-off le formazioni che l'Unione ha affrontato nel girone B si confermano di grande caratura. E Gravina pensa di tornare alle divisioni Nord, Centro e Sud

di Antonello Rodio

TRIESTE

Fra i tanti rumors di mercato di questo periodo, emergono altri due nomi accostati alla Triestina. Sul taccuino alabardato ci sarebbero Simone Sales, terzino destro classe 1988 del Teramo, che interessa anche al Monopoli, e il centrocampista del Cosenza Matteo Calamai, classe '91 che piace anche al Pordenone.

Intanto i risultati dei play-off di serie C in corso continuano a dire che il girone B in cui militava la Triestina era forse davvero il più forte della categoria come livello medio: cosa che rincuora pensando che la squadra alabardata ha sempre giocato alla pari con le squadre che stanno lottando per la B, ma che preoccupa in vista del prossimo anno, perché le stesse compagini saranno ancora avversarie tostissime. Nel turno di andata dei quarti mercoledì sera, nei quali il girone B conta ben 4 squadre sulle 8 finaliste (e unico con due teste di serie), le avversarie della Triestina stanno continuando a ottenere buoni risultati. Vicinissimo al passaggio del turno il Sudtirol, che ha pareggiato 2-2 in casa della Viterbese, ma vinceva fino al 90': ora agli altoatesini basterà domenica un pareggio fra le mura amiche per le semifinali. Successo di prestigio per la Reggiana, che ha battuto in rimonta il quotatissimo Siena 2-1: certo, per gli emiliani l'impresa resta difficile perché al ritorno in Toscana dovranno evitare una sconfitta per passare il turno, ma se la giocano. Pienamente in corsa la Sambenedettese, che solo nel finale è uscita battuta a Cosenza 2-1, ma nel ritorno può farcela, le basterà vincere con qualsiasi punteggio. Ma resta ancora in lizza perfino la Feralpi Salò, che opposta alla corazzata Catania è stata a lungo in vantaggio, prima di venir raggiunta sull'1-1. Il compito dei gardesani resta il più proibitivo, visto che per passare dovranno vincere in Sicilia. Alla prova dei fatti, due (se non tre) compagini del girone B potrebbero approdare in semifinale, cosa che aumenta le recriminazioni della Triestina che contro queste squadre non ha mai sfigurato. Le considerazioni su quanto potrebbe essere difficile il prossimo campionato, vanno valutate anche alla luce della nuova ipotesi affacciata dal presidente della Lega Pro Gabriele Gravina: la C potrebbe tornare alla suddivisione orizzontale dei gironi già dalla prossima stagione. In sostanza la Triestina finirebbe con le altre squadre del nord, fino in Lombardia e Piemonte, mentre eviterebbe le trasferte del Centro nelle Marche e in Abruzzo. Una sorta di ritorno all'antico, con la ripartizione dei raggruppamenti tra nord, centro e sud. E se eventualmente quest'estate fossero inserite anche le famose squadre B di alcune società di A, come Juventus, Milan e Inter, probabile che sarebbe proprio il girone della Triestina ad accoglierle.

TESSERAMENTO BRUNO

Due mesi di inibizione a Milanese

Due mesi di inibizione per l'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese, due mesi anche al dirigente del settore giovanile Umberto Bruno, e un'ammenda di 1.333 euro nei confronti della società alabardata: queste le decisioni adottate, dopo il patteggiamento richiesto dai protagonisti della vicenda, sulla questione del tesseramento dello stesso Umberto Bruno. Quest'ultimo infatti, già tesserato dal 28 luglio 2017 per l'Asd Triestina Victory, società di puro settore, è stato poi tesserato il 6 settembre 2017 come dirigente responsabile delle squadre Nazionali della Triestina Calcio: in pratica una posizione di incompatibilità ai sensi dell'art. 21, comma 4, delle N.O.I.F. Per questo contro Milanese, rappresentante legale della Triestina Calcio, era stato aperto un procedimento, «in violazione dei principi di lealtà, correttezza e probità nonché dei doveri di osservanza degli atti e di alcune norme federali del Codice di Giustizia Sportiva». Sul piano pratico un innocuo errore amministrativo. (a.r.)

Coletti, una delle colonne della Triestina

Zinedine Zidane con la Champions League

Zidane choc: «Lascio il Real Madrid»

Zizou: «Un momento di esaurimento». Totoallenatore: in corsa Conte e Allegri

ROMA

«Una bomba nello spogliatoio del Real Madrid». Al di là delle forzature di certi titoli, si può veramente dire che l'addio al Real Madrid di Zinedine Zidane ha un effetto dirompente sul club 13 volte campione d'Europa. Nessuno se lo aspettava, tanto meno Florentino Perez che ha detto di essere stato «colto totalmente di sorpresa». Ma il fatto è che Zizou, e lo ha detto con molta onestà, sente di non avere più stimoli in un club, diventato quello della sua vita, in cui ha vinto tutto, da calciatore e da tecnico.

«Ma questo è un club con tanta storia e molto esigente - ha spiegato dopo aver fatto l'annuncio choc - e lo sono altrettanto i tifosi». Così per continuare a vincere, che è poi ciò che il Real vuole fare, c'è bisogno di un cambiamento. «La squadra per continuare a vincere ha bisogno di qualcosa di nuovo - è la teoria di Zizou -, e io invece cos'altro posso chiedere a questi giocatori che con me hanno fatto così tanto?».

Certe riflessioni Zidane le aveva fatte da tempo, «perché c'è stato un momento spettacolare, quando abbiamo vinto la terza Champions di seguito, ma anche quelli difficili, che ti fanno pensare. È un momento strano, ma questa decisione dovevo prenderla adesso perché è meglio per tutti. Questa squadra deve continuare a vincere, e per farlo c'è bisogno di un cambiamento. Forse mi sbaglierò, ma io la penso così. È un momento di esaurimento, di qualcosa che, anche nella mia testa, si è chiuso». Se poi dal Real dovessero andarsene anche Cristiano Ronaldo e Bale, allora si tratterebbe di un vero e proprio sconvolgimento, ma su questo versante Perez sembra deciso a non cedere, forte del contratto che vincola l'asso portoghese al club. Zidane non ha chiuso completamente la porta, «perché questo potrebbe essere un arrivederci, e questo sarà sempre il club della mia vita. Non finirò mai di ringraziare il presidente per avermi portato qui quando ero giocatore, e questo è ancora oggi il mio miglior ricordo della mia vita nel calcio, perché andare al Real è il sogno di ogni calciatore Se ho già un'altra squadra? No, e non ne cerco una».

Intanto a Madrid è già partito il toto allenatore. Florentino Perez non ha mai nascosto di avere una predilezione particolare per Mauricio Pochettino ma ha da poco rinnovato con il Tottenham fino al 2023. C'è chi dice che l'accordo contenga una clausola che gli consenta di liberarsi in caso di una chiamata proprio dal Real. Altrimenti il nuovo allenatore del Real potrebbe arrivare dall'Italia, leggi Conte o Allegri.

IL MERCATO

Domani Perin alla Juve, sondaggio del Milan per Werner

ROMA

La Juventus è protagonista anche del Calciomercato. La dirigenza bianconera è al lavoro su vari fronti. Domani potrebbe essere il giorno della conclusione positiva della trattativa per Mattia Perin, che firmerebbe un quadriennale da 2,5 milioni a stagione. Uno tra Sturaro, Mandragora e Kean potrebbe passare al Genoa per limare il prezzo del cartellino del portiere che andrebbe a fare il secondo.

Cresce intanto l'attesa per Emre Can, atteso a Torino per la prossima settimana. Per la difesa c'è l'ipotesi che Benatia possa lasciare la Juve dopo i Mondiali, e per la sua sostituzione i bianconeri hanno una lista in cui al primo posto c'è De Ligt, 18enne talento dell'Ajax che il club di Amsterdam vorrebbe cedere a 30 milioni, la Roma ne offre la metà. Il problema è che su questo giocatore ci sono anche Barcellona e Borussia Dortmund. Le alternative dei bianconeri portano all'Atletico Madrid e sono Godin e Gimenez. In Italia il preferito sarebbe il milanista Romagnoli. Intanto, la dirigenza bianconera ha incontrato il Cagliari per Biancu, centrocampista, classe 2000. Il sogno bianconero rimane Milinkovic Savic ma, per strapparlo alla Lazio, ci vogliono almeno 120 milioni.

Il Genoa, intanto, per sostituire Perin pensa a Federico Marchetti, che è pronto a firmare un biennale con opzione per una terza stagione e a rilanciarsi, dopo avere chiuso con la Lazio. In uscita dalla Juve anche Higuain (verso il Chelsea) e Pjanic (in bilico fra (Barcellona e Real Madrid). Il Barca punta anche su Skriniar dell'Inter, per sostituire Umtiti, dato in uscita.

Il Milan è alle prese con la questione del fair-play finanziario ma, fonti di mercato, gli attribuiscono il tentativo d'acquisto del bomber del Lipsia, Werner, che però ha già una valutazione molto alta, sui 70 milioni. Si parla poi di una trattativa con lo svincolato Fellaini, arenatasi perché il centrocampista belga avrebbe chiesto un ingaggio annuo di 7 milioni. Per questo è stato accantonato anche dalla Roma, che lo aveva cercato, e adesso i giallorossi si stanno dedicando, dopo avere praticamente definito l'arrivo di Cristante dall'Atalanta (ma Defrel deve convincersi di andare a Bergamo), in cambio di 25 milioni, agli attaccanti esterni.

I nomi su cui punta il ds Monchi sono sempre quelli di Justin Kluivert dell'Ajax e Domenico Berardi del Sassuolo. Per quest'ultimo gli emiliani hanno chiesto i prestiti con diritto di riscatto dei giovani Antonucci e Verde. Ribadita l'intenzione di non privarsi di Alisson ma il Real Madrid è pronto a fare una nuova offerta per il brasiliano: 90 milioni è la cifra già chiesta da Monchi al Liverpool per privarsi del numero 1 brasiliano.

Alla Fiorentina piace Younes, che però ha una situazione contrattuale complicata, avendo firmato a gennaio col Napoli, salvo poi rinnegare l'accordo.

Mattia Perin

PALLANUOTO » IL PERSONAGGIO

Una bandiera dalla D alla A1 Si ritira Jacopo Giacomini

Dopo oltre 14 anni con il club alabardato e la salvezza centrata nei play-out il forte attaccante appende la calottina al chiodo. «Chiudo con il sorriso»

Jacopo Giacomini lascia a 31 anni

di Riccardo Tosques

TRIESTE

Oltre 14 anni con la Pallanuoto Trieste. Dalla serie D alla A1. Dalla vecchia alla nuova "Bianchi". Non a caso Jacopo Giacomini era stato ribattezzato lo "stakanovista". Onnipresente, senza troppi clamori, ma puntuale, sempre dedito alla causa alabardata. Il forte attaccante, triestino purosangue, ha deciso a 31 anni di appendere la calottina al chiodo. Una scelta annunciata dopo la bellissima salvezza ottenuta a Siracusa.

Un giovanissimo Giacomini

La grinta del forte attaccante triestino

Giacomini, nato il 18 ottobre 1986, è stato grande protagonista della mirabolante ascesa del sodalizio di Enrico Samer. La storia narra che sabato 21 febbraio del lontanissimo 2004 lo stakanovista, allora 18enne, scende in acqua nella vecchia piscina "Bruno Bianchi" per battezzare la prima partita della neonata Pallanuoto Trieste. In panchina siedono Piero Bonetta e Franco Pino, quest'ultimo peraltro nella duplice veste di allenatore e giocatore. Siamo in serie D e a sfidare gli alabardati arriva il Mantova. In acqua troviamo, tra gli altri, Francesco Irredento, Andrea Tosolini e Maurizio Marini. Ma sapete chi segnerà il primo storico gol della nuova creatura sportiva triestina? Proprio lui, Jacopo Giacomini, uno dei più giovani in campo. Trieste batte i lombardi per 12-8. Da lì avrà inizio un matrimonio fedele lungo quasi 15 anni. Nel bene e nel male. Tre promozioni, sino ad arrivare nel gotha della waterpolo nazionale. Passando per quattro play-off persi. Prima di arrivare alla svolta, con l'arrivo sulla panchina di Stefano Piccardo. Nella stagione 2014-2015 arriva il sogno cullato per anni, quella promozione in A1 in cui Giacomini è uno dei protagonisti indiscussi, grazie anche ai 7 gol messi a segno nei play-off , quattro dei quali nelle tre finali contro l'Ortigia. E Jacopo è uno degli artefici delle prime due storiche salvezze dirette.

Quest'anno il torneo più complicato forse degli ultimi anni. L'inizio con Miroslav Krstovic, poi l'avvicendamento con il ds-allenatore Andrea Brazzatti. Un campionato di grandi sofferenze, con tante, troppe sconfitte. Alla fine però Trieste gioca con maestria la semifinale play-out conquistando contro il blasonato Bogliasco il mantenimento di quella A1 tanto sudata. «Chiudo con il sorriso e in pace con me stesso. Ho dato tutto in questi 20 anni, sono conscio di aver fatto una carriera splendida alla Pallanuoto Trieste, e forse sono anche andato oltre i miei mezzi. Dopo tantissimo tempo passato in quel rettangolo pieno d'acqua credo sia arrivato il momento di smettere. Smetto con una gioia, l'ultima di una lunga serie, il mantenimento della A1 a Siracusa», ha spiegatonon senza un pizzico di emozione.

Parole di stima e anche affetto quelle di Andrea Brazzatti, che di Giacomini è stato anche compagno di squadra: «Jacopo è una delle colonne della Pallanuoto Trieste, un ragazzo che in carriera ha indossato solo la calottina di questa società. Quello che sognano tanti nostri giovanissimi atleti, che iniziano con l'Under 11 e che un giorno vorremmo vedere anche in A1. Persona splendida, ha dato sempre il 100% in allenamento e un apporto fondamentale all'interno dello spogliatoio».

TENNIS

Città di Grado Di Giuseppe ai quarti

L'ucaina Zavatska

GRADO

Piccola delusione per gli appassionati della racchetta in occasione della ventunesima edizione della "Città di Grado Tennis Cup" con il ritiro di Georgia Brescia, influenzata, che ha dato via libera a Martina Di Giuseppe, approdata così ai quarti di finale senza giocare.

Gli appassionati hanno potuto comunque gustarsi un match serale visto che Marie Benoit ha superato Elena Rybakina 3-6 7-5 6-4 in tre ore di gioco rimontando da 2-4 nella terza frazione. In precedenza la n° 1 Cagla Buyukakcay aveva superato 6-2 6-3 Alice Matteucci e Jaqueline Adina Cristian si era imposta 6-3 6-4 su Kimberley Zimmermann.

Le soddisfazioni per le atlete azzurre sono arrivate dal doppio con Giorgia Marchetti e Alice Matteucci che hanno superato il "tandem" sudamericano formato dalla messicana Renata Zarazua e dall'argentina Nadia Podoroska. La coppia italiana ha servito molto bene e con un break sul 4-4 nel primo set ha "chiuso" la frazione 6-4. Nella seconda, dopo aver fronteggiato un set-ball sul 4-5, Marchetti-Matteucci hanno strappato il servizio alle avversarie sul 5-5 per imporsi poi 7/5. Oggi in finale affronteranno le favorite della vigilia Rika Fujiwara (Giappone) e Naiktha Bains (Australia) che si sono imposte solo al match tie-break su Katarzyna Piter e Silvia Soler-Espinosa (6/3 5/7 10/6 il finale).

Oggi i match inizeranno alle 11.30 con Buyukakcay-Cristian e poi via via giocheranno Zarazua-Zavatska (13), Osorio Serrano-Soler Espinosa (15) per concludersi alle 18 con Di Giuseppe-Benoit.

C'è molta attesa, oltre che per la giocatrice italiana, per le due "stelline" Zavatska e Osorio Serrano che qualcuno pronostica già affrontarsi in una finale "millenial". La finale del doppio inizierà alle 15.30.

Il Kras ripartirà con Knezevic in panchina

Confermato il doppio ruolo del ds dei carsolini. In campo resterà il capitano Grujic

MONRUPINO

Il Kras ripartirà da Radenko Knezevic. Il ds sloveno sarà l'allenatore dei carsolini anche nella prossima stagione agonistica. «E' stata una stagione difficile, conclusa con una meritata salvezza: per il prossimo campionato, però, cambieremo filosofia», racconta Knezevic.

Un pensieroso Knezevic in panchina

Prima di pensare al futuro, l'ex numero 9 biancorosso ha voluto analizzare la stagione appena passata:«La società ha investito per allestire una squadra con ambizioni. Purtroppo le cose non sono andate come volevamo. Siamo partiti male, poi nella seconda parte del torneo abbiamo trovato un discreto equilibrio culminato con la vittoria contro il Chions (promosso in D) e soprattutto con la vittoria del play-out di Corno. Ora però vogliamo davvero dare spazio ai giovani». E a guidare i biancorossi sarà sicuramente il capitano, Milan Grujic, riconfermato dopo una stagione in cui il talento di Sisak, capocannoniere della squadra, ha messo a segno 7 reti più quella che ha aperto le danze nel vittorioso spareggio di Corno. Pronti a tornare a Repen anche due giovani attaccanti. Gabriele Petracci, dopo essere andato in doppia cifra con il Sistiana in Promozione, è già tornato a giocare con il Kras nella Supercoppa Trofeo Città di Trieste. Stessa sorte per Ivan Kocman, che dopo il prestito al Primorec (Prima Categoria), è pronto per tornare alla casa madre. «Petracci è cresciuto molto in questi due anni lontano da Repen (nella prima stagione il prestito al San Giovanni, ndr) e anche Ivan è pronto per tornare con noi», racconta Knezevic.

Per quanto riguarda i prestiti l'unico che ha salutato Monrupino è Gianluca Ciriello. Il forte attaccante triestino arrivato nel mercato di riparazione dopo la sfortunata avventura in D con il Cjarlins è tornato al San Luigi. Rientrano invece nei piani del Kras Lorenzo Venturini, Stefano Stanich e il giovane Martin Juren autore di un campionato in crescendo grazie anche allo spazio concessogli da Knezevic. Non ancora ufficiali, ma poco ci manca, le riconferme di D'Agnolo, Simeoni, Ciave, Kosuta, Carlevaris e Maio. E se Andrea Parola ha già annunciato di aver chiuso la sua lunga esperienza con il mondo del calcio, sono da valutare le posizioni di Klancic, Germani, Cappiello e soprattutto dei tre sloveni Hadzic, Radujko e Baskera. Infine uno sguardo allo staff tecnico. Il viceallenatore Jasmin Jeric per motivi di lavoro si trasferirà a Lubiana: per Knezevic un avvicendamento importante vista l'ottima collaborazione instaurata. Confermato invece il preparatore dei portieri Marco Esposito, che nonostante qualche offerta importante, ha deciso di continuare a sposare per il terzo anno consecutivo la causa del Kras *(r.t.)*

PALLAMANO » L'APPELLO

Settimio Massotti, uno dei campioni che hanno fatto la storia della Pallamano Trieste

Massotti: «Trieste merita di tornare al vertice»

Il grande ex sul difficile momento del club biancorosso: «Da appassionato sento la mancanza dei biancorossi tra le società in lotta per lo scudetto»

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

«Da appassionato di pallamano sento la mancanza al vertice di Trieste. Nell'ultimo decennio gli equilibri si sono spostati tra Trentino Alto Adige e Puglia ma certo, è decisamente strano non vedere la società più titolata d'Italia lottare per lo scudetto».

Settimio Massotti, ex di Trieste e bandiera dell'handball nazionale, vive con attenzione il momento attraversato dalla società del presidente Lo Duca.

Con la Cividin prima e la Principe poi, ha conquistato sul parquet di Chiarbola tre titoli italiani e due coppe nazionali. Normale che in un momento delicato come quello attuale, l'ex capitano azzurro guardi con attenzione al futuro dei biancorossi.

«È un club troppo importante nel panorama nazionale - continua Settimio Massotti - non lo scopro io ma quello che Trieste ha dato a tutto il movimento è stato fondamentale. Ricordo le belle figure che ha saputo fare a livello europeo anche con formazioni di primo piano nel panorama continentale, ricordo i tanti giocatori che negli anni ha saputo dare alla nazionale italiana. È un momento difficile a livello di sponsor, di certo con il basket in netta ascesa trovare aiuti non è semplice, ma si può fare. Ho giocato a Trieste negli anni della Stefanel eppure la pallamano era riuscita a ritagliarsi un suo spazio vincendo tanto e volentieri».

Una spinta in più, dunque, per l'idea di un consorzio "18 sponsor per il diciottesimo scudetto" che la società triestina ha lanciato in questi giorni. Obiettivo prestigioso per guardare con ottimismo, tra due stagioni, al cinquantesimo anniversario. Ma cosa può fare la pallamano per essere più appetibile e passare, da sport di nicchia a disciplina seguita a livello nazionale? «Una domanda che mi sono posto tante volte - sottolinea l'ex giocatore di Trieste - Penso che abbiamo sciupato una grande occasione e perso un treno alla fine degli anni novanta quando la nazionale si qualificò per i mondiali di Kumamoto, in Giappone, e raggiunse l'undicesima posizione nella classifica europea e la quindicesima a livello mondiale. Era il momento di spingere, di cavalcare il grande interesse che si era creato attorno al nostro movimento magari coinvolgendo qualche esperto di marketing in grado di valorizzare il prodotto pallamano».

Continua nella sua analisi Settimio Massotti: «Adesso la risalita è molto più difficile, bisogna necessariamente lavorare sui giovani e in questo senso proprio Trieste rappresenta una delle realtà di avanguardia del nostro movimento. Ma bisogna fare di più, magari consentendo ai migliori talenti la possibilità di fare importanti esperienze lontano dall'Italia. Ci si può riuscire stipulando accordi con le nazioni più all'avanguardia, istituendo delle borse di studio, dando ai nostri ragazzi la possibilità di confrontarsi con le realtà più competitive e permettendo loro quindi di crescere».

GIOVANILI: SECONDO POSTO AL CITTÀ DI TORRI

Pallamano Trieste seconda classificata al torneo Città di Torri. La combattuta finalissima ha premiato il Cassano Magnago, che ha regolato i biancorossi per 18-16. L'allenatore Marco Bozzola ha utilizzato Baragona, Sodomaco, Mazzariol, Zoppetti, Sandrin, Sanson, Parisato, Nait, Allia, Valdemarin, Hrovatin, Grosu, Bosco e Tarik. Trittico di impegni nell'ultimo periodo, invece, per gli Under 15. Un tris di sfide valevole per campionato italiano di categoria. Andando in ordine cronologico a livello temporale, c'è stata dapprima la gara interna contro la squadra A del Torri con eccezionalmente Marco Bozzola in panchina. Il primo tempo è stato equilibrato e si è archiviato sull'11-13 per i vicentini, che poi hanno mostrato una maggior freddezza nei momenti giusti e l'hanno avuta vinta per 24-29. Pallamano Trieste: Stojanovic 12, Del Frari, J. Sodomaco, De Santo 4, Iacaz, Lasorte, Miceli 1, Fachin 1, Porcella 4, Cusma, Federici, Michieli, Fontanot, Jerman 2. Poi a Claudio Schina è spettato condurre i suoi virgulti in due trasferte venete. La prima ha visto i triestini sempre sotto e alla fine il Cus Venezia l'ha spuntata per 36-30 (p.t. 19-14). Pallamano Trieste: Stojanovic 10, Del Frari 3, J. Sodomaco 3, De Santo 3, Iacaz, Fachin 5, Porcella 3, Depaulis 3, Dorigo, Jerman, Michieli. Infine la netta affermazione nella tana dell'Arcobaleno Oriago, costruita fin dalle prime battute. La prima frazione si è conclusa sull'8-19 e il finale, quindi, è stato di 16-35. Pallamano Trieste: Stojanovic 8, Nait 8, Del Frari 1, J. Sodomaco 1, De Santo 6, Lasorte, Miceli 1, Fachin 3, Porcella 3, Cusma, Dorigo, Federici 3 Jerman 1, Michieli. (m.la.)

JUDO

Veronica Toniolo centra l'argento all'European Cadet Cup

Veronica Toniolo

TRIESTE

Un'altra prestazione top level per la triestina Veronica Toniolo che nell'European Cadet Cup a Coimbra ha conquistato la medaglia d'argento nei 52 chilogrammi.

Il risultato è di prestigio, ciononostante la ragazza non è rimasta soddisfatta «le mie aspettative sono altre – ha detto Veronica - non posso che guardare al prossimo appuntamento con l'obiettivo di migliorarmi».

Dodici medaglie d'oro invece, sono state messe al collo degli atleti triestini a Pordenone, dove si è svolto il quarantaduesimo Trofeo Città di Pordenone al quale hanno partecipato 248 atleti di 32 club. Si tratta di Markhaz Bakhbakhashvili, Rossella Ruberti, Sara Mitrovic, Luca Longo, Gabriele Finzi, Giulia Bernetti, Emma Stoppari, Alessio De Luca, Tommaso Tricarico, Giulia Italia De Luca, Valentina Visintini, Beatrice Musizza. La classifica per società è stata vinta dal Dlf Yama Arashi Udine, ma oltre alla Ginnastica Triestina guidata da Michele Ciolli, settima, si sono messe in evidenza anche A&R Palestre, Ken Otani, Bear Brothers Club, Team Judo Trieste e Dlf.

(e.d.d.)

Tricolori Master di scherma al via a Chiarbola

Quasi 800 atleti in lizza. Tra gli attesi protagonisti c'è anche il triestino Umberto Spanò

TRIESTE

Quasi ottocento atleti in lizza, le tre armi olimpiche e ventisei pedane per ospitare cinque categorie, maschili e femminili, tra gare individuali e a squadre.

Sono i primi numeri che corredano i campionati italiani di scherma Master, in programma da oggi sino al 4 giugno al Palasport di Chiarbola.

L'evento è organizzato dalla Federazione Italiana Scherma in collaborazione con la Società Ginnastica Triestina e il Comune di Trieste.

Irene Camber, madrina di lusso con il presidente Sgt Fumaneri

La scherma nazionale torna quindi a Trieste e lo fa a distanza di quasi cinque anni dalle fasi finali degli Assoluti che vennero ospitati al PalaTrieste, appuntamento che all'epoca segnò tra l'altro l'ultima uscita agonistica della olimpica Margherita Granbassi.

I campionati Master giocano invece su altre tinte e generazioni, portano alla ribalta atleti dai 24 anni in su, molti dei quali legati a un buon passato agonistico e in vena ancora di stoccate eccellenti.

E' il caso ad esempio di Umberto Spanò, il triestino atteso sulle pedane del Palasport di Chiarbola, atleta dedito alla specialità della spada e che in gioventù, siamo attorno alla seconda metà degli anni Settanta, aveva colto un bronzo a squadre agli Assoluti e un settimo posto individuale.

Spanò non ha mai attaccato la spada al chiodo e una volta approdato tra i Master ha messo in bacheca una medaglia d'argento agli europei a squadre nel 2014, un secondo posto alla Coppa Italia e ancora un bronzo ai campionati italiani del 2016, senza contare la maglia azzurra vestita ai mondiali Master in Ungheria nel 2014.

Oggi si apre lo scenario sulla competizione e al mattino, attorno alle 9, è la volta del Fioretto femminile a squadre (A e B), seguito alle 14 dal Fioretto maschile (tutte le categorie).

Domani cartellone piuttosto intenso, con la mattinata caratterizzata dalla Sciabola femminile e dal Fioretto maschile a squadre (A e B).

Il Fioretto femminile entra in scena alle 13.30 mentre nel pomeriggio, dalle 15, entrano in campo i sciabolatori.

Francesco Cardella

Francia - Italia

Terza amichevole di lusso per la nuova italia del tecnico Roberto Mancini, che vuol mettere alla prova i giocatori convocati, tra cui figura anche l'attaccante **Mario Balotelli**. Di fronte agli azzurri, all'Allianz Riviera di Nizza c'è la nazionale guidata dall'ex calciatore Didier Deschamps.
RAI 1, ORE 20.30

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Se chiudo gli occhi non sono più qui

Kiko (**Mark Manaloto**) è un adolescente italo-filippino con una forte passione per l'astronomia, trasmessagli dal padre, morto in un incidente stradale. Un amico del genitore si offre di aiutarlo nello studio.
RAI 2, ORE 0.15

Torno indietro e cambio vita

Dopo 25 anni di matrimonio, Marco (**Raoul Bova**) viene lasciato dalla moglie, che ha un altro. A un suo amico dice che vorrebbe non averla mai conosciuta e magicamente i due tornano indietro nel tempo.
RAI 3, ORE 21.15

Scrivimi una canzone

L'ex popstar Alex Fletcher ha pochi giorni per scrivere una canzone e tornare alla ribalta. Lo aiuta Sophie (**Drew Barrymore**), una ragazza che ha un grande talento per le parole, ma non tutte le rotelle a posto.
LA 5, ORE 21.10

Batman v Superman: Dawn of...

Batman e Superman sono in guerra l'uno con l'altro, ma intanto emerge una nuova, terribile, minaccia. Per salvare il mondo, entra in gioco anche un'altra superpotenza: Wonder Woman (**Gal Gadot**).
PREMIUM C., ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
6.55 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.00 Concerto per la Festa della Repubblica
19.15 L'eredità - Il meglio delle ghigliottine *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Francia - Italia Amichevole Internazionale 2018
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.20 Tv7 *Reportage*
0.25 Tg1 - Notte
1.00 Cinematografo *Rubrica*
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 RaiNews24

RAI 2

7.10 Sea Patrol *Serie Tv*
8.35 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
9.55 Gli imperdibili *Rubrica*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade *Rubrica*
13.50 Tg2 Sì, viaggiare *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
17.20 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Scanzonatissima
23.50 Tg2 Punto di vista *Attualità*
0.15 Se chiudo gli occhi non sono più qui *Film drammatico ('13)*
2.00 Mirafiori Lunapark *Film commedia ('13)*
3.10 14° Distretto *Serie Tv*
4.45 Videocomic

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia *Attualità*
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
11.00 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Last Cop *Serie Tv*
15.50 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Be Happy *Show*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Torno indietro e cambio vita Film commedia ('15)
23.00 A modo mio *Doc.*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.20 Terza Pagina *Attualità*
2.00 Fuori orario

RETE 4

7.30 Renegade *Serie Tv*
9.40 Nikita *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura
15.45 Viva l'Italia *Film storico ('60)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Quarto grado Attualità
0.30 Grand Tour d'Italia Sulle orme dell'eccellenza *Attualità*
1.20 Ti regalo una storia *Real Tv*
1.50 Tg4 Night News
2.10 Modamania *Rubrica*
3.10 Dov'è finita la 7a compagnia? *Film comico ('73)*
4.35 Zanzibar *Sitcom*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.25 Le verità nascoste Serie Tv
23.45 Matrix Chiambretti *Attualità*
1.10 Tg5 Notte
1.45 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.10 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

6.45 Cotto e mangiato *Rubrica*
6.55 L'orso Yoghi *Cartoni*
7.05 La isola della piccola Flo
8.05 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
14.05 I Griffin *Cartoni*
14.30 I Simpson *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.45 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.15 Mike & Molly *Sitcom*
18.20 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
21.20 Lethal Weapon Serie Tv
0.15 Hero - Film ufficiale dei Mondiali 1986 *Film documentario ('86)*
2.05 Studio Aperto La giornata
2.20 Premium Sport *Rubrica*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv "La vita continua" "Un solo comandante"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv "Scritto nel sangue"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Propaganda live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Intrappolata in casa *Film thriller ('17)*
16.00 Il destino di Cassie *Film Tv commedia ('13)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.15 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia *Cooking*
20.30 Guess My Age *Game*
21.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti
23.30 Burlesque *Film drammatico ('10)*

NOVE

8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Delitto (im)perfetto
13.45 Coppie mortali *Real Crime*
14.45 Attrazione perversa
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Disappeared *Real Crime*
18.45 Airport Security Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.20 I migliori Fratelli di Crozza Show
23.00 B-Heroes *Real Tv*
23.55 I migliori Fratelli di Crozza *Show*

20 (20)

8.00 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
9.35 Person of Interest *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.50 Person of Interest *Serie Tv*
19.30 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 Belli di papà Film commedia ('15)
22.50 Containment *Serie Tv*
23.45 Man of Tai Chi *Film azione ('13)*

RAI 4 (21)

9.45 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.10 Cold Case *Serie Tv*
12.45 Criminal Minds *Serie Tv*
14.15 24 *Serie Tv*
15.50 Beauty and the Beast *Serie Tv*
17.25 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.05 Real Criminal Minds
21.10 Criminal Minds Serie Tv
23.20 Bed Time *Film horror ('11)*
1.05 Criminal Minds *Serie Tv*

IRIS (22)

11.55 Onore e sangue *Film drammatico ('57)*
13.50 La liceale al mare con l'amica di papà *Film ('80)*
15.40 Tutta colpa della musica *Film commedia ('11)*
17.30 Roy Colt & Winchester Jack *Film western ('70)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Pallottole cinesi Film azione ('00)
23.05 The Corruptor - Indagine a Chinatown *Film ('99)*

RAI 5 (23)

14.55 Wild Iberia *Doc.*
15.50 Trans Europe Express
16.50 Pino Daniele - Il tempo resterà *Film doc. ('17)*
18.20 Variazioni su tema
18.30 Rai News - Giorno
18.35 La grande avventura dell'arte *Rubrica*
20.15 Trans Europe Express *Doc.*
21.15 This is Art Rubrica
22.05 Rococò *Documenti*
23.05 Terza pagina *Attualità*
23.45 Playback - Il caso Malien *Doc.*

RAI MOVIE (24)

10.30 Operazione San Gennaro *Film commedia ('66)*
12.15 7 Winchester per un massacro *Film ('67)*
14.00 I segreti di Osage County *Film drammatico ('13)*
16.00 Il lato positivo *Film ('12)*
18.10 Cacciatori di frontiera *Film western ('54)*
19.40 Nati stanchi *Film commedia ('02)*
21.10 Still Alice Film drammatico ('14)
22.55 Two Mothers *Film drammatico ('13)*

RAI PREMIUM (25)

6.40 Un posto al sole *Soap*
8.40 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
10.10 Rex *Miniserie*
12.05 Nero Wolfe *Miniserie*
13.55 La squadra *Serie Tv*
15.45 Capri *Serie Tv*
17.40 Un medico in famiglia 8 *Miniserie*
19.30 Provaci ancora Prof! 5 *Miniserie*
21.20 Sorelle Miniserie
23.10 Blu Notte - Misteri italiani *Rubrica*
1.10 Brava! *Talk Show*
1.55 Non uccidere *Serie Tv*

CIELO (26)

13.45 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari *Doc.*
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande *DocuReality*
18.00 Tiny House World *DocuReality*
18.30 Love It or List It *Doc.*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *DocuReality*
21.15 L'iniziazione Film commedia ('86)
23.15 Storia di un peccato *Film drammatico ('75)*

PARAMOUNT (27)

6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Giardini e misteri *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Padre Brown Serie Tv
23.00 Gourmet Detective: mangia, bevi, muori *Film giallo ('17)*
1.00 Schegge di paura *Film thriller ('96)*

TV2000 (28)

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Il programma del secolo Talk Show
22.35 Effetto notte *Rubrica*
23.10 Rosario da Pompei

LA7 D (29)

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta *Cooking Show*
11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.00 Selfie Food *Rubrica*
1.10 Coming Soon *Rubrica*

LA 5 (30)

9.35 Beautiful *Soap Opera*
9.55 Una vita *Telenovela*
10.30 Il segreto *Telenovela*
11.30 Ultime dalla Casa
11.45 Grande Fratello Live
14.10 The Vampire Diaries *Serie Tv*
15.55 The Carrie Diaries *Serie Tv*
17.55 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne *P. Show*
21.10 Scrivimi una canzone Film commedia ('07)
23.15 Cambio casa, cambio vita! *Real Tv*
0.20 Ultime dalla Casa

REAL TIME (31)

12.20 Alta infedeltà *DocuReality*
13.50 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.50 Abito da sposa cercasi *Real Tv*
15.50 Non ditelo alla sposa
17.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA *DocuReality*
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Bake Off UK Talent Show
23.05 Nati diversi *DocuReality*
0.05 Malattie imbarazzanti *DocuReality*

GIALLO (38)

6.00 Nightmare Next Door *Real Crime*
7.46 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
10.33 Missing *Serie Tv*
12.21 Law & Order *Serie Tv*
14.15 The Listener *Serie Tv*
16.10 Missing *Serie Tv*
18.05 Law & Order *Serie Tv*
21.50 Delitti di provincia Real Crime
23.45 Law & Order *Serie Tv*
1.40 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.35 Crossing Jordan *Serie Tv*

TOP CRIME (39)

8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 The Closer *Serie Tv*
13.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 The Closer *Serie Tv*
19.25 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
21.10 Bones Serie Tv
22.50 The Mentalist *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

11.50 Wild Frank Australia *DocuReality*
12.45 Man vs Food *Real Tv*
13.35 Storage Wars Canada
15.05 Fuori dal mondo *Doc.*
16.55 Wild: dall'alba al tramonto *Doc.*
17.50 Lupi di mare *DocuReality*
19.35 Affari a quattro ruote
20.30 Banco dei pugni *Doc.*
21.25 Ultima fermata: Australia DocuReality
22.20 Mega Ferrovie *Doc.*
23.10 Ingegneria fuori controllo *DocuReality*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend... da paura Tra le iniziative del fine settimana si va a Udine per la XII ed. del festival delle culture delle comunità migranti, A Trieste per la Boramata a Sutrio per Magica Carnia, e poi di nuovo a Trieste per Bioest e tanto altro ancora...; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Non è il titolo di un film FORMIDABILI FRANK , ma di un libro che racconta le vicende di una famiglia molto particolare di Los Angeles. Ne parliamo con l'autore, Michael Frank, prossimamente a Trieste. Sempre a Babel, la costumista Elisabetta Beraldo ricorda alcune tappe della sua carriera; **14.05:** Chi è di scena Le stagioni teatrali in FVG sono terminate,ma continuano gli appuntamenti con il teatro. Con Rita Maffei attrice e regista del CSS faremo un bilancio conclusivo del progetto "Ufficio ricordi smarriti". Anticipazioni su " La notte dei lettori" con Luigi Lo Cascio a Udine ed ancora Adriano Giraldi, dell'associazione Mamarogi presenta un concorso a premi dal titolo "il soldo ed io"; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FV; **16:** Sconfinamenti: Illustrazione della mostra "Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in FVG" a Trieste.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Caleidoscopio; **8.30:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Diagonali culturali; **11:** Studio D; **12.15:** Sapientini; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Vanja Pegan: Quattro miglia marine - 5.a pt; Music box; **18:** Avvenimenti culturali; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.35 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini. Calcio: Francia - Italia (amichevole)
23.05 Non sono obiettivo

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 FantaDeejay
21.00 One Two One Two
22.00 Gente della notte
24.00 Audio Video - I racconti di Giorgio Prezioso

RADIO 2

18.30 Caterpillar
20.05 Decanter "chef ma non troppo"
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL

12.00 Doris Daily
14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Rock the Night
24.00 Capital Gold

RADIO 3

18.00 Il Cartellone
19.15 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite-Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Beethoven, Bach, Gulda
21.30 Radio3 Suite-Magazine
23.00 La stanza della musica

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 KUnique

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Baby Driver - Il genio della fuga *Film azione* **Sky Cinema Uno**
21.15 Independence Day: Rigenerazione *Film* **Sky Cinema Hits**
21.00 Amici Ahrarara *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 I ragazzi di Timpelbach *Film fantastico* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

18.35 In viaggio con Chris *DocuReality*
19.45 Mollo tutto e cambio vita *Real Tv*
20.40 Bella Prof *Real Tv*
20.45 #socialface *Game Show*
21.15 Casa Howard Miniserie
22.20 Piccole donne *Miniserie*
23.25 Casa Howard *Miniserie*
0.30 Inside Balmoral *DocuReality*

SKY ATLANTIC (110)

8.20 Merlin *Serie Tv*
10.10 I Tudors *Serie Tv*
11.10 Babylon Berlin *Serie Tv*
13.00 Il trono di spade *Serie Tv*
15.00 Merlin *Serie Tv*
16.40 I Tudors *Serie Tv*
18.35 Babylon Berlin *Serie Tv*
20.15 Billions *Serie Tv*
21.15 Billions Serie Tv
22.15 Damages *Serie Tv*
23.15 Brotherhood *Serie Tv*
0.15 Billions *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Batman v Superman: Dawn of Justice *Film* **Cinema**
21.15 La ballata del boia *Film drammatico* **Cinema 2**
21.11 Animali fantastici e dove trovarli *Film* **Cinema Energy**
21.15 Bridget Jones's Baby *Film commedia* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

15.20 The Vampire Diaries *Serie Tv*
16.10 Arrow *Serie Tv*
17.00 Supergirl *Serie Tv*
17.50 The Originals *Serie Tv*
18.35 Undercover *Serie Tv*
19.35 Revolution *Serie Tv*
20.25 The Last Ship *Serie Tv*
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.10 Chicago Fire *Serie Tv*
22.55 Constantine *Serie Tv*
23.45 Supernatural *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

16.10 Motive *Serie Tv*
17.00 Hannibal *Serie Tv*
17.50 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
18.40 Cold Case *Serie Tv*
19.30 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
20.20 100 Code *Serie Tv*
21.15 Lethal Weapon Serie Tv
23.40 Rush Hour *Serie Tv*
0.35 The Closer *Serie Tv*
1.25 The Following *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
13.20 Il notiziario ore 13.20
14.00 Ring - 2018 r
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Star bene in tv
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Gorizia 7
20.30 Il notiziario
21.00 Ring
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2018
00.30 Rotocalco Adnkronos
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Star bene in tv - r
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.30 City folk
15.00 L'universo è... Esplorazione
15.30 Itinerari collezione
15.55 Bellitalia
16.25 Voglia di natura. Lussingrande, l'incontro con i delfini
17.00 Petrarca, le parole della cultura
17.30 Jacky, l'orso del monte Tallac cartoni animati
18.00 Programma in lingua slovena, Alpe-Donava-Jadran
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Le parole più belle
21.15 Il pigmalione di pietra. L'architetto Jože Plecnik
22.20 Tuttoggi, II edizione
22.35 Parlamentari 2018. Confronto tra i candidati al seggio specifico CNI
22.40 Pop news tv
23.45 L'appuntamento: Alexia
00.25 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - tg in lingua slovena
00.50 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Previsione incerta: possibile qualche temporale, più probabile sui monti e nel pomeriggio ma non escluso anche su pianura e costa e al mattino. Cielo in genere poco nuvoloso o variabile.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	17/19	19/21
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza sereno sulla costa con venti di brezza, specie nel pomeriggio; in pianura in genere poco nuvoloso, sui monti al mattino cielo poco nuvoloso, nel pomeriggio nuvoloso con rovesci e temporali sparsi.

Tendenza per DOMENICA: Cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove saranno più probabili locali rovesci e qualche temporale, specie nel pomeriggio; possibili comunque, isolati, anche in pianura.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	17/19	20/22
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
TRIESTE	22,6	23,8

Umidità 69%
Vento (velocità max) 20 km/h

	MIN	MAX
MONFALCONE	18,3	25,9

Umidità 77%
Vento (velocità max) -- km/h

	MIN	MAX
GORIZIA	18,2	29,6

Umidità 64%
Vento (velocità max) 23 km/h

	MIN	MAX
UDINE	18,0	29,1

Umidità**75X%** **Vento** (velocità max) 21 km/h

	MIN	MAX
GRADO	21,6	25,2

Umidità --%
Vento (velocità max) 15 km/h

	MIN	MAX
CERVIGNANO	16,9	29,8

Umidità 71%
Vento (velocità max)27 km/h

	MIN	MAX
PORDENONE	18,6	29,4

Umidità 74%
Vento (velocità max) 23 km/h

	MIN	MAX
TARVISIO	10,9	25,8

Umidità 68%
Vento (velocità max) 28 km/h

	MIN	MAX
LIGNANO	21,6	26,2

Umidità 80%
Vento (velocità max) 29 km/h

	MIN	MAX
GEMONA	18,3	28,1

Umidità 72%
Vento (velocità max) 38 km/h

	MIN	MAX
PIANCAVALLO	9,6	17,3

Umidità 96
Vento (velocità max) 22 km/h

	MIN	MAX
FORNI DI SOPRA	12,9	24,7

Umidità 78%
Vento (velocità max) 22 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	23,2	2 nodi S-S-O	13.30 +20	6.43 -59
MONFALCONE	quasi calmo	23,1	5 nodi S-S-E	13.35 +20	6.48 -59
GRADO	mosso	22,9	10 nodi S-S-O	13.55 +20	7.08 -53
PIRANO	calmo	23,4	2 nodi S-O	13.25 +20	6.38 -59

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	18	30
ATENE	19	29
BARCELLONA	20	22
BELGRADO	16	29
BERLINO	20	21
BRUXELLES	17	28
BUDAPEST	20	30
COPENAGHEN	16	19
FRANCOFORTE	19	32
GINEVRA	16	24
HELSINKI	10	19
KLAGENFURT	14	26
LISBONA	14	21
LONDRA	17	26
LUBIANA	14	27
MADRID	12	26
MALTA	21	22
P. DI MONACO	20	22
MOSCA	8	14
OSLO	13	27
PARIGI	18	27
PRAGA	14	27
SALISBURGO	15	23
STOCCOLMA	8	21
VARSAVIA	20	30
VIENNA	16	27
ZAGABRIA	17	31
ZURIGO	14	27

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	16	27
ANCONA	20	26
AOSTA	13	23
BARI	19	27
BERGAMO	18	27
BOLOGNA	19	28
BOLZANO	15	28
BRESCIA	18	28
CAGLIARI	17	27
CAMPOBASSO	17	28
CATANIA	16	29
FIRENZE	17	27
GENOVA	20	23
L'AQUILA	16	27
MESSINA	20	26
MILANO	18	27
NAPOLI	21	28
PALERMO	20	25
PERUGIA	16	26
PESCARA	19	26
PISA	18	24
R. CALABRIA	21	28
ROMA	19	28
TARANTO	21	26
TORINO	15	24
TREVISO	18	30
VENEZIA	20	27
VERONA	18	27

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Bel tempo con ampi spazi soleggiati, salvo locale instabilità pomeridiana sull'arco alpino. Centro e Sardegna: Prosegue la fase di bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi. Qualche disturbo pomeridiano sulle vette appenniniche. Sud e Sicilia: Alta pressione e tempo stabile e soleggiato, salvo isolati fenomeni diurni in Appennino.

DOMANI
Nord: Bella giornata di sole, fatta eccezione per nuvole sulla Liguria. Qualche disturbo pomeridiano sulle Alpi. Centro e Sardegna: Bel tempo prevalente su tutte le regioni, con cieli da sereni a parzialmente nuvolosi. Sud e Sicilia: Stabilità e bel tempo, salvo locali piovaschi a evoluzione pomeridiana sui massicci montuosi siciliani.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione nel lavoro.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.

CANCRO
22/6 - 22/7
Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Frequentate gente diversa e stimolante.

VERGINE
24/8 - 22/9
Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Decidere di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di tristezza. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 31 maggio 2018 è stata di 23.542 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **2.** Relativo a un bacino di acque basse e salate cosparso di isolette - **9.** Pesce molto ricercato per le carni pregiate - **11.** Uncino per la pesca - **13.** Cianotica, bluastra - **14.** Un famoso stilista - **15.** Fiori con la corolla a forma d'imbuto - **17.** Iniziali di Dalì - **18.** Osservanti, credenti - **20.** Cristiani d'Egitto che rimasero fedeli al cristianesimo dopo la conquista araba - **21.** Una famiglia di codici a barre (sigla) - **22.** Un tipo di farina - **23.** La discesa... al contrario - **26.** Detestati, odiati - **29.** La coda del tait - **30.** Una concezione del mondo - **32.** In fondo alla scarpata - **33.** Impianto per accendere il fuoco all'interno di un edificio - **34.** La dea della sapienza, delle arti e della guerra.

VERTICALI **1.** Azienda Sanitaria Locale - **2.** Una grande città del Regno Unito - **3.** Aizza le folle - **4.** Usufruiti, beneficiati - **5.** Lancieri di origine tatara inquadrati negli eserciti polacchi - **6.** Simbolo del sodio - **7.** Radio Audizione Italiana - **8.** Il laccio nel laboratorio d'analisi - **10.** Un personaggio della Disney - **12.** Precisa, accurata - **14.** Lo era Giunone - **16.** Cento romani... meno uno - **19.** Innocue macchioline sulla pelle - **20.** Lo è una tassazione imposta dall'autorità - **23.** Vasto altipiano calabrese - **24.** La più piccola particella - **25.** Scrupolosi, diligenti - **27.** Movimento musicale nato in Inghilterra negli anni Sessanta - **28.** Afona, con voce fioca - **31.** Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

www.imagoclick.com